



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Venerdì, 28 febbraio 2025**



## ANBI Emilia Romagna

28/02/2025 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 14	
<b>Bonifica Parmense, avanti con il Pnrr</b>	1
27/02/2025 <b>Affari Italiani</b>	
<b>ANBI: l'Osservatorio rivela una ripresa idrica in Italia, ma la Puglia...</b>	3

## Consorzi di Bonifica

28/02/2025 <b>Libertà</b> Pagina 17	
<b>Il dopo PNRR: un salto in avanti nello standard di gestione con una...</b>	5
27/02/2025 <b>PiacenzaSera.it</b>	
<b>Contratto di fiume "In arrivo fondi per 7 o 8 milioni a dieci Comuni...</b>	7
28/02/2025 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 26	<i>MARIA CHIARA PEZZANI</i>
<b>Al via le domande per i contributi del «Progetto difesa attiva»</b>	9
27/02/2025 <b>Carpi 2000</b>	<i>Redazione Carpi</i>
<b>Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la...</b>	10
27/02/2025 <b>Modena2000</b>	
<b>Consorzio Burana e Bper: si consolida la...</b>	11
27/02/2025 <b>Sassuolo2000</b>	
<b>Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la...</b>	12
27/02/2025 <b>Vignola 2000</b>	
<b>Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la...</b>	13
27/02/2025 <b>Reggio2000</b>	
<b>Consorzio Burana e Bper: si consolida la...</b>	14
28/02/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 68	
<b>Liquami nel canale, il sindaco: «Chi sa, parli»</b>	15
27/02/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	<i>Pierluigi Trombetta</i>
<b>Liquami nel canale, il sindaco: "Chi sa, parli"</b>	16
27/02/2025 <b>Bologna2000</b>	
<b>Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la...</b>	18
28/02/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 13	
<b>Riaperta via Fiaschetta, ora l'asfaltatura</b>	19
28/02/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 35	
<b>Ponti e strade vicino ai canali Arrivati i soldi: al via i lavori</b>	20
28/02/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 66	
<b>«Dall'alluvione del 20 ottobre 2024 campagne rimaste sempre...</b>	21
27/02/2025 <b>Ferrara Today</b>	
<b>Lavori di manutenzione a 13 ponti e tratti stradali critici: "Cantieri da...</b>	22
27/02/2025 <b>ferrara24ore.it</b>	
<b>L'intervento del Consorzio di</b>	23
27/02/2025 <b>agevolazioni.adessonews.eu</b>	
<b>Ricostruzione post alluvione. Baldini: 'Ripensare il territorio'</b>	24
28/02/2025 <b>Estense</b>	
<b>Mesola: manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza di ponti e...</b>	26
28/02/2025 <b>Estense</b>	
<b>Ricostruzione post alluvione. Baldini: "Ripensare il territorio"</b>	27
28/02/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	
<b>"Dall'alluvione del 20 ottobre 2024 campagne rimaste sempre allagate"</b>	28
27/02/2025 <b>Meteo Web</b>	<i>di Beatrice Raso</i>
<b>Alluvione Emilia Romagna, ad Argenta 'campagne sempre allagate da ottobre'</b>	29
27/02/2025 <b>notizie.regione.emilia-romagna.it</b>	
<b>Ricostruzione post alluvione. La messa in sicurezza dell'Idice e delle...</b>	31
27/02/2025 <b>Settesere</b>	
<b>Ricostruzione post alluvione, sopralluogo ad Argenta nel ferrarese di...</b>	33
27/02/2025 <b>Zazoom</b>	
<b>Lavori di manutenzione a 13 ponti e tratti stradali critici   Cantieri da...</b>	34
27/02/2025 <b>Cronaca di Ravenna</b>	
<b>Punta Marina: via libera del Comune al progetto di rinaturalizzazione che...</b>	35
27/02/2025 <b>Settesere</b>	
<b>Cesena, vasca di laminazione delle piene di Rio Marano, i lavori avranno...</b>	37

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

28/02/2025 <b>Libertà</b> Pagina 22	<i>Gabriele Faravelli Fara</i>
<b>La Regione stanZIA dai 7 agli 8 milioni per valorizzare il Po in dieci...</b>	39
28/02/2025 <b>Libertà</b> Pagina 22	
<b>«Le risorse sono fondamentali ma vale anche il gioco di...</b>	40
27/02/2025 <b>Agenparl</b>	
<b>Contratto di fiume della media valle del Po, oggi a Piacenza...</b>	41
27/02/2025 <b>Il Piacenza</b>	
<b>Contratto di fiume: «Fondi per 7 o 8 milioni per i dieci comuni...</b>	43

27/02/2025 Parma Today	Valorizzare l'economia locale, tutelare il capitale naturale, fare...	45
27/02/2025 Zazoom	Valorizzare l'economia locale tutelare il capitale naturale fare...	47
28/02/2025 Estense	Le azioni di PoGrande che garantiscono sviluppo e sostenibilità...	48
27/02/2025 Provincia Di Ferrara - Comunicati stampa	Ciclo di incontri sull'allargamento del Sito Mab	50
25/02/2025 pim.mi.it	Biodiversità, Capitale Naturale e Servizi Ecosistemici nel...	51
27/02/2025 rovigono.news	Valorizzare l'economia locale, tutelare il capitale naturale, fare...	52
27/02/2025 rovigoinfocitta.it	Nuovo ciclo di incontri a tema allargamento della Riserva della Biosfera...	54
27/02/2025 Cremona Oggi	Contratto di fiume: 8 milioni per interventi sulle sponde lombarde	56

## Comunicati stampa altri territori

27/02/2025 Comunicato stampa	Valorizzare l'economia locale, tutelare il capitale naturale, fare...	58
27/02/2025 Comunicato stampa	SORPRESA! SPRAZZI DI NORMALITA' NELL'ITALIA DEL METEO (MA NON IN PUGLIA)	60

## Acqua Ambiente Fiumi

27/02/2025 Piacenza24	Ponte di Castelvetro, programmati nuovi interventi di manutenzione: come...	63
28/02/2025 Gazzetta di Modena Pagina 33	Razionalizzare l'acqua per l'estate L'idea: «Creiamo bacini di...	65
27/02/2025 Modena Today	Allagamenti di ottobre 2024, approvati i primi finanziamenti per i lavori...	67
28/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 65	Linea sospesa fra Porretta e Pistoia per una frana	69
27/02/2025 Bologna Today	Rimozione detriti, pulizia strade e aiuti agli sfollati: cosa prevede il...	70
28/02/2025 La Nuova Ferrara Pagina 34	È arrivato il commissario Curcio «Campagne allagate da...	72
28/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 64	«Le aste fluviali non sono assegnate a noi»	73
28/02/2025 SetteSere Qui Pagina 10	ALLUVIONE   Continuano gli interventi sulle fognature in città	74
28/02/2025 SetteSere Qui Pagina 16	Faenza, ricostruzione post alluvioni, il Commissario Curcio sia...	75
28/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 51	Sicurezza dei fiumi Lattuca invita «senza polemica» Sogesid...	77
28/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 61	Parco, i sentieri pericolosi dopo l'alluvione	79
28/02/2025 ilrestodelcarlino.it	Parco, i sentieri pericolosi dopo l'alluvione	81
28/02/2025 ilrestodelcarlino.it	Linea sospesa fra Porretta e Pistoia per una frana	83
28/02/2025 ilrestodelcarlino.it	Sicurezza dei fiumi. Lattuca invita "senza polemica". Sogesid a...	84
28/02/2025 Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 11	Sogesid replica a Lattuca: «In provincia sessantadue interventi per...	86
28/02/2025 Corriere Romagna Pagina 9	Santa Cristina, strade più sicure e nuovi collegamenti	87

### Bonifica Parmense, avanti con il Pnrr

Anche le opere del Consorzio di Parma tra quelle necessarie a fronteggiare il cambiamento climatico realizzate entro 112026 dagli enti consortili dell'Emilia-Romagna per un valore complessivo di 1,2 miliardi di euro. Presentati i lavori e le tempistiche dal presidente **Anbi Vincenzi** insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale alla presenza degli assessori Priolo, Mammi e della sottosegretaria Rontini

18 Febbraio 2025 - La lunga catena di eventi estremi che hanno caratterizzato l'ultimo decennio, sia sotto forma di periodi prolungati di scarsità idrica sia come drammatici fenomeni alluvionali distruttivi mostrano chiaramente che le gravi ripercussioni territoriali del cambiamento climatico rappresentano una realtà conclamata cui porre rimedio per incrementare la capacità di adattamento e la resilienza delle comunità **emiliano-romagnole**. Gli impatti negativi che si sono frequentemente abbattuti sulla regione, anche rispetto ad altri comprensori nel panorama **nazionale**, hanno progressivamente generato danni ingenti alla popolazione e al sistema economico soprattutto quello a vocazione agroalimentare simbolo di valore e ricchezza del made in Italy. Il mondo della scienza e della ricerca più approfondita sul mutamento del clima ci consegna la prospettiva di una ulteriore accelerazione nei prossimi anni di questi eventi estremi e l'intensificazione dei loro impatti su territori già indeboliti e dunque più fragili.

I Consorzi di bonifica associati ad **Anbi**, in questa delicata fase storica, stanno facendo con responsabilità la loro parte e grazie alle linee di finanziamento intercettate, al consolidamento delle partnership con Ue, Governi e Regioni e alla capacità progettuale unita alla rapidità di esecuzione stanno realizzando circa 300 opere per un valore di 3 miliardi di euro in Italia. E in questo scenario **nazionale** i Consorzi di **Anbi** Emilia-Romagna rappresentano un terzo del valore complessivo per la realizzazione delle nuove infrastrutture o per l'adeguamento e ammodernamento di quelle esistenti: opere strategiche per la mitigazione e l'adattamento dei territori e il risparmio idrico, stoccaggio, derivazione e distribuzione della risorsa, consolidamenti arginali, casse di laminazione, tutte volte a migliorare la gestione della risorsa idrica da Piacenza a Rimini. Oggi gli otto Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna più il Cer **Canale Emiliano Romagnolo**, grazie ai finanziamenti ottenuti a partire dal 2018 fino al 2024 e nonostante il periodo dell'emergenza pandemica, stanno tutti lavorando a ritmo serrato per ultimare entro il 2026



infrastrutture per 800 milioni di euro che raggiungono 1,2 miliardi di euro (sommando anche le recenti ordinanze commissariali a seguito dell'alluvione del 2023 negli areali interessati). Rilevante è la percentuale di realizzazione dei progetti che per quanto concerne il solo Pnrr è tra le più alte dell'intero Paese. Assolutamente rilevante anche le esternalità positive in termini occupazionali generate dagli interventi che hanno visto il coinvolgimento, oltre allo staff dei Consorzi, anche quello di 1.100 imprese molte delle quali del territorio.

All'incontro sono intervenuti il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale; il presidente di **Anbi nazionale** e **Anbi Emilia-Romagna Francesco Vincenzi**; la sottosegretaria alla Presidenza Manuela Rontini; l'assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture Irene Priolo; l'assessore all'Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti Ue Alessio Mammi; e il direttore generale di **Anbi** Massimo Gargano.

LE DICHIARAZIONI Michele de Pascale (presidente Regione Emilia-Romagna): "L'**acqua** è un bene primario che dobbiamo tutelare e utilizzare con criterio e rispetto: è una risorsa per le comunità e per il nostro sistema produttivo, in particolare, per l'agroalimentare. I cambiamenti climatici in atto ci chiedono ora uno sforzo strategico maggiore per canalizzare questa risorsa senza compromettere la sicurezza del territorio e della popolazione che lo abita. Occorre un'accelerazione nelle azioni di mitigazione e adattamento, e in questo contesto i Consorzi di bonifica rappresentano un pilastro fondamentale. Grazie alla collaborazione tra istituzioni, imprese e il sistema consortile, le infrastrutture che stiamo realizzando risultano essenziali per garantire l'accesso all'**acqua**, la messa in sicurezza del territorio, una maggiore protezione dalle emergenze climatiche e dalle crisi idriche. È un buon passo avanti, ma non è la soluzione definitiva. Resta ancora tanto da fare e il nostro impegno sarà massimo per dare un futuro più sereno anche alle cittadine e ai cittadini di domani": **Francesco Vincenzi** (presidente **Anbi**): "Ringrazio la Regione Emilia Romagna e il presidente de Pascale per la collaborazione immediata, fattiva e l'opportunità di presentare organicamente quello che i Consorzi di bonifica stanno facendo in un 2025 che per noi è cruciale. Stiamo centrando tutti gli obiettivi che ultimeremo entro il 2026 a dimostrazione della capacità e rapidità di esecuzione delle opere necessarie per arginare il cambiamento del clima. Le risorse impegnate però sono solo una prima risposta e non sufficienti a mettere in sicurezza complessivamente il territorio perché il deficit da recuperare è ampio non solo a livello di infrastrutture ma anche per raggiungere una migliore e più proficua gestione possibile dell'**acqua** in Emilia Romagna" Francesca Mantelli (presidente Consorzio della Bonifica Parmense): "Grazie ai finanziamenti Pnrr sono due le tipologie di intervento più importanti per i territori della provincia di Parma, legate entrambe all'efficientamento e al miglioramento della rete di irrigazione dei canali consortili. Il primo intervento è quello sull'impianto di sollevamento sul fiume Po a Foce Ongina, nel territorio del Comune di Polesine Zibello: sette milioni di euro dedicati all'efficientamento del sistema di irrigazione.

Il secondo intervento vede la riduzione delle perdite del canale Ottomulini, nel Comune di Sissa Trecasali: finanziato per 15 milioni di euro, consentirà di ottenere una riduzione delle perdite di risorsa idrica pari al 135%".

## ANBI: l'Osservatorio rivela una ripresa idrica in Italia, ma la Puglia resta in crisi

Gargano (ANBI): "L'acqua non è solo un bene essenziale per la popolazione, ma è anche un pilastro dell'agricoltura italiana, eccellenza del Made in Italy" ANBI, evidenziato dall'Osservatorio un quadro contrastante tra Nord e Sud Italia: azioni concrete urgenti. Mentre il mese di febbraio 2025 è stato globalmente meno caldo rispetto al 2024, in Italia si registrano sprazzi di normalità con segnali di ripresa idrica in diverse regioni. Tuttavia, la Puglia continua a rimanere in una situazione critica, con livelli di invasi preoccupanti, mettendo a rischio agricoltura e approvvigionamento idrico. La Sicilia mostra un netto miglioramento della situazione idrica grazie alle abbondanti piogge dei primi mesi dell'anno. Gli invasi dell'isola trattengono oltre 327 milioni di metri cubi d'acqua, con un incremento di 32 milioni di metri cubi in una sola settimana. Emblematico il caso della diga Ancipa, che attualmente conserva oltre 24 milioni di metri cubi d'acqua, avvicinandosi ai livelli di riempimento autorizzati. Anche la Basilicata segna una riduzione del deficit idrico rispetto al 2024, con un recupero di 4,7 milioni di metri cubi d'acqua in una settimana. Tuttavia, in Puglia, la situazione è ben diversa. La Capitanata, in particolare, registra un deficit

di 83,67 milioni di metri cubi rispetto allo scorso anno. Gli invasi pugliesi contengono solo 76,27 milioni di metri cubi, corrispondenti al 23% dei volumi invasabili, un dato allarmante rispetto alle necessità del territorio. In Campania, i fiumi Volturno, Sele e Garigliano continuano a registrare un calo nei livelli idrometrici, risultando in alcuni casi inferiori rispetto alla media degli ultimi cinque anni. L'Abruzzo sta affrontando un inizio d'anno particolarmente secco, con un deficit pluviometrico diffuso e situazioni critiche in diverse zone: tra l'Alto Sangro e la Valle Peligna, la sorgente Gizio ha fatto registrare portate azzerate, mentre il bacino di Penne ha raccolto solo 1,24 milioni di metri cubi in 20 giorni. Nel Lazio, il livello dei laghi dei Castelli Romani è in fase di stallo, mentre il Tevere mostra una portata inferiore del 37% rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Nonostante il calo fisiologico nei livelli idrometrici, i laghi del Nord Italia si mantengono su valori superiori alla media stagionale: il Lago Maggiore è all'86,5% di riempimento, il Lario al 52,9%, il Sebino al 69,3%, mentre il Benaco raggiunge addirittura il 95%. Tuttavia, in Piemonte e Lombardia si segnalano portate in diminuzione nei principali corsi d'acqua e un deficit del 24,5% della neve in quota, elemento chiave per le riserve idriche future. In Emilia-Romagna, la situazione è variabile: alcuni fiumi, come il Savio e il Taro, registrano una riduzione del 30% rispetto



Gargano (ANBI): "L'acqua non è solo un bene essenziale per la popolazione, ma è anche un pilastro dell'agricoltura italiana, eccellenza del Made in Italy". ANBI, evidenziato dall'Osservatorio un quadro contrastante tra Nord e Sud Italia: azioni concrete urgenti. Mentre il mese di febbraio 2025 è stato globalmente meno caldo rispetto al 2024, in Italia si registrano sprazzi di normalità con segnali di ripresa idrica in diverse regioni. Tuttavia, la Puglia continua a rimanere in una situazione critica, con livelli di invasi preoccupanti, mettendo a rischio agricoltura e approvvigionamento idrico. La Sicilia mostra un netto miglioramento della situazione idrica grazie alle abbondanti piogge dei primi mesi dell'anno. Gli invasi dell'isola trattengono oltre 327 milioni di metri cubi d'acqua, con un incremento di 32 milioni di metri cubi in una sola settimana. Emblematico il caso della diga Ancipa, che attualmente conserva oltre 24 milioni di metri cubi d'acqua, avvicinandosi ai livelli di riempimento autorizzati. Anche la Basilicata segna una riduzione del deficit idrico rispetto al 2024, con un recupero di 4,7 milioni di metri cubi d'acqua in una settimana. Tuttavia, in Puglia, la situazione è ben diversa. La Capitanata, in particolare, registra un deficit di 83,67 milioni di metri cubi rispetto allo scorso anno. Gli invasi pugliesi contengono solo 76,27 milioni di metri cubi, corrispondenti al 23% dei volumi invasabili, un dato allarmante rispetto alle necessità del territorio. In Campania, i fiumi Volturno, Sele e Garigliano continuano a registrare un calo nei livelli idrometrici, risultando in alcuni casi inferiori rispetto alla media degli ultimi cinque anni. L'Abruzzo sta affrontando un inizio d'anno particolarmente secco, con un deficit pluviometrico diffuso e situazioni critiche in

alla media , mentre altri, come la Secchia , mantengono portate ancora abbondanti (+244% sulla media). Il quadro meteorologico resta incerto , ma una gestione consapevole delle risorse potrebbe fare la differenza nel garantire stabilità idrica e sicurezza alimentare nel lungo termine. " L'auspicio ora è che si ottimizzi l'utilizzo di questi tesoretti idrici, anche attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture " commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' **ANBI** . Secondo Massimo Gargano , direttore generale dell' **ANBI** , è essenziale superare le logiche localistiche per garantire una gestione più equa e sostenibile delle risorse idriche: "L'acqua non è solo un bene essenziale per la popolazione, ma è anche un pilastro dell'agricoltura italiana, che rappresenta una delle eccellenze del Made in Italy" Argomenti [anbi 2025](#) [anbi francesco vincenzi](#) [anbi massimo gargano](#) [anbi osservatorio](#) [anbi risorse idriche](#).

# Il dopo PNRR: un salto in avanti nello standard di gestione con una visione a 360 gradi

Il direttore del **Consorzio di Bonifica** Pierangelo Carbone: «Abbiamo assistito a un cambiamento soprattutto culturale»

Il PNRR (**Piano** Nazionale di Ripresa e Resilienza) è un programma voluto dall'**Unione** europea per favorire il rilancio degli Stati Membri attraverso una crescita economica più robusta, sostenibile e inclusiva. Si tratta di un programma che terminerà nel 2026 e che ha portato con sé una serie di cambiamenti.

È il direttore del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** Pierangelo Carbone a dare il suo punto di vista: «Per le Pubbliche Amministrazioni e per gli **enti**, come i **Consorzi di Bonifica**, che alle PA sono assimilabili per gli adempimenti da assolvere con riferimento all'indizione di procedure d'appalto e alla loro conseguente esecuzione, abbiamo assistito a un cambiamento soprattutto culturale. Gli standard richiesti, oggi, impongono non solo tecnici preparati, cantieri gestiti a regola d'arte, rispetto delle scadenze e tracciamento dei pagamenti, ma anche la persecuzione della qualità intesa come certificazione delle procedure e dei flussi amministrativi, nonché l'identificazione delle singole persone che entrano con la propria identità digitale nei portali web venendo così inevitabilmente tracciati e di conseguenza responsabilizzati».

Dal puntare a una buona gestione di cantiere, si passa all'avere una visione a 360 gradi di tutta la filiera con la distribuzione della responsabilità anche verso figure inserite in un livello intermedio dell'organigramma.

Per il **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, come per molti **enti** che hanno avuto accesso a importanti finanziamenti, si è poi reso necessario avere un piano finanziario articolato e puntuale per ogni opera.

In passato, quando il **Consorzio** è risultato aggiudicatario di finanziamenti ministeriali ha ricevuto anticipazioni integrali, ha potuto assumere mutui con oneri a carico dello Stato e beneficiare del riconoscimento di spese generali che non necessitavano di rendicontazione.

Oggi i nuovi decreti di finanziamento prevedono: una prima quota di acconto, erogazioni di quote successive sulla base della rendicontazione (con scostamenti temporali tra i pagamenti alle imprese esecutrici dei lavori e il rimborso da parte del ministero) e una rata di saldo ad avvenuta collaudo



dell'opera.

«Questo si traduce in un'esposizione finanziaria importante - continua Pierangelo Carbone - anche perché bisogna considerare che le entrate derivanti dalla contribuzione sono destinate alla manutenzione e all'esercizio delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione e al funzionamento del **Consorzio**. Gestione ordinaria che si va ad affiancare alla realizzazione di opere finanziate con tempi e modi a sé. Un passaggio delicatissimo che ha reso necessario relazionarsi con istituti di credito e Cassa Depositi e Prestiti per coprire le fasi di esposizione finanziaria tra i pagamenti anticipati ai fornitori e il rientro da parte dei Ministeri, con un notevole aggravio degli adempimenti necessari per limitare al massimo gli oneri finanziari».

Il PNRR ha quindi necessitato di un salto in avanti nell'approccio e nell'alto standard da raggiungere e mantenere.

Per il **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza** in gioco c'è la realizzazione di nuove opere per la sicurezza idraulica e per l'efficientamento della distribuzione irrigua. Ne sono esempi: la ricostruzione del Traversante Mirafiori a Rivergaro, un impianto di sollevamento per l'agricoltura a Ronchi di Caorso, 3 laghi irrigui in Val d'Arda, l'efficientamento della rete di distribuzione nella zona Tidone e la ristrutturazione funzionale del sistema di telecontrollo (gestione da remoto) di manufatti idraulici nel distretto Arda.

Il cantiere di Ronchi di Caorso.

## Contratto di fiume "In arrivo fondi per 7 o 8 milioni a dieci Comuni piacentini"

Sinergia e condivisione di strategie, messa a terra e conseguimento degli obiettivi delineati nel Piano d'azione 2023-2025 ma anche priorità e nuove sfide, a partire da quella di dare vita a una governance che consenta azioni concrete e comuni rispetto alle finalità da perseguire. Questi i temi cardine dell'assemblea che stamani (27 febbraio) ha riunito, in Municipio a Piacenza, gli enti sottoscrittori del Contratto di fiume della media valle del Po : le Regioni Emilia Romagna e Lombardia, le Amministrazioni capofila - i Comuni di Piacenza e Cremona, la Provincia di Lodi - e le municipalità rivierasche (10 nel Piacentino, 15 sulla sponda cremonese e 9 nel Lodigiano), unitamente ad Aipo, Autorità di Bacino del Po, Consorzi di Bonifica e Società di gestione delle risorse idriche. La riunione, aperta dagli interventi dell'assessora all'Ambiente di Piacenza Serena Groppelli , del sindaco di Cremona Andrea Virgilio e del consigliere delegato della Provincia di Lodi Daniele Saltarelli , è stata occasione per ribadire come il paesaggio fluviale costituisca un "patrimonio collettivo che richiede una visione d'insieme, non campanilistica ma orientata a fare squadra, anche come volano per l'adesione a bandi europei o a nuove opportunità di finanziamento". E' stato accolto con interesse, in tal senso, l'annuncio della Regione Emilia Romagna - affidato al consigliere Luca Quintavalla , in rappresentanza dell'assessora Irene Priolo e all'ingegnera Patrizia Ercoli - della destinazione di fondi (per un importo nell'ordine di 7 o 8 milioni di euro) ai Comuni piacentini che partecipano al Contratto di fiume, grazie a un accordo tra la Regione e Sogin Spa (società incaricata del decommissioning della ex centrale nucleare di Caorso): "Attraverso questo accordo - ha detto Quintavalla - abbiamo deciso di stanziare importanti risorse per i dieci Comuni piacentini che si affacciano sul Po. Questo per dare gambe e risorse economiche a progetti sui quali il nostro territorio sta lavorando in modo sinergico, ad esempio per quanto riguarda piste ciclabili, valorizzazione ambientale e turistica delle aree interessate". Anche la Regione Lombardia, per voce della dirigente del Settore Risorse Idriche Mila Campanini , ha annunciato la futura predisposizione di un bando che metterà a disposizione degli enti locali rivieraschi 8 milioni e mezzo di euro per progetti di bonifica, riqualificazione e valorizzazione territoriale di aree degradate, sulla base di fondi stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Durante l'assemblea sono stati presentati alcuni progetti di rete afferenti al Contratto di fiume, tra cui l'anteprema del nuovo sito web che



PiacenzaSera.it

**Contratto di fiume "In arrivo fondi per 7 o 8 milioni a dieci Comuni piacentini"**



02/27/2025 17:38

Sinergia e condivisione di strategie, messa a terra e conseguimento degli obiettivi delineati nel Piano d'azione 2023-2025 ma anche priorità e nuove sfide, a partire da quella di dare vita a una governance che consenta azioni concrete e comuni rispetto alle finalità da perseguire. Questi i temi cardine dell'assemblea che stamani (27 febbraio) ha riunito, in Municipio a Piacenza, gli enti sottoscrittori del Contratto di fiume della media valle del Po : le Regioni Emilia Romagna e Lombardia, le Amministrazioni capofila - i Comuni di Piacenza e Cremona, la Provincia di Lodi - e le municipalità rivierasche (10 nel Piacentino, 15 sulla sponda cremonese e 9 nel Lodigiano), unitamente ad Aipo, Autorità di Bacino del Po, Consorzi di Bonifica e Società di gestione delle risorse idriche. La riunione, aperta dagli interventi dell'assessora all'Ambiente di Piacenza Serena Groppelli , del sindaco di Cremona Andrea Virgilio e del consigliere delegato della Provincia di Lodi Daniele Saltarelli , è stata occasione per ribadire come il paesaggio fluviale costituisca un "patrimonio collettivo che richiede una visione d'insieme, non campanilistica ma orientata a fare squadra, anche come volano per l'adesione a bandi europei o a nuove opportunità di finanziamento". E' stato accolto con interesse, in tal senso, l'annuncio della Regione Emilia Romagna - affidato al consigliere Luca Quintavalla , in rappresentanza dell'assessora Irene Priolo e all'ingegnera Patrizia Ercoli - della destinazione di fondi (per un importo nell'ordine di 7 o 8 milioni di euro) ai Comuni piacentini che partecipano al Contratto di fiume, grazie a un accordo tra la Regione e Sogin Spa (società incaricata del decommissioning della ex centrale nucleare di Caorso): "Attraverso questo accordo - ha detto Quintavalla - abbiamo deciso di

sarà online a breve e potrà rappresentare un'importante vetrina di promozione e conoscenza dei percorsi di educazione ambientale portati avanti nelle tre province con le scuole e, nell'ambito della sicurezza idraulica, l'avvio dell'attività di monitoraggio degli scarichi in immissione (da canali irrigui, impianti di irrigazione e sollevamento). Come sottolinea l'assessora all'Ambiente di Piacenza Serena Gropelli, "questo è un momento di confronto molto importante fra i sindaci e tutte le realtà che fanno parte del contratto di fiume, nel quale abbiamo ragionato insieme su quali sono le criticità e i possibili sviluppi della rete, ma soprattutto sulla necessità, per tutte le Amministrazioni, di trovare il modo di rendere reali e concrete le azioni al momento effettuate a livello di governance. Il tema di rendere sempre più fruibile e accessibile il Lungo Po è un obiettivo prioritario e condiviso". La necessità di dare vita a una maggiore logica di sistema è stata esposta dal sindaco di Cremona Andrea Virgilio: "Per rendere fruibile il nostro fiume in un contesto così importante come la media valle del Po, che presenta caratteristiche assai diverse tra loro, è importante che i territori viaggino insieme. Comuni, regioni, gli enti preposti e i portatori di interesse devono mettere in campo azioni condivise, di carattere ambientale e di sensibilizzazione, di valorizzazione turistica e culturale, di mobilità lenta o navigazione fluviale, e devono farlo attraverso una governance ampia. Il compito dei comuni capofila, comune di Cremona e Piacenza e provincia di Lodi, va in questa direzione e vuole essere quello di facilitare questo processo, rivolto soprattutto al territorio e alle piccole realtà territoriali, che sono quelle che di fatto hanno un rapporto molto più stretto con il nostro fiume". Per Daniele Saltarelli, consigliere della provincia di Lodi: "E' stato importante, oggi, ritrovarsi per condividere le tantissime azioni in corso, sia in termini di investimenti, come annunciato, sia sotto il profilo della sensibilizzazione e dell'impegno per coinvolgere la comunità. Nel Lodigiano, ad esempio, abbiamo portato avanti un percorso importante di educazione ambientale rivolto in particolare alle famiglie e ai bambini, fin dalla scuola dell'infanzia, attraverso laboratori e attività volte a far toccare con mano la realtà del territorio fluviale, per farla conoscere e apprezzare come merita". TI POTREBBE INTERESSARE:.

Langhirano Appennino

## Al via le domande per i **contributi** del «Progetto difesa attiva»

Langhirano Al via le domande per i **contributi** del «Progetto difesa attiva dell'Appennino» per l'anno 2025, nell'ambito della convenzione tra il **Consorzio** della **bonifica parmense** ed il Comune di Langhirano finalizzata ad avviare un'efficace azione integrata di prevenzione e riduzione del dissesto idrogeologico montano, mediante un'assidua e capillare attività di opere di sistemazione dei versanti, di regimazione idraulica, di manutenzione di interventi già realizzati.

Il consorzio mette a disposizione delle aziende agricole del territorio 7.500 euro per la realizzazione degli interventi. Il Comune individuerà le priorità circa i lavori necessari da eseguire sulla base delle domande inoltrate dalle singole aziende e/o tramite le associazioni di categoria. L'importo massimo di ogni intervento non potrà superare 1.500 euro e ciascun soggetto potrà effettuare un massimo di due interventi per anno, da realizzare entro un termine di 12 mesi dalla notifica di assegnazione del contributo. I tecnici del **Consorzio** di **bonifica** unitamente ai tecnici comunali provvederanno al monitoraggio dell'intervento ed alla necessaria procedura di verifica al termine del lavoro. Le richieste di intervento dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune, entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, mediante la compilazione dell'apposito modulo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



MARIA CHIARA PEZZANI

## Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la sicurezza del territorio

*Sottoscritto nella sede consortile tra il Burana e BPER Banca l'accordo che rafforza l'operatività a sostegno concreto delle sfide epocali che la **bonifica** sta realizzando a livello infrastrutturale nel proprio comprensorio*

Le sfide che il Consorzio Burana ha intrapreso in forza della sua capacità progettuale di intercettare finanziamenti utili alla realizzazione di interventi strategici per il territorio rappresentano un momento epocale non solo per l'ente di **bonifica**, ma per l'intero comprensorio e la sua comunità, tenuto conto che le opere necessarie, in corso di ultimazione, andranno ad incrementare i livelli di sicurezza idraulica e le performances di sviluppo agro economico su larga scala. Ed è proprio in questo contesto di molteplici esternalità positive che nei giorni scorsi è stato sottoscritto un accordo tra la Bonifica Burana e BPER Banca, istituto che opera su scala nazionale ma che vanta la propria sede e un profondo e capillare radicamento nel modenese. La nuova collaborazione con BPER arricchisce un rapporto fattivo che vede l'istituto di credito svolgere già l'importante servizio di tesoreria del Consorzio di **bonifica**, gestendo, di fatto, le entrate e le uscite dell'ente. Per BPER, hanno curato la definizione dei nuovi interventi le strutture PA-BPER Bene Comune e Corporate Lending. L'accordo che consolida ulteriormente la partnership è stato siglato dai rappresentanti delle due realtà nella sede del Consorzio Burana e consentirà ancora maggior efficienza e celerità nella gestione dei flussi finanziari che la **bonifica** impiega per la realizzazione dei macro progetti in corso, nella capillare gestione degli equilibri idrici e per la manutenzione della rete di canalizzazioni consortile di oltre 2000 km in tutto il comprensorio. Ora in onda: \_\_\_\_\_



7.4° CARPI VENERDI 28 FEBBRAIO 2025

CARPI2000 LocaTop NOLEGGIO PIATTAFORME - SOLLEVATORI  
VENDITA AUTOGRU - MULETTI  
FORMAZIONE ASSISTENZA L'ALTEZZA A PORTATA DI MANO

PRIMA PAGINA CARPI BASSA MODENESE MODENA REGIONE

Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la sicurezza del territorio

Sottoscritto nella sede consortile tra il Burana e BPER Banca l'accordo che rafforza l'operatività a sostegno concreto delle sfide epocali che la bonifica sta realizzando a livello infrastrutturale nel proprio comprensorio

27 febbraio 2025

f x G+ in e

 TENNIS DANCE  
DANCE RADIO

Le sfide che il Consorzio Burana ha intrapreso in forza della sua capacità progettuale di intercettare finanziamenti utili alla realizzazione di interventi strategici per il territorio rappresentano un momento epocale non solo per l'ente di bonifica, ma per l'intero comprensorio e la sua comunità, tenuto conto che le opere necessarie, in corso di ultimazione, andranno ad incrementare i livelli di sicurezza idraulica e le performances di sviluppo agro economico su larga scala.

Ed è proprio in questo contesto di molteplici esternalità positive che nei giorni scorsi è stato sottoscritto un accordo tra la Bonifica Burana e BPER Banca, istituto che opera su scala nazionale ma che vanta la propria sede e un profondo e capillare radicamento nel modenese. La nuova collaborazione con BPER arricchisce un rapporto fattivo che vede l'istituto di credito svolgere già l'importante servizio di tesoreria del Consorzio di bonifica.

Redazione Carpi

## Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la sicurezza del territorio

Le sfide che il **Consorzio Burana** ha intrapreso in forza della sua capacità progettuale di intercettare finanziamenti utili alla realizzazione di interventi strategici per il territorio rappresentano un momento epocale non solo per l'ente di **bonifica**, ma per l'intero comprensorio e la sua comunità, tenuto conto che le opere necessarie, in corso di ultimazione, andranno ad incrementare i livelli di sicurezza idraulica e le performances di sviluppo agro economico su larga scala. Ed è proprio in questo contesto di molteplici esternalità positive che nei giorni scorsi è stato sottoscritto un accordo tra la Bonifica **Burana** e BPER Banca, istituto che opera su scala nazionale ma che vanta la propria sede e un profondo e capillare radicamento nel modenese. La nuova collaborazione con BPER arricchisce un rapporto fattivo che vede l'istituto di credito svolgere già l'importante servizio di tesoreria del **Consorzio di bonifica**, gestendo, di fatto, le entrate e le uscite dell'ente. Per BPER, hanno curato la definizione dei nuovi interventi le strutture PA-BPER Bene Comune e Corporate Lending L'accordo - che consolida ulteriormente la partnership - è stato siglato dai rappresentanti delle due realtà nella sede del **Consorzio Burana** e consentirà ancora maggior efficienza e celerità nella gestione dei flussi finanziari che la **bonifica** impiega per la realizzazione dei macro progetti in corso, nella capillare gestione degli equilibri idrici e per la manutenzione della rete di canalizzazioni consortile di oltre 2000 km in tutto il comprensorio.

Modena2000

**Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la sicurezza del territorio**

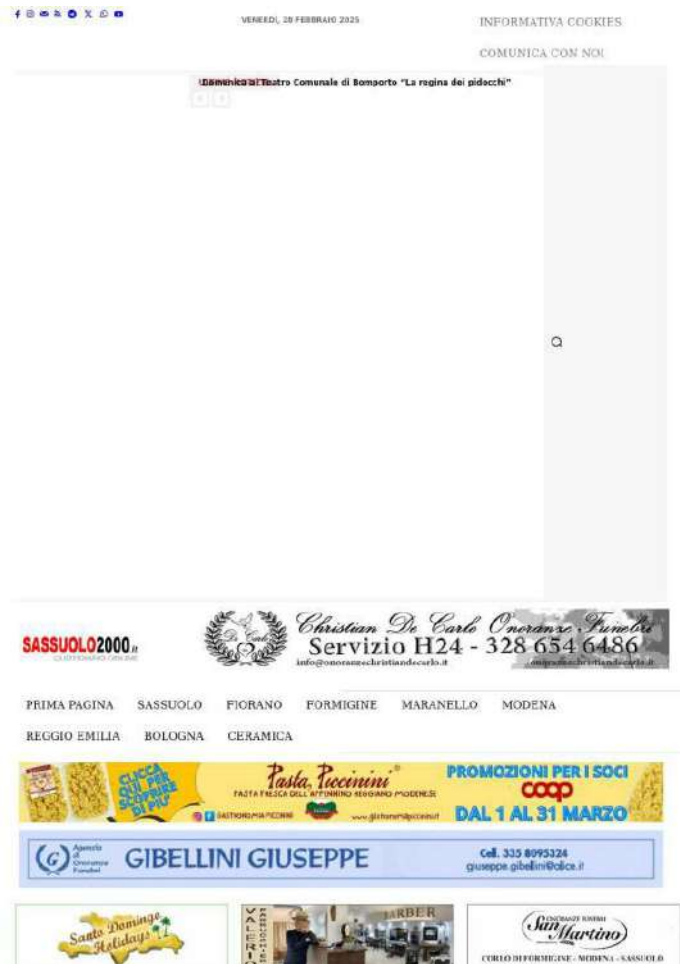


02/27/2025 12:26 Vivo Morto

Le sfide che il Consorzio Burana ha intrapreso in forza della sua capacità progettuale di intercettare finanziamenti utili alla realizzazione di interventi strategici per il territorio rappresentano un momento epocale non solo per l'ente di bonifica, ma per l'intero comprensorio e la sua comunità, tenuto conto che le opere necessarie, in corso di ultimazione, andranno ad incrementare i livelli di sicurezza idraulica e le performances di sviluppo agro economico su larga scala. Ed è proprio in questo contesto di molteplici esternalità positive che nei giorni scorsi è stato sottoscritto un accordo tra la Bonifica Burana e BPER Banca, istituto che opera su scala nazionale ma che vanta la propria sede e un profondo e capillare radicamento nel modenese. La nuova collaborazione con BPER arricchisce un rapporto fattivo che vede l'istituto di credito svolgere già l'importante servizio di tesoreria del Consorzio di bonifica, gestendo, di fatto, le entrate e le uscite dell'ente. Per BPER, hanno curato la definizione dei nuovi interventi le strutture PA-BPER Bene Comune e Corporate Lending L'accordo - che consolida ulteriormente la partnership - è stato siglato dai rappresentanti delle due realtà nella sede del Consorzio Burana e consentirà ancora maggior efficienza e celerità nella gestione dei flussi finanziari che la bonifica impiega per la realizzazione dei macro progetti in corso, nella capillare gestione degli equilibri idrici e per la manutenzione della rete di canalizzazioni consortile di oltre 2000 km in tutto il comprensorio.

## Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la sicurezza del territorio

Le sfide che il Consorzio Burana ha intrapreso in forza della sua capacità progettuale di intercettare finanziamenti utili alla realizzazione di interventi strategici per il territorio rappresentano un momento epocale non solo per l'ente di **bonifica**, ma per l'intero comprensorio e la sua comunità, tenuto conto che le opere necessarie, in corso di ultimazione, andranno ad incrementare i livelli di sicurezza idraulica e le performances di sviluppo agro economico su larga scala. Ed è proprio in questo contesto di molteplici esternalità positive che nei giorni scorsi è stato sottoscritto un accordo tra la Bonifica Burana e BPER Banca, istituto che opera su scala nazionale ma che vanta la propria sede e un profondo e capillare radicamento nel modenese. La nuova collaborazione con BPER arricchisce un rapporto fattivo che vede l'istituto di credito svolgere già l'importante servizio di tesoreria del Consorzio di **bonifica**, gestendo, di fatto, le entrate e le uscite dell'ente. Per BPER, hanno curato la definizione dei nuovi interventi le strutture PA-BPER Bene Comune e Corporate Lending. L'accordo che consolida ulteriormente la partnership è stato siglato dai rappresentanti delle due realtà nella sede del Consorzio Burana e consentirà ancora maggior efficienza e celerità nella gestione dei flussi finanziari che la **bonifica** impiega per la realizzazione dei macro progetti in corso, nella capillare gestione degli equilibri idrici e per la manutenzione della rete di canalizzazioni consortile di oltre 2000 km in tutto il comprensorio.



## Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la sicurezza del territorio

Le sfide che il Consorzio Burana ha intrapreso in forza della sua capacità progettuale di intercettare finanziamenti utili alla realizzazione di interventi strategici per il territorio rappresentano un momento epocale non solo per l'ente di **bonifica**, ma per l'intero comprensorio e la sua comunità, tenuto conto che le opere necessarie, in corso di ultimazione, andranno ad incrementare i livelli di sicurezza idraulica e le performances di sviluppo agro economico su larga scala. Ed è proprio in questo contesto di molteplici esternalità positive che nei giorni scorsi è stato sottoscritto un accordo tra la Bonifica Burana e BPER Banca, istituto che opera su scala nazionale ma che vanta la propria sede e un profondo e capillare radicamento nel modenese. La nuova collaborazione con BPER arricchisce un rapporto fattivo che vede l'istituto di credito svolgere già l'importante servizio di tesoreria del Consorzio di **bonifica**, gestendo, di fatto, le entrate e le uscite dell'ente. Per BPER, hanno curato la definizione dei nuovi interventi le strutture PA-BPER Bene Comune e Corporate Lending L'accordo - che consolida ulteriormente la partnership - è stato siglato dai rappresentanti delle due realtà nella sede del Consorzio Burana e consentirà ancora maggior efficienza e celerità nella gestione dei flussi finanziari che la **bonifica** impiega per la realizzazione dei macro progetti in corso, nella capillare gestione degli equilibri idrici e per la manutenzione della rete di canalizzazioni consortile di oltre 2000 km in tutto il comprensorio.



The screenshot shows the website for Vignola 2000, dated Friday, February 28, 2019. The main headline reads: "Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la sicurezza del territorio" (dated 27 febbraio 2021). The page features several advertisements: LocaTop (rental, sales, training, assistance), Piattaforme - Sollevatori Autogrù - Muletti (height up to reach), Pasta Puccini (fresh pasta from Piacenza), Promozioni per i soci Coop (March 1-31), and Franco Caluzzi (pizza). A photo of a water treatment facility is also visible.

## Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la sicurezza del territorio

Sottoscritto nella sede consortile tra il **Burana** e BPER Banca l'accordo che rafforza l'operatività a sostegno concreto delle sfide epocali che la **bonifica** sta realizzando a livello infrastrutturale nel proprio comprensorio. Le sfide che il **Consorzio Burana** ha intrapreso in forza della sua capacità progettuale di intercettare finanziamenti utili alla realizzazione di interventi strategici per il territorio rappresentano un momento epocale non solo per l'ente di **bonifica**, ma per l'intero comprensorio e la sua comunità, tenuto conto che le opere necessarie, in corso di ultimazione, andranno ad incrementare i livelli di sicurezza idraulica e le performances di sviluppo agro economico su larga scala. Ed è proprio in questo contesto di molteplici esternalità positive che nei giorni scorsi è stato sottoscritto un accordo tra la Bonifica **Burana** e BPER Banca, istituto che opera su scala nazionale ma che vanta la propria sede e un profondo e capillare radicamento nel modenese. La nuova collaborazione con BPER arricchisce un rapporto fattivo che vede l'istituto di credito svolgere già l'importante servizio di tesoreria del **Consorzio di bonifica**, gestendo, di fatto, le entrate e le uscite dell'ente. Per BPER, hanno curato la definizione dei nuovi interventi le strutture PA-BPER Bene Comune e Corporate Lending. L'accordo - che consolida ulteriormente la partnership - è stato siglato dai rappresentanti delle due realtà nella sede del **Consorzio Burana** e consentirà ancora maggior efficienza e celerità nella gestione dei flussi finanziari che la **bonifica** impiega per la realizzazione dei macro progetti in corso, nella capillare gestione degli equilibri idrici e per la manutenzione della rete di canalizzazioni consortile di oltre 2000 km in tutto il comprensorio.



## Liquami nel canale, il sindaco: «Chi sa, parli»

*L'appello di Pellegatti dopo lo sversamento: «La cura dell'ambiente riguarda tutti, denunciate. La polizia locale aumenterà i controlli»*

SAN GIOVANNI Liquame nel 'canale San Giovanni' a Persiceto. Ignoti hanno scaricato il materiale, probabilmente a monte, nel territorio di Castelfranco Emilia (Modena), poi arrivato attraverso il corso d'acqua nel Comune di San Giovanni. Lo segnala il sindaco Lorenzo Pellegatti. «Purtroppo - dice il primo cittadino, arrabbiato per l'accaduto - come già avvenuto altre volte da Natale scorso, ignoti hanno scaricato nella notte liquame bovino nel 'canale San Giovanni' o in un fosso suo affluente. E questa sostanza organica, in prossimità del salto, sotto al mulino, è stata 'energizzata' e quindi è diventata schiuma».

«Ancora - prosegue il sindaco - non siamo riusciti a identificare il colpevole. Anche Arpae di Modena e Bologna, oltre alla polizia locale metropolitana e agli addetti del Consorzio della Bonifica Burana non sono riusciti nell'impresa nonostante i molti sopralluoghi effettuati. Continueremo a tenere monitorata la zona per quanto ci è possibile e abbiamo allertato anche altre forze di polizia per i controlli». A parere di Pellegatti, il liquame dovrebbe provenire da uno degli allevamenti bovini che si trova nei Comuni di confine come quello di Castelfranco.

«Nei prossimi giorni - prosegue il sindaco - intensificheremo i controlli coinvolgendo tutte le forze di polizia e dell'ordine insieme alle istituzioni dei territori interessati». E aggiunge: «Vorrei, con questa comunicazione, chiedere anche l'aiuto a tutti cittadini. E chiedo loro di vigilare su quanto accade ai danni dell'ambiente e di segnalarlo all'amministrazione comunale.

Perché un immediato intervento ci potrebbe consentire di risalire, per esempio, a chi ha scaricato i liquami».

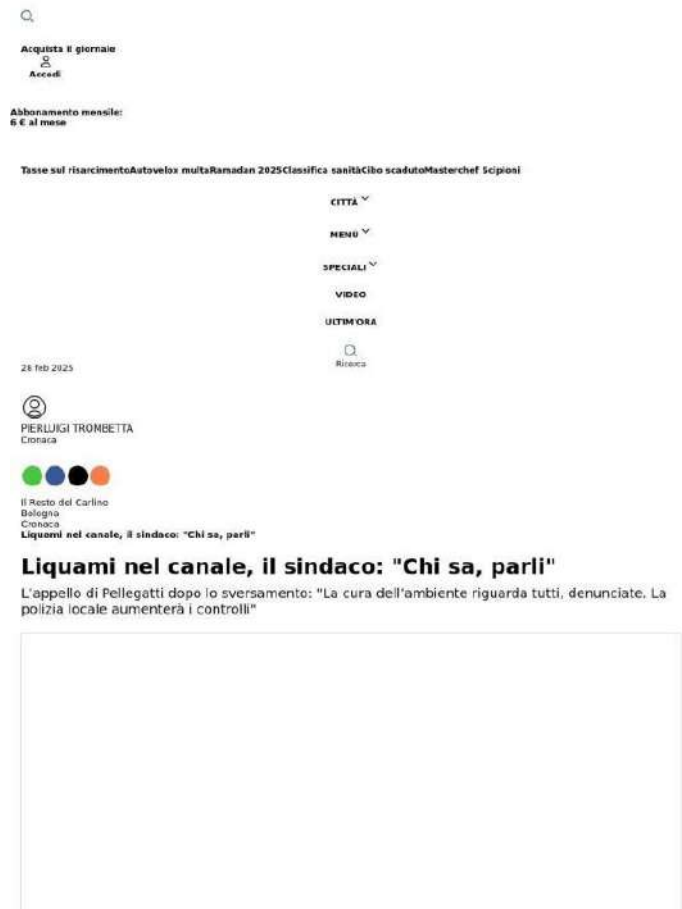
E sul tema, sempre a San Giovanni, nella scorsa primavera una persona, poi però individuata, dalla polizia locale di Persiceto, invece di smaltire correttamente rifiuti di cantiere, amianto compreso, li aveva sparsi, nottetempo, lungo una strada di campagna di San Giovanni in Persiceto al confine con Crevalcore. I rifiuti, una tonnellata di scarti di lavorazioni di cantiere tra cui eternit, erano stati scaricati lungo via Fossetta, tra le vie Bevilacqua e Facchini. Alcuni residenti avevano fatto la segnalazione e sul posto era intervenuta la polizia locale assieme a tecnici dell'Ufficio ambiente di Persiceto e di Geovest. Una ditta incaricata si era occupata del recupero dei rifiuti e del loro corretto smaltimento.

Pier Luigi Trombetta © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Liquami nel canale, il sindaco: "Chi sa, parli"

*L'appello di Pellegatti dopo lo sversamento: "La cura dell'ambiente riguarda tutti, denunciate. La polizia locale aumenterà i controlli"*

Liquame nel 'canale San Giovanni' a Persiceto. Ignoti hanno scaricato il materiale, probabilmente a monte, nel territorio di Castelfranco Emilia (Modena), poi arrivato attraverso il corso d'acqua nel Comune di San Giovanni. Lo segnala il sindaco Lorenzo Pellegatti. "Purtroppo - dice il primo cittadino, arrabbiato per l'accaduto - come già avvenuto altre volte da Natale scorso, ignoti hanno scaricato nella notte liquame bovino nel 'canale San Giovanni' o in un fosso suo affluente. E questa sostanza organica, in prossimità del salto, sotto al mulino, è stata 'energizzata' e quindi è diventata schiuma ". "Ancora - prosegue il sindaco - non siamo riusciti a identificare il colpevole. Anche Arpa di Modena e Bologna, oltre alla polizia locale metropolitana e agli addetti del Consorzio della Bonifica Burana non sono riusciti nell'impresa nonostante i molti sopralluoghi effettuati. Continueremo a tenere monitorata la zona per quanto ci è possibile e abbiamo allertato anche altre forze di polizia per i controlli". A parere di Pellegatti, il liquame dovrebbe provenire da uno degli allevamenti bovini che si trova nei Comuni di confine come quello di Castelfranco. "Nei prossimi giorni - prosegue il sindaco - intensificheremo i controlli coinvolgendo tutte le forze di polizia e dell'ordine insieme alle istituzioni dei territori interessati". E aggiunge: "Vorrei, con questa comunicazione, chiedere anche l'aiuto a tutti cittadini. E chiedo loro di vigilare su quanto accade ai danni dell' ambiente e di segnalarlo all'amministrazione comunale. Perché un immediato intervento ci potrebbe consentire di risalire, per esempio, a chi ha scaricato i liquami". E sul tema, sempre a San Giovanni, nella scorsa primavera una persona, poi però individuata, dalla polizia locale di Persiceto, invece di smaltire correttamente rifiuti di cantiere, amianto compreso, li aveva sparsi, nottetempo, lungo una strada di campagna di San Giovanni in Persiceto al confine con Crevalcore. I rifiuti, una tonnellata di scarti di lavorazioni di cantiere tra cui eternit, erano stati scaricati lungo via Fossetta, tra le vie Bevilacqua e Facchini. Alcuni residenti avevano fatto la segnalazione e sul posto era intervenuta la polizia locale assieme a tecnici dell'Ufficio ambiente di Persiceto e di Geovest. Una ditta incaricata si era occupata del recupero dei rifiuti e del loro corretto smaltimento. Pier Luigi Trombetta



Q


Acquista il giornale  
 25  
 Anzi


Abbonamento mensile:  
 6 € al mese

Tasse sul risarcimentoAutovelox multaRamadan 2025Classifica sanitàCibo scadutoMasterchef Scipioni

CITTÀ ▾  
 MENU ▾  
 SPECIALI ▾  
 VIDEO  
 ULTIMORA  
 Ricerca

28 feb 2025

 PIERLUIGI TROMBETTA  
 Cronaca



Il Resto del Carlino  
 Bologna  
 Cronaca  
**Liquami nel canale, il sindaco: "Chi sa, parli"**

**Liquami nel canale, il sindaco: "Chi sa, parli"**  
 L'appello di Pellegatti dopo lo sversamento: "La cura dell'ambiente riguarda tutti, denunciate. La polizia locale aumenterà i controlli"

*Pierluigi Trombetta*

## Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la sicurezza del territorio

*Sottoscritto nella sede consortile tra il Burana e BPER Banca l'accordo che rafforza l'operatività a sostegno concreto delle sfide epocali che la **bonifica** sta realizzando a livello infrastrutturale nel proprio comprensorio*

Le sfide che il Consorzio Burana ha intrapreso in forza della sua capacità progettuale di intercettare finanziamenti utili alla realizzazione di interventi strategici per il territorio rappresentano un momento epocale non solo per l'ente di **bonifica**, ma per l'intero comprensorio e la sua comunità, tenuto conto che le opere necessarie, in corso di ultimazione, andranno ad incrementare i livelli di sicurezza idraulica e le performances di sviluppo agro economico su larga scala. Ed è proprio in questo contesto di molteplici esternalità positive che nei giorni scorsi è stato sottoscritto un accordo tra la Bonifica Burana e BPER Banca, istituto che opera su scala nazionale ma che vanta la propria sede e un profondo e capillare radicamento nel modenese. La nuova collaborazione con BPER arricchisce un rapporto fattivo che vede l'istituto di credito svolgere già l'importante servizio di tesoreria del Consorzio di **bonifica**, gestendo, di fatto, le entrate e le uscite dell'ente. Per BPER, hanno curato la definizione dei nuovi interventi le strutture PA-BPER Bene Comune e Corporate Lending. L'accordo che consolida ulteriormente la partnership è stato siglato dai rappresentanti delle due realtà nella sede del Consorzio Burana e consentirà ancora maggior efficienza e celerità nella gestione dei flussi finanziari che la **bonifica** impiega per la realizzazione dei macro progetti in corso, nella capillare gestione degli equilibri idrici e per la manutenzione della rete di canalizzazioni consortile di oltre 2000 km in tutto il comprensorio.



## Riaperta via Fiaschetta, ora l'asfaltatura

*Nuovo cantiere in programma a primavera. Percorrenza con qualche cautela*

Aguscello Riaperta dopo solo una **settimana** di lavori via Fiaschetta, grazie al cantiere messo in campo in tempi brevi dal Comune e il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**.

Il ripristino del cedimento stradale consentirà nuovamente alle auto di transitare, decongestionando la zona e liberando il passaggio per le case che si erano trovate bloccate.

«Abbiamo mantenuto la promessa fatta una **settimana** fa ai residenti di Aguscello, riaprendo la strada in tempi record. Entro la primavera, quando lo scavo si sarà compattato e il tempo sarà migliore, il Comune procederà anche con l'asfaltatura di quel tratto, che è già in programma» ha dichiarato il vicesindaco e responsabile dei Lavori pubblici, Alessandro Balboni.

L'intervento si è reso necessario in seguito a un cedimento della strada causato dalla rottura di un condotto di scolo privato che attraversa la carreggiata. L'attraversamento è stato ripristinato e ora la strada è nuovamente percorribile, pur con i dovuti accorgimenti, segnalati anche dalla cartellonistica.

«Stiamo operando in tutti i nostri cantieri nei tempi previsti per garantire maggiore sicurezza al territorio, a partire dalla viabilità. Credo che la rapida riapertura di via Fiaschetta testimoni l'ottima capacità di collaborazione tra gli **enti** del territorio» è la sottolineatura di Stefano Calderoni, presidente del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Ponti e strade vicino ai canali Arrivati i soldi: al via i lavori

Mesola Importante intervento del **Consorzio di Bonifica**

Mesola Al via la manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza di ponti e parallelismi. L'intervento del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** è finanziato con 2.750.000 euro del Pnr ottenuti dal Comune di Mesola e interesserà 13 ponti e 5,6 km di strade in prossimità dei canali consortili.

Sono dunque partiti i cantieri con importanti interventi. I lavori interesseranno come detto 13 ponti e 5,6 chilometri di tratti stradali critici, appunto i parallelismi, delle frazioni del territorio comunale. Per consentire lo svolgimento di questa prima tranche di manutenzioni, certamente fondamentali per la sicurezza, è stato interdetto al traffico un tratto stradale (con ordinanza n. 23 del 24 febbraio) emessa dalla Polizia locale dell'**Unione** dei Comuni delle Terre del Delta.

In particolare, è stata chiusa al traffico veicolare - fino al 20 marzo o comunque sino a fine lavori - via Frassini, nel tratto compreso tra la caserma carabinieri forestali e l'intersezione con via Prati Marina per consentire la realizzazione di un presidio di sponda con materiale lapideo lungo via Frassini, per un tratto di quasi un chilometro e seicento metri.

Sul tratto di strada interessato dall'intervento sarà naturalmente consentito l'accesso ai residenti e a tutti i mezzi di soccorso. La manutenzione è quanto mai fondamentale, soprattutto in un territorio dalla caratteristiche particolari, come lo è quello di Mesola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Consorzi di Bonifica

## «Dall'alluvione del 20 ottobre 2024 campagne rimaste sempre allagate»

Visita della sottosegretaria Rontini. Poi incontro in Comune con il commissario Curcio. Il quadro del sindaco

ARGENTA Ricostruzione post alluvione. La messa in sicurezza dell'Idice e delle campagne allagate ad Argenta della sottosegretaria Rontini. «Dopo aver riparato la prima falla, proseguono i lavori per il ripristino dei manufatti idraulici». Poi l'incontro in Comune con il commissario straordinario Curcio e il confronto con gli agricoltori. Era presente il sindaco Andrea Baldini.

Massima attenzione alla situazione dell'Idice nelle campagne vicino ad Argenta, dove proseguono i lavori per il ripristino degli argini e delle coronelle, dopo i danni causati dal maltempo dello scorso ottobre. Ettari ed ettari di terreno che si sono nuovamente allagati anche a inizio febbraio. L'acqua, questa volta, è passata perché due delle paratoie della Chiavica Accursi, danneggiate, l'hanno fatto filtrare nella parte bassa, 'invasando' il canale Savenella, lungo 7 chilometri. E l'argine destro del canale, già compromesso, ha ceduto allagando i campi. La Regione segue da vicino la situazione e proprio qui si è svolto ieri un sopralluogo della sottosegretaria alla presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, insieme al sindaco Andrea Baldini. Poi, l'incontro in comune con la giunta, i consiglieri regionali e il prefetto Massimo Marchesiello, che ha visto la partecipazione del commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio. A seguire, un nuovo confronto, questa volta con gli agricoltori. «Insieme al sindaco abbiamo voluto visionare dal vivo l'andamento dei lavori in corso, portati avanti sia dalla Provincia, sia dal Consorzio della Bonifica Renana - spiega Rontini -. L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sta continuando ad operare in questa area dall'inizio dell'emergenza: ha concluso il cantiere per riparare la falla sull'Idice che aveva provocato gli allagamenti dei mesi scorsi e ora sta portando avanti su tutto il territorio lavori di ripristino». «Dagli eventi del 20 ottobre 2024, queste campagne di fatto sono rimaste sempre allagate», ha ricordato Baldini.



## Lavori di manutenzione a 13 ponti e tratti stradali critici: "Cantieri da 2,7 milioni"

*Le operazioni si estenderanno per oltre cinque chilometri e mezzo: modificata la viabilità*

Sono partiti i lavori di manutenzione straordinaria dei ponti e dei relativi parallelismi nel territorio di Mesola, importanti interventi che sta realizzando il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, finanziati con 2.750.000 euro del Pnrr ottenuti dal Comune di Mesola. Iscriviti al canale WhatsApp di FerraraToday I lavori interesseranno 13 ponti e 5,6 chilometri di tratti stradali critici, appunto i parallelismi, delle frazioni del territorio comunale. Per consentire lo svolgimento di questa prima tranche di manutenzioni, certamente fondamentali per la sicurezza, è stato interdetto al traffico un tratto stradale. In particolare, è stata chiusa al traffico veicolare - fino al 20 marzo o comunque fino a fine lavori - via Frassini, nel tratto compreso tra la Caserma carabinieri forestale e l'intersezione con via Prati Marina per consentire la realizzazione di un presidio di sponda con materiale lapideo lungo Via Frassini, per un tratto di quasi un chilometro e seicento metri. Sul tratto di strada interessato dall'intervento sarà naturalmente consentito l'accesso ai residenti e a tutti i mezzi di soccorso.



## L'intervento del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** è finanziato con 2.750.000 euro del Pnrr ottenuti dal Comune

Sono partiti i lavori di manutenzione straordinaria dei ponti e dei relativi parallelismi nel territorio di Mesola, importanti interventi che sta realizzando il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, finanziati con 2.750.000 euro del Pnrr ottenuti dal Comune di Mesola. I lavori interesseranno 13 ponti e 5,6 chilometri di tratti stradali critici, appunto i parallelismi, delle frazioni del territorio comunale. Per consentire lo svolgimento di questa prima tranche di manutenzioni, certamente fondamentali per la sicurezza, è stato interdetto al traffico un tratto stradale, con ordinanza n.23 del 24-02-2025 emessa dalla Polizia Locale dell'**Unione** dei Comuni delle Terre del Delta. In particolare, è stata chiusa al traffico veicolare - fino al 20-03-25 o comunque fino a fine lavori - via Frassini, nel tratto compreso tra la Caserma Carabinieri Forestale e l'intersezione con via Prati Marina per consentire la realizzazione di un presidio di sponda con materiale lapideo lungo Via Frassini, per un tratto di quasi un chilometro e seicento metri. Sul tratto di strada interessato dall'intervento sarà naturalmente consentito l'accesso ai residenti e a tutti i mezzi di soccorso.



ferrara24ore.it

**L'intervento del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è finanziato con 2.750.000 euro del Pnrr ottenuti dal Comune**



02/27/2025 18:34
Paolo Miccoli

Sono partiti i lavori di manutenzione straordinaria dei ponti e dei relativi parallelismi nel territorio di Mesola, importanti interventi che sta realizzando il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, finanziati con 2.750.000 euro del Pnrr ottenuti dal Comune di Mesola. I lavori interesseranno 13 ponti e 5,6 chilometri di tratti stradali critici, appunto i parallelismi, delle frazioni del territorio comunale. Per consentire lo svolgimento di questa prima tranche di manutenzioni, certamente fondamentali per la sicurezza, è stato interdetto al traffico un tratto stradale, con ordinanza n.23 del 24-02-2025 emessa dalla Polizia Locale dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta. In particolare, è stata chiusa al traffico veicolare - fino al 20-03-25 o comunque fino a fine lavori - via Frassini, nel tratto compreso tra la Caserma Carabinieri Forestale e l'intersezione con via Prati Marina per consentire la realizzazione di un presidio di sponda con materiale lapideo lungo Via Frassini, per un tratto di quasi un chilometro e seicento metri. Sul tratto di strada interessato dall'intervento sarà naturalmente consentito l'accesso ai residenti e a tutti i mezzi di soccorso.

## Ricostruzione post alluvione. Baldini: 'Ripensare il territorio'

Argenta. Una mattinata di incontri e sopralluoghi dedicati all'alluvione ha visto impegnato il sindaco di Argenta Andrea Baldini il 27 febbraio. Insieme a lui il commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione, l'ingegnere Fabrizio Curcio, insieme a Manuela Rontini, sottosegretaria della regione Emilia-Romagna. Insieme a loro anche il prefetto Massimo Marchesiello. 'Abbiamo fatto - racconta Baldini - i necessari sopralluoghi alle aree colpite e alle infrastrutture da ricostruire, e impegnato il commissario e la Regione in un confronto con le imprese agricole che in questi due anni sono state colpite ripetutamente dagli allagamenti'. 'Il lavoro di oggi - aggiunge - è ricostruire, ma anche ripensare il nostro territorio: il suo modello idraulico, il nostro modo di viverlo. Questa oggi è una priorità di lavoro che condividiamo a tutti i livelli istituzionali, ma per raggiungere l'obiettivo che ci siamo dati, cioè quello di abitare luoghi più sicuri di due anni fa, l'impegno che dobbiamo prenderci è di comunità'. Massima attenzione alla situazione dell'Idice dove proseguono i lavori per il ripristino degli argini e delle coronelle, dopo i pesantissimi danni causati dal maltempo dello scorso ottobre. Ettari ed

ettari di terreno che si sono nuovamente allagati anche a inizio febbraio: l'acqua, questa volta, è passata perché due delle paratoie della Chiavica Accursi, danneggiate, l'hanno fatto filtrare nella parte bassa, 'invasando' il canale Savenella, lungo circa 7 chilometri. E l'argine destro del canale, già compromesso, ha ceduto allagando i campi tutt'attorno. Contabilità Buste paga 'Insieme al sindaco Baldini abbiamo voluto visionare dal vivo l'andamento dei lavori in corso, portati avanti sia dalla Provincia, sia dal Consorzio della Bonifica Renana - ha spiegato Rontini -. L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sta continuando ad operare in questa area dall'inizio dell'emergenza: ha concluso il cantiere per riparare la falla sull'Idice che aveva provocato gli allagamenti dei mesi scorsi e ora sta portando avanti su tutto il territorio importanti lavori di ripristino della funzionalità dei manufatti idraulici, anche con l'ammodernamento tecnologico degli impianti. Il nostro percorso nelle zone alluvionate va avanti - ha concluso Rontini - per toccare con mano criticità, ascoltare i sindaci e i cittadini, e vedere l'evoluzione dei cantieri'. 'Dagli eventi del 20 ottobre 2024, queste campagne di fatto sono rimaste sempre allagate - ha ricordato Baldini -. L'acqua che è arrivata dopo la rotta dell'Idice era tanta e per bonificare nuovamente questi terreni sono serviti circa due mesi. Due mesi in cui ha continuato a



piovere, per cui la situazione si è fatta molto complicata per poter tornare a coltivare e per il ripristino di una viabilità ancora più compromessa'. Gli interventi, tra terminati e in corso. È in corso di esecuzione, sul torrente Idice, il terzo stralcio del piano dei primi interventi urgenti: ripristino delle condizioni di sicurezza dei tratti maggiormente danneggiati dall'evento di piena nei comuni di Budrio, Medicina, Molinella (Bo) e Argenta (Fe), per 2 milioni 500mila euro; la conclusione dei lavori è prevista per giugno 2025. Già conclusi i lavori di somma urgenza (500mila euro, dell'ordinanza commissariale 6/2023) per il ripristino del canale Savenella, della coronella e delle paratoie della Chiavica Accursi danneggiata in seguito agli eventi di maggio 2023. In corso, invece, i lavori (per 700mila euro) per far fronte ai danni di settembre 2024; la conclusione è prevista per maggio 2025. Sempre in corso di svolgimento, con risorse dell'ordinanza commissariale 8/2023, in comune di Argenta, i lavori per il ripristino delle opere elettromeccaniche della Chiavica Brochetti (1 milione 300 mila euro, fine lavori prevista a dicembre 2023), della funzionalità delle porte vinciane del manufatto di manovra 'Chiavicone' (1 milione 700mila euro, termine lavori previsto a novembre 2025) e della Chiavica Cardinala (1 milione, fine lavori dicembre 2025). Infine, con risorse dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per gli eventi di ottobre 2024, si sta lavorando, nel territorio tra Argenta (Fe) e Molinella (Bo) al ripristino della continuità degli argini e delle coronelle, oggetto della rotta delle chiaviche dell'Idice. Un intervento, quest'ultimo, da 3 milioni 500mila euro, il cui termine è previsto per giugno 2025.

## Mesola: manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza di ponti e parallelismi

Mesola. Sono partiti i lavori di manutenzione straordinaria dei ponti e dei relativi parallelismi nel territorio di Mesola, importanti interventi che sta realizzando il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, finanziati con 2.750.000 euro del Pnrr ottenuti dal Comune di Mesola. I lavori interesseranno 13 ponti e 5,6 chilometri di tratti stradali critici, appunto i parallelismi, delle frazioni del territorio comunale. Per consentire lo svolgimento di questa prima tranche di manutenzioni, certamente fondamentali per la sicurezza, è stato interdetto al traffico un tratto stradale, con ordinanza n.23 del 24-02-2025 emessa dalla Polizia Locale dell'**Unione** dei Comuni delle Terre del Delta. In particolare, è stata chiusa al traffico veicolare - fino al 20-03-25 o comunque fino a fine lavori - via Frassini, nel tratto compreso tra la Caserma Carabinieri Forestale e l'intersezione con via Prati Marina per consentire la realizzazione di un presidio di sponda con materiale lapideo lungo Via Frassini, per un tratto di quasi un chilometro e seicento metri. Sul tratto di strada interessato dall'intervento sarà naturalmente consentito l'accesso ai residenti e a tutti i mezzi di soccorso.



Estense

**Mesola: manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza di ponti e parallelismi**



02/28/2025 00:06
Caserma Pozzuolo, Alla Cittadella San Rocco, Ausl Ferrara

Mesola. Sono partiti i lavori di manutenzione straordinaria dei ponti e dei relativi parallelismi nel territorio di Mesola, importanti interventi che sta realizzando il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, finanziati con 2.750.000 euro del Pnrr ottenuti dal Comune di Mesola. I lavori interesseranno 13 ponti e 5,6 chilometri di tratti stradali critici, appunto i parallelismi, delle frazioni del territorio comunale. Per consentire lo svolgimento di questa prima tranche di manutenzioni, certamente fondamentali per la sicurezza, è stato interdetto al traffico un tratto stradale, con ordinanza n.23 del 24-02-2025 emessa dalla Polizia Locale dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta. In particolare, è stata chiusa al traffico veicolare - fino al 20-03-25 o comunque fino a fine lavori - via Frassini, nel tratto compreso tra la Caserma Carabinieri Forestale e l'intersezione con via Prati Marina per consentire la realizzazione di un presidio di sponda con materiale lapideo lungo Via Frassini, per un tratto di quasi un chilometro e seicento metri. Sul tratto di strada interessato dall'intervento sarà naturalmente consentito l'accesso ai residenti e a tutti i mezzi di soccorso.

## Ricostruzione post alluvione. Baldini: "Ripensare il territorio"

Argenta. Una mattinata di incontri e sopralluoghi dedicati all'alluvione ha visto impegnato il sindaco di Argenta Andrea Baldini il 27 febbraio. Insieme a lui il commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione, l'ingegnere Fabrizio Curcio, insieme a Manuela Rontini, sottosegretaria della regione Emilia-Romagna. Insieme a loro anche il prefetto Massimo Marchesiello. "Abbiamo fatto - racconta Baldini - i necessari sopralluoghi alle aree colpite e alle infrastrutture da ricostruire, e impegnato il commissario e la Regione in un confronto con le imprese agricole che in questi due anni sono state colpite ripetutamente dagli allagamenti". "Il lavoro di oggi - aggiunge - è ricostruire, ma anche ripensare il nostro territorio: il suo modello idraulico, il nostro modo di viverlo. Questa oggi è una priorità di lavoro che condividiamo a tutti i livelli istituzionali, ma per raggiungere l'obiettivo che ci siamo dati, cioè quello di abitare luoghi più sicuri di due anni fa, l'impegno che dobbiamo prenderci è di comunità". Massima attenzione alla situazione dell'Idice dove proseguono i lavori per il ripristino degli argini e delle coronelle, dopo i pesantissimi danni causati dal maltempo dello scorso ottobre. Ettari ed ettari di terreno che si sono nuovamente allagati anche a inizio febbraio: l'acqua, questa volta, è passata perché due delle paratoie della Chiavica Accursi, danneggiate, l'hanno fatto filtrare nella parte bassa, "invasando" il canale Savenella, lungo circa 7 chilometri. E l'argine destro del canale, già compromesso, ha ceduto allagando i campi tutt'attorno. "Insieme al sindaco Baldini abbiamo voluto visionare dal vivo l'andamento dei lavori in corso, portati avanti sia dalla Provincia, sia dal Consorzio della Bonifica Renana - ha spiegato Rontini -. L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sta continuando ad operare in questa area dall'inizio dell'emergenza: ha concluso il cantiere per riparare la falla sull'Idice che aveva provocato gli allagamenti dei mesi scorsi e ora sta portando avanti su tutto il territorio importanti lavori di ripristino della funzionalità dei manufatti idraulici, anche con l'ammodernamento tecnologico degli impianti. Il nostro percorso nelle zone alluvionate va avanti- ha concluso Rontini- per toccare con mano criticità, ascoltare i sindaci e i cittadini, e vedere l'evoluzione dei cantieri".



Argenta. Una mattinata di incontri e sopralluoghi dedicati all'alluvione ha visto impegnato il sindaco di Argenta Andrea Baldini il 27 febbraio. Insieme a lui il commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione, l'ingegnere Fabrizio Curcio, insieme a Manuela Rontini, sottosegretaria della regione Emilia-Romagna. Insieme a loro anche il prefetto Massimo Marchesiello. "Abbiamo fatto - racconta Baldini - i necessari sopralluoghi alle aree colpite e alle infrastrutture da ricostruire, e impegnato il commissario e la Regione in un confronto con le imprese agricole che in questi due anni sono state colpite ripetutamente dagli allagamenti". "Il lavoro di oggi - aggiunge - è ricostruire, ma anche ripensare il nostro territorio: il suo modello idraulico, il nostro modo di viverlo. Questa oggi è una priorità di lavoro che condividiamo a tutti i livelli istituzionali, ma per raggiungere l'obiettivo che ci siamo dati, cioè quello di abitare luoghi più sicuri di due anni fa, l'impegno che dobbiamo prenderci è di comunità". Massima attenzione alla situazione dell'Idice dove proseguono i lavori per il ripristino degli argini e delle coronelle, dopo i pesantissimi danni causati dal maltempo dello scorso ottobre. Ettari ed ettari di terreno che si sono nuovamente allagati anche a inizio febbraio: l'acqua, questa volta, è passata perché due delle paratoie della Chiavica Accursi, danneggiate, l'hanno fatto filtrare nella parte bassa, "invasando" il canale Savenella, lungo circa 7 chilometri. E l'argine destro del canale, già compromesso, ha ceduto allagando i campi tutt'attorno. "Insieme al sindaco Baldini abbiamo voluto visionare dal vivo l'andamento dei lavori in corso, portati avanti sia dalla Provincia, sia dal Consorzio della Bonifica Renana - ha spiegato Rontini -. L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sta continuando ad operare in questa area

## "Dall'alluvione del 20 ottobre 2024 campagne rimaste sempre allagate"

Visita della sottosegretaria Rontini. Poi incontro in Comune con il commissario Curcio. Il quadro del sindaco Ricostruzione post alluvione. La messa in sicurezza dell'Idice e delle campagne allagate ad Argenta della sottosegretaria Rontini. "Dopo aver riparato la prima falla, proseguono i lavori per il ripristino dei manufatti idraulici". Poi l'incontro in Comune con il commissario straordinario Curcio e il confronto con gli agricoltori. Era presente il sindaco Andrea Baldini. Massima attenzione alla situazione dell'Idice nelle campagne vicino ad Argenta, dove proseguono i lavori per il ripristino degli argini e delle coronelle, dopo i danni causati dal maltempo dello scorso ottobre. Ettari ed ettari di terreno che si sono nuovamente allagati anche a inizio febbraio. L'acqua, questa volta, è passata perché due delle paratoie della Chiavica Accursi, danneggiate, l'hanno fatto filtrare nella parte bassa, 'invasando' il canale Savenella, lungo 7 chilometri. E l'argine destro del canale, già compromesso, ha ceduto allagando i campi. La Regione segue da vicino la situazione e proprio qui si è svolto ieri un sopralluogo della sottosegretaria alla presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, insieme al sindaco Andrea Baldini. Poi, l'incontro in comune con la giunta, i consiglieri regionali e il prefetto Massimo Marchesiello, che ha visto la partecipazione del commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio. A seguire, un nuovo confronto, questa volta con gli agricoltori. "Insieme al sindaco abbiamo voluto visionare dal vivo l'andamento dei lavori in corso, portati avanti sia dalla Provincia, sia dal Consorzio della Bonifica Renana - spiega Rontini -. L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sta continuando ad operare in questa area dall'inizio dell'emergenza: ha concluso il cantiere per riparare la falla sull'Idice che aveva provocato gli allagamenti dei mesi scorsi e ora sta portando avanti su tutto il territorio lavori di ripristino". "Dagli eventi del 20 ottobre 2024, queste campagne di fatto sono rimaste sempre allagate", ha ricordato Baldini.



ilrestodelcarlino.it

**"Dall'alluvione del 20 ottobre 2024 campagne rimaste sempre allagate"**



02/28/2025 05:43

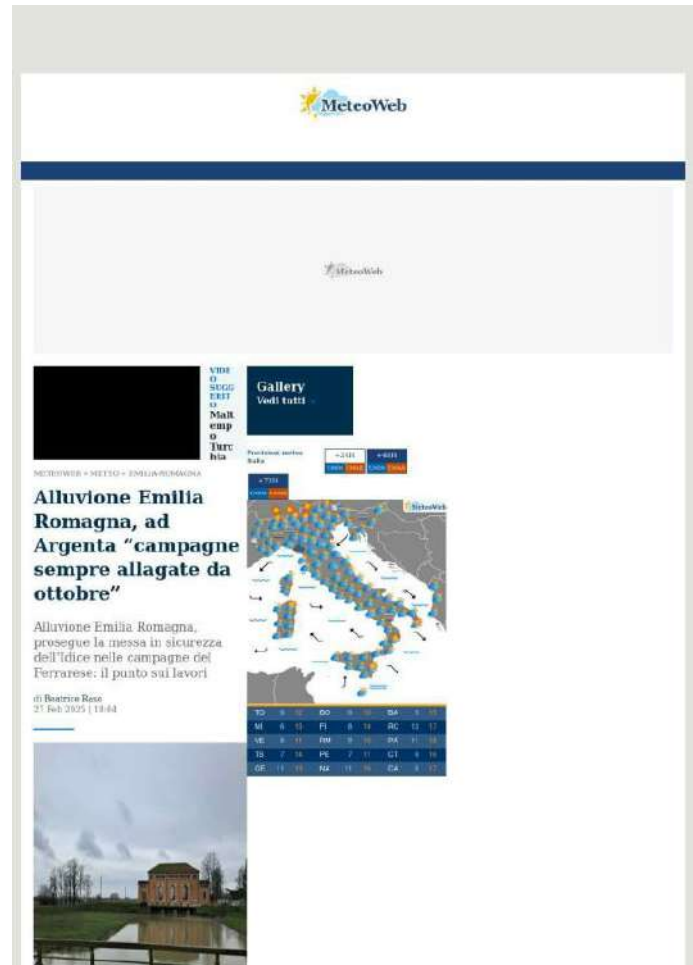
Visita della sottosegretaria Rontini. Poi incontro in Comune con il commissario Curcio. Il quadro del sindaco Ricostruzione post alluvione. La messa in sicurezza dell'Idice e delle campagne allagate ad Argenta della sottosegretaria Rontini. "Dopo aver riparato la prima falla, proseguono i lavori per il ripristino dei manufatti idraulici". Poi l'incontro in Comune con il commissario straordinario Curcio e il confronto con gli agricoltori. Era presente il sindaco Andrea Baldini. Massima attenzione alla situazione dell'Idice nelle campagne vicino ad Argenta, dove proseguono i lavori per il ripristino degli argini e delle coronelle, dopo i danni causati dal maltempo dello scorso ottobre. Ettari ed ettari di terreno che si sono nuovamente allagati anche a inizio febbraio. L'acqua, questa volta, è passata perché due delle paratoie della Chiavica Accursi, danneggiate, l'hanno fatto filtrare nella parte bassa, 'invasando' il canale Savenella, lungo 7 chilometri. E l'argine destro del canale, già compromesso, ha ceduto allagando i campi. La Regione segue da vicino la situazione e proprio qui si è svolto ieri un sopralluogo della sottosegretaria alla presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, insieme al sindaco Andrea Baldini. Poi, l'incontro in comune con la giunta, i consiglieri regionali e il prefetto Massimo Marchesiello, che ha visto la partecipazione del commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio. A seguire, un nuovo confronto, questa volta con gli agricoltori. "Insieme al sindaco abbiamo voluto visionare dal vivo l'andamento dei lavori in corso, portati avanti sia dalla Provincia, sia dal Consorzio della Bonifica Renana - spiega Rontini -. L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sta

## Alluvione Emilia Romagna, ad Argenta 'campagne sempre allagate da ottobre'

*Alluvione Emilia Romagna, prosegue la messa in sicurezza dell'Idice nelle campagne del Ferrarese: il punto sui lavori*

Massima attenzione alla situazione dell' Idice nelle campagne vicino ad Argenta , nel Ferrarese, dove proseguono i lavori per il ripristino degli argini e delle coronelle, dopo i pesantissimi danni causati dal maltempo dello scorso ottobre. Ettari ed ettari di terreno che si sono nuovamente allagati anche a inizio febbraio: l'acqua, questa volta, è passata perché due delle paratoie della Chiavica Accursi, danneggiate, l'hanno fatto filtrare nella parte bassa, 'invasando' il canale Savenella, lungo circa 7 chilometri. E l'argine destro del canale, già compromesso, ha ceduto allagando i campi tutt'attorno. La Regione segue da vicino la situazione e proprio qui si è svolto oggi un nuovo sopralluogo della sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione Civile, Manuela Rontini, insieme al sindaco di Argenta, Andrea Baldini. Poi, l'incontro in comune sempre ad Argenta con la giunta, i consiglieri regionali e il prefetto di Ferrara, Massimo Marchesiello, che ha visto la partecipazione del Commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio. A seguire, un nuovo confronto, questa volta con gli agricoltori della zona. 'Campagne sempre allagate' ' Insieme al sindaco Baldini abbiamo voluto visionare dal vivo l'andamento dei lavori

in corso, portati avanti sia dalla Provincia, sia dal Consorzio della **Bonifica** Renana ha spiegato Rontini -. L'Agenda regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile sta continuando ad operare in questa area dall'inizio dell'emergenza: ha concluso il cantiere per riparare la falla sull'Idice che aveva provocato gli allagamenti dei mesi scorsi e ora sta portando avanti su tutto il territorio importanti lavori di ripristino della funzionalità dei manufatti idraulici, anche con l'ammmodernamento tecnologico degli impianti. Il nostro percorso nelle zone alluvionate va avanti ha concluso Rontini per toccare con mano criticità, ascoltare i sindaci e i cittadini, e vedere l'evoluzione dei cantieri'. 'Dagli eventi del 20 ottobre 2024, queste campagne di fatto sono rimaste sempre allagate ha ricordato Baldini -. L'acqua che è arrivata dopo la rotta dell'Idice era tanta e per **bonificare** nuovamente questi terreni sono serviti circa due mesi. Due mesi in cui ha continuato a piovare, per cui la situazione si è fatta molto complicata per poter tornare a coltivare e per il ripristino di una viabilità ancora più compromessa' . Gli interventi in



corso È in corso di esecuzione, sul torrente Idice, il terzo stralcio del piano dei primi interventi urgenti: ripristino delle condizioni di sicurezza dei tratti maggiormente danneggiati dall'evento di piena nei comuni di Budrio, Medicina, Molinella (BO) e Argenta (FE), per 2 milioni 500mila euro; la conclusione dei lavori è prevista per giugno 2025. Già conclusi i lavori di somma urgenza (500mila euro, dell'ordinanza commissariale 6/2023) per il ripristino del canale Savenella, della coronella e delle paratoie della Chiavica Accursi danneggiata in seguito agli eventi di maggio 2023. In corso, invece, i lavori (per 700mila euro) per far fronte ai danni di settembre 2024; la conclusione è prevista per maggio 2025. Sempre in corso di svolgimento, con risorse dell'ordinanza commissariale 8/2023, in comune di Argenta, i lavori per il ripristino delle opere elettromeccaniche della Chiavica Brochetti (1 milione 300 mila euro, fine lavori prevista a dicembre 2023), della funzionalità delle porte vinciane del manufatto di manovra 'Chiavicone' (1 milione 700mila euro, termine lavori previsto a novembre 2025) e della Chiavica Cardinala (1 milione, fine lavori dicembre 2025). Infine, con risorse dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile per gli eventi di ottobre 2024, si sta lavorando, nel territorio tra Argenta e Molinella al ripristino della continuità degli argini e delle coronelle, oggetto della rotta delle chiaviche dell'Idice. Un intervento, quest'ultimo, da 3 milioni 500mila euro, il cui termine è previsto per giugno 2025.

*di Beatrice Raso*

# Ricostruzione post alluvione. La messa in sicurezza dell'Idice e delle campagne allagate nel ferrarese, sopralluogo ad Argenta della sottosegretaria Rontini: 'Dopo aver riparato la prima falla, proseguono i lavori per il ripristino dei manufatti idraulici'. Poi l'incontro in Comune con il commissario straordinario Curcio e il confronto con gli agricoltori

*Presente il sindaco, Andrea Baldini. Il punto sugli interventi, tra quelli terminati e quelli ancora in corso*

Bologna - Massima attenzione alla situazione dell'Idice nelle campagne vicino ad Argenta, nel ferrarese, dove proseguono i lavori per il ripristino degli argini e delle coronelle, dopo i pesantissimi danni causati dal maltempo dello scorso ottobre. Ettari ed ettari di terreno che si sono nuovamente allagati anche a inizio febbraio: l'acqua, questa volta, è passata perché due delle paratoie della Chiavica Accursi, danneggiate, l'hanno fatto filtrare nella parte bassa, 'invasando' il canale Savenella, lungo circa 7 chilometri. E l'argine destro del canale, già compromesso, ha ceduto allagando i campi tutt'attorno. La Regione segue da vicino la situazione e proprio qui si è svolto oggi un nuovo sopralluogo della sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, insieme al sindaco di Argenta, Andrea Baldini. Poi, l'incontro in comune sempre ad Argenta con la giunta, i consiglieri regionali e il prefetto di Ferrara, Massimo Marchesiello, che ha visto la partecipazione del commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio. A seguire, un nuovo confronto, questa volta con gli agricoltori della zona. 'Insieme al sindaco Baldini abbiamo voluto visionare dal vivo l'andamento dei lavori in corso, portati avanti sia dalla Provincia, sia dal Consorzio della Bonifica Renana - ha spiegato Rontini -. L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sta



Home / Comunicati / 2025

## Ricostruzione post alluvione. La messa in sicurezza dell'Idice e delle campagne allagate nel ferrarese, sopralluogo ad Argenta della sottosegretaria Rontini: "Dopo aver riparato la prima falla, proseguono i lavori per il ripristino dei manufatti idraulici". Poi l'incontro in Comune con il commissario straordinario Curcio e il confronto con gli agricoltori

Presente il sindaco, Andrea Baldini. Il punto sugli interventi, tra quelli terminati e quelli ancora in corso

[Letture facilitata](#)

27/02/2025 16:58

Bologna - Massima attenzione alla situazione dell'Idice nelle campagne vicino ad Argenta, nel ferrarese, dove proseguono i lavori per il ripristino degli argini e delle coronelle, dopo i pesantissimi danni causati dal maltempo dello scorso ottobre. Ettari ed ettari di terreno che si sono nuovamente allagati anche a inizio febbraio: l'acqua, questa volta, è passata perché due delle paratoie della Chiavica Accursi, danneggiate, l'hanno fatto filtrare nella parte bassa, "invasando" il canale Savenella, lungo circa 7 chilometri. E l'argine destro del canale, già compromesso, ha ceduto allagando i campi tutt'attorno.

La Regione segue da vicino la situazione e proprio qui si è svolto oggi un

---

**Consorzi di Bonifica**

---

continuando ad operare in questa area dall'inizio dell'emergenza: ha concluso il cantiere per riparare la falla sull'Idice che aveva provocato gli allagamenti dei mesi scorsi e ora sta portando avanti su tutto il territorio importanti lavori di ripristino della funzionalità dei manufatti idraulici, anche con l'ammodernamento tecnologico degli impianti. Il nostro percorso nelle zone alluvionate va avanti - ha concluso Rontini - per toccare con mano criticità, ascoltare i sindaci e i cittadini, e vedere l'evoluzione dei cantieri'. 'Dagli eventi del 20 ottobre 2024, queste campagne di fatto sono rimaste sempre allagate - ha ricordato Baldini -. L'acqua che è arrivata dopo la rotta dell'Idice era tanta e per **bonificare** nuovamente questi terreni sono serviti circa due mesi. Due mesi in cui ha continuato a piovere, per cui la situazione si è fatta molto complicata per poter tornare a coltivare e per il ripristino di una viabilità ancora più compromessa'. Gli interventi, tra terminati e in corso. È in corso di esecuzione, sul torrente Idice, il terzo stralcio del piano dei primi interventi urgenti: ripristino delle condizioni di sicurezza dei tratti maggiormente danneggiati dall'evento di piena nei comuni di Budrio, Medicina, Molinella (Bo) e Argenta (Fe), per 2 milioni 500mila euro; la conclusione dei lavori è prevista per giugno 2025. Già conclusi i lavori di somma urgenza (500mila euro, dell'ordinanza commissariale 6/2023) per il ripristino del canale Savenella, della coronella e delle paratoie della Chiavica Accursi danneggiata in seguito agli eventi di maggio 2023. In corso, invece, i lavori (per 700mila euro) per far fronte ai danni di settembre 2024; la conclusione è prevista per maggio 2025. Sempre in corso di svolgimento, con risorse dell'ordinanza commissariale 8/2023, in comune di Argenta, i lavori per il ripristino delle opere elettromeccaniche della Chiavica Brochetti (1 milione 300 mila euro, fine lavori prevista a dicembre 2023), della funzionalità delle porte vinciane del manufatto di manovra 'Chiavicone' (1 milione 700mila euro, termine lavori previsto a novembre 2025) e della Chiavica Cardinala (1 milione, fine lavori dicembre 2025). Infine, con risorse dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per gli eventi di ottobre 2024, si sta lavorando, nel territorio tra Argenta (Fe) e Molinella (Bo) al ripristino della continuità degli argini e delle coronelle, oggetto della rotta delle chiaviche dell'Idice. Un intervento, quest'ultimo, da 3 milioni 500mila euro, il cui termine è previsto per giugno 2025. Chiara Vergano In cartella, foto del sopralluogo

## Ricostruzione post alluvione, sopralluogo ad Argenta nel ferrarese di Regione e Commissario Curcio: attenzione all'idice

Emilia Romagna | 27 Febbraio 2025 Massima attenzione alla situazione dell'Idice nelle campagne vicino ad Argenta, nel ferrarese, dove proseguono i lavori per il ripristino degli argini e delle coronelle, dopo i pesantissimi danni causati dal maltempo dello scorso ottobre. Ettari ed ettari di terreno che si sono nuovamente allagati anche a inizio febbraio: l'acqua, questa volta, è passata perché due delle paratoie della Chiavica Accursi, danneggiate, l'hanno fatto filtrare nella parte bassa, "invasando" il canale Savenella, lungo circa 7 chilometri. E l'argine destro del canale, già compromesso, ha ceduto allagando i campi tutt'attorno. La Regione segue da vicino la situazione e proprio qui si è svolto oggi un nuovo sopralluogo della sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, insieme al sindaco di Argenta, Andrea Baldini. Poi, l'incontro in comune sempre ad Argenta con la giunta, i consiglieri regionali e il prefetto di Ferrara, Massimo Marchesiello, che ha visto la partecipazione del commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio. A seguire, un nuovo confronto, questa volta con gli agricoltori della zona. "Insieme al sindaco Baldini abbiamo voluto visionare dal vivo l'andamento dei lavori in corso, portati avanti sia dalla Provincia, sia dal **Consorzio della Bonifica Renana**- ha spiegato Rontini-. L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sta continuando ad operare in questa area dall'inizio dell'emergenza: ha concluso il cantiere per riparare la falla sull'Idice che aveva provocato gli allagamenti dei mesi scorsi e ora sta portando avanti su tutto il territorio importanti lavori di ripristino della funzionalità dei manufatti idraulici, anche con l'ammodernamento tecnologico degli impianti. Il nostro percorso nelle zone alluvionate va avanti- ha concluso Rontini- per toccare con mano criticità, ascoltare i sindaci e i cittadini, e vedere l'evoluzione dei cantieri".



Emilia Romagna | 27 Febbraio 2025 Massima attenzione alla situazione dell'Idice nelle campagne vicino ad Argenta, nel ferrarese, dove proseguono i lavori per il ripristino degli argini e delle coronelle, dopo i pesantissimi danni causati dal maltempo dello scorso ottobre. Ettari ed ettari di terreno che si sono nuovamente allagati anche a inizio febbraio: l'acqua, questa volta, è passata perché due delle paratoie della Chiavica Accursi, danneggiate, l'hanno fatto filtrare nella parte bassa, "invasando" il canale Savenella, lungo circa 7 chilometri. E l'argine destro del canale, già compromesso, ha ceduto allagando i campi tutt'attorno. La Regione segue da vicino la situazione e proprio qui si è svolto oggi un nuovo sopralluogo della sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, insieme al sindaco di Argenta, Andrea Baldini. Poi, l'incontro in comune sempre ad Argenta con la giunta, i consiglieri regionali e il prefetto di Ferrara, Massimo Marchesiello, che ha visto la partecipazione del commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio. A seguire, un nuovo confronto, questa volta con gli agricoltori della zona. "Insieme al sindaco Baldini abbiamo voluto visionare dal vivo l'andamento dei lavori in corso, portati avanti sia dalla Provincia, sia dal **Consorzio della Bonifica Renana**- ha spiegato Rontini-. L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sta continuando ad operare in questa area dall'inizio dell'emergenza: ha concluso il cantiere per riparare la falla sull'Idice che aveva provocato gli allagamenti dei mesi scorsi e ora sta portando avanti su tutto il territorio importanti lavori di ripristino della funzionalità dei manufatti idraulici, anche con l'ammodernamento tecnologico degli impianti. Il

## Lavori di manutenzione a 13 ponti e tratti stradali critici | Cantieri da 27 milioni

Ferraratoday.it | 28 feb 2025 Sono partiti i Lavori di manutenzione straordinaria dei ponti e dei relativi parallelismi nel territorio di Mesola, importanti interventi che sta realizzando il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, finanziati con 2.750.000 euro del Pnrr ottenuti dal Comune di Mesola. Iscriviti al canale. Ferraratoday.it -



Zazoom  
Social News  
Guida Tv  
Games - Tech  
Cruciverba  
Segnaia Blog  
Cosa è  
Accedi

### Lavori di manutenzione a 13 ponti e tratti stradali critici | Cantieri da 27 milioni

Ferraratoday.it | 28 Feb 2025

Sono partiti i **Lavori di manutenzione** straordinaria dei **ponti** e dei relativi parallelismi nel territorio di Mesola, importanti interventi che sta realizzando il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, finanziati con 2.750.000 euro del Pnrr ottenuti dal Comune di Mesola. Iscriviti al canale.

Ferraratoday.it - Lavori di manutenzione a 13 ponti e tratti stradali critici: "Cantieri da 2,7 milioni"

[Leggi su Ferraratoday.it](#)

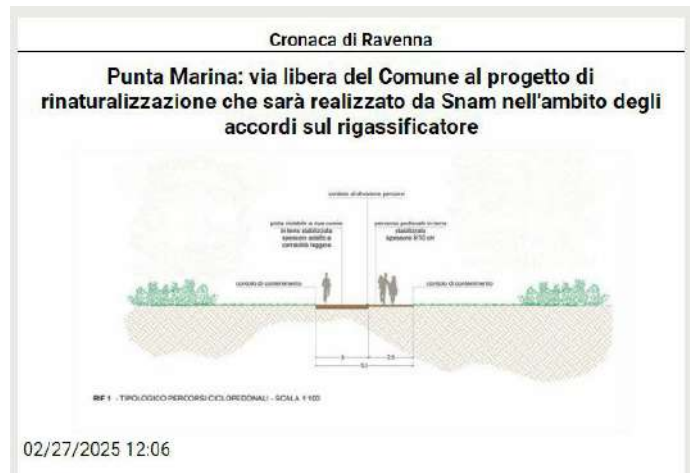
- **Lavori di manutenzione** a 13 ponti e tratti stradali critici: "Cantieri da 2,7 milioni"
- Urbino, Palazzo Ducale chiuso dal 10 al 13 marzo per **lavori manutenzione**
- Abruzzo: 300km **manutenzione** e 13 mln **lavori** su viabilità forestale
- **LAVORI DI MANUTENZIONE** CAVALCAVIA A SISTIANA: LIMITAZIONI AL TRAFFICO TRA SABATO 13 E LUNEDÌ 15 LUGLIO
- Abruzzo agricoltura. **Manutenzione** di 300km e 13 mln di **lavori** su viabilità forestale
- BITTI: **LAVORI DI MANUTENZIONE** SULLA CONDOTTA DISTRIBUTRICE

**Lavori sulla metropolitana, chiusure anticipate da lunedì 10 a giovedì 13 febbraio** - Genova. Il piano delle attività di manutenzione serale della metropolitana della prossima settimana prevede test sui nuovi treni in occasione la manutenzione ordinaria dell'armamento ferroviario a dal ... (mar.com)

## Punta Marina: via libera del Comune al progetto di rinaturalizzazione che sarà realizzato da Snam nell'ambito degli accordi sul rigassificatore

Cronaca «Si tratta - sottolinea il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia - di un'ingente opera di rigenerazione ambientale, che consegnerà a tutta la comunità ravennate un vero e proprio polmone verde di 80 ettari» Un nuovo passo avanti nella realizzazione dell'intervento che trasformerà 80 ettari di terreni agricoli in un'area naturale, con boschi, siepi, prati e habitat costieri, a Punta Marina, tra il parcheggio scambiatore e via dell'Idrovora, a lato di via Trieste. La giunta comunale ha infatti approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica elaborato da Snam nell'ambito degli accordi sulle misure compensative e di riequilibrio ambientale legate alla realizzazione dell'impianto di rigassificazione offshore e delle strutture collegate. L'investimento previsto, sempre a carico di Snam, è di circa 8,9 milioni. Il progetto è stato sviluppato sulla base degli indirizzi del servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna e dell'Ente

di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, con l'intento di ricreare la morfologia storica della costa e favorire la biodiversità. Ora Snam procederà con la progettazione esecutiva, prima di avviare la realizzazione dell'intervento. Secondo quanto stabilito dal decreto di autorizzazione unica del rigassificatore e delle opere connesse, i lavori dovranno essere completati entro un anno dall'entrata in funzione dell'impianto di rigassificazione, prevista ad aprile. Una volta terminato il periodo di gestione iniziale da parte di Snam, fissato in tre anni, l'area rinaturalizzata diventerà di proprietà comunale. "Si tratta - sottolinea il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia - di un'ingente opera di rigenerazione ambientale, che consegnerà non solo alla località di Punta Marina ma a tutta la comunità ravennate un vero e proprio polmone verde di 80 ettari, attraversato da percorsi ciclopedonali, caratterizzato dagli ambienti tipici del nostro territorio e 'abitato' da circa 70mila piante, tra le quali 11mila pini. Non solo. Complessivamente infatti gli interventi di compensazione e mitigazione ammontano a circa 20 milioni di euro e rappresentano tutti un'importante opportunità di valorizzazione del territorio. Oltre a questo progetto di rinaturalizzazione riguardano un percorso ciclabile di collegamento tra quelli esistenti in via Canale Molinetto e in via Trieste; l'adeguamento e il collegamento del percorso ciclabile fra via Canale Molinetto e via delle Americhe a



Cronaca «Si tratta - sottolinea il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia - di un'ingente opera di rigenerazione ambientale, che consegnerà a tutta la comunità ravennate un vero e proprio polmone verde di 80 ettari» Un nuovo passo avanti nella realizzazione dell'intervento che trasformerà 80 ettari di terreni agricoli in un'area naturale, con boschi, siepi, prati e habitat costieri, a Punta Marina, tra il parcheggio scambiatore e via dell'Idrovora, a lato di via Trieste. La giunta comunale ha infatti approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica elaborato da Snam nell'ambito degli accordi sulle misure compensative e di riequilibrio ambientale legate alla realizzazione dell'impianto di rigassificazione offshore e delle strutture collegate. L'investimento previsto, sempre a carico di Snam, è di circa 8,9 milioni. Il progetto è stato sviluppato sulla base degli indirizzi del servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna e dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, con l'intento di ricreare la morfologia storica della costa e favorire la biodiversità. Ora Snam procederà con la progettazione esecutiva, prima di avviare la realizzazione dell'intervento. Secondo quanto stabilito dal decreto di autorizzazione unica del rigassificatore e delle opere connesse, i lavori dovranno essere completati entro un anno dall'entrata in funzione dell'impianto di rigassificazione, prevista ad aprile. Una volta terminato il periodo di gestione iniziale da parte di Snam, fissato in tre anni, l'area rinaturalizzata diventerà di proprietà comunale. "Si tratta - sottolinea il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia - di un'ingente opera di rigenerazione ambientale, che consegnerà non solo alla località di Punta Marina ma a tutta la comunità ravennate un vero e proprio polmone verde di 80 ettari, attraversato da percorsi ciclopedonali, caratterizzato dagli ambienti tipici del nostro territorio e 'abitato' da circa 70mila

Punta Marina; l'intervento di riqualificazione urbana di viale dei Navigatori a Punta Marina; l'efficientamento energetico della pubblica illuminazione attraverso la sostituzione di oltre 10mila punti luce dotati di lampade energivore con altri dotati di lampade con tecnologia led, intervento già in corso e che comporta un risparmio complessivo annuo di circa 3.200.000 kilowattora". L'area di Punta Marina interessata dal progetto di rinaturalizzazione sarà caratterizzata dalla presenza di dune morbide, prati che si inondano periodicamente, boschi, siepi e habitat tipici della zona costiera. In particolare, saranno creati prati salmastri sfruttando la presenza di suoli a contatto con le acque sotterranee della vicina Piallassa, e saranno ricostruiti piccoli boschi che rievocano la natura originaria del territorio. Per realizzare questo mosaico ambientale, il **piano** prevede diverse fasi operative. Inizialmente, si procederà con la rimozione e risistemazione del terreno superficiale, seguita dalla creazione di un bacino allagato: un canale scavato darà origine a piccole depressioni che verranno inondate per favorire la crescita di piante tipiche dei prati umidi. Accanto a questo, verranno modellate delle dune in elevazione che guidano la disposizione dei filari di piante e piccoli boschi, riprendendo le forme naturali del passato. Sul fronte della vegetazione, il progetto prevede l'impiego di specie autoctone per ricreare fedelmente l'ecosistema storico della zona. Verranno distinti tre ambienti principali: nella zona dei "prati inondata" si utilizzeranno miscele di piante erbacee, seminando tramite tecniche come l'idrosemina per ottenere tappeti verdi che, con il tempo, accoglieranno anche arbusti e qualche albero; per i "boschi costieri" saranno impiegati alberi quali il *Populus alba* (pioppo bianco) e il *Quercus robur* (farnia), affiancati da arbusti come il *Fraxinus excelsior* (frassino comune), il *Juniperus communis* (ginepro) e il *Rubus ulmifolius* (mora selvatica). Nelle zone retrocostiere verranno riproposte ulteriori specie autoctone, tra cui 11 mila pini, selezionate in base alla loro capacità di resistere sia a periodi di siccità sia ad allagamenti, e saranno realizzate schermature di piante a crescita rapida per attenuare l'impatto visivo dell'area tecnica. Complessivamente è prevista la piantumazione di circa settantamila piante tra alberi, arbusti e specie erbacee. Un ulteriore elemento chiave del progetto è rappresentato dalla rete dei percorsi. L'area verrà attraversata da sentieri pensati sia per chi desidera camminare che per i ciclisti. Questi percorsi, realizzati con materiali drenanti (con tratti in terra stabilizzata e in conglomerato cementizio drenante), si estenderanno per diverse centinaia di metri, collegando il parco al sistema ciclopedonale esistente e creando un collegamento diretto con Ravenna e la costa. Nei punti nodali saranno previste aree di sosta attrezzate con sedute, pergole in legno e torrette per l'osservazione della natura, arricchite da pannelli informativi che illustrano la storia e le peculiarità del territorio. Essendo l'area già percorsa da vari impianti tecnologici (rete elettrica, telefonica, ecc.) e da un reticolo idrologico esistente, gli elementi naturali verranno ricostituiti conservando tutti i servizi esistenti, mediante un moderno approccio di progettazione integrata e grazie alla collaborazione e disponibilità degli **Enti** gestori. Inoltre, utilizzando prese irrigue esistenti, in accordo con il **Consorzio** di **Bonifica** della Romagna, verrà garantita la derivazione di acqua dolce da marzo a ottobre per favorire il massimo attecchimento delle piantumazioni. TAVOLA © copyright la Cronaca di Ravenna.

## Cesena, vasca di laminazione delle piene di Rio Marano, i lavori avranno una durata complessiva di 520 giorni

**Romagna** | 27 Febbraio 2025 La realizzazione di una cassa di laminazione delle piene del Rio Marano, si inquadra come un intervento per la messa in sicurezza dell'area più volte oggetto di allagamento negli scorsi anni. Lo ha ribadito l'Assessore con delega alla ricostruzione e manutenzione post-alluvione Christian Castorri rispondendo oggi a un'interpellanza a firma del Consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, Vittorio Valletta. A questo proposito, l'Assessore ha colto l'occasione per fornire un completo aggiornamento sul progetto finanziato dalla Struttura commissariale con ordinanza 19/2024. "Il 10 febbraio scorso i lavori per la realizzazione delle vasche di laminazione sul Rio Marano - commenta - sono stati consegnati formalmente dal **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna** alla ditta esecutrice che, sulla base delle informazioni in nostro possesso, è già al lavoro. L'ultimazione è prevista per il 15 luglio 2026 per un tempo di cantiere complessivo pari a 520 giorni di lavoro". "Considerata la natura del finanziamento assegnato al **Consorzio** di **Bonifica** - prosegue l'Assessore Castorri - gli interventi possono essere esclusivamente di natura idraulica al fine di tutelare e preservare la pubblica e privata incolumità. Le aree interessate dalla realizzazione delle opere sono state espropriate e iscritte al demanio pubblico dello Stato". In relazione alla sistemazione a verde dell'area invece, il progetto è stato predisposto in modo da rendere possibile la futura realizzazione da parte del Comune in una specifica porzione, previa concessione e autorizzazione. "Ad oggi però - continua l'Assessore - tali opere non sono progettate e neppure finanziate (fatta eccezione sulla possibilità di dedicare 20 mila euro del finanziamento assegnato all'opera). Va detto tuttavia che il **Consorzio** di **Bonifica**, proprietario e gestore della vasca, ci ha assicurato massima collaborazione e supporto per le eventuali richieste che avanzaemo anche a seguito del periodo partecipato a cui lavoreremo. Data la vicinanza dell'opera con la città e viste le richieste del Quartiere, la proposta progettuale è idonea a un futuro utilizzo della cassa di espansione anche come area verde attrezzata a parco urbano pubblico, con piantumazioni, arredi e percorsi ciclopedonali creando un collegamento tra le zone ricreative vicine e la vallata del Rio Marano". La collocazione prescelta per la cassa è immediatamente a sud della via



Romagna | 27 Febbraio 2025 La realizzazione di una cassa di laminazione delle piene del Rio Marano, si inquadra come un intervento per la messa in sicurezza dell'area più volte oggetto di allagamento negli scorsi anni. Lo ha ribadito l'Assessore con delega alla ricostruzione e manutenzione post-alluvione Christian Castorri rispondendo oggi a un'interpellanza a firma del Consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, Vittorio Valletta. A questo proposito, l'Assessore ha colto l'occasione per fornire un completo aggiornamento sul progetto finanziato dalla Struttura commissariale con ordinanza 19/2024. "Il 10 febbraio scorso i lavori per la realizzazione delle vasche di laminazione sul Rio Marano - commenta - sono stati consegnati formalmente dal Consorzio di Bonifica della Romagna alla ditta esecutrice che, sulla base delle informazioni in nostro possesso, è già al lavoro. L'ultimazione è prevista per il 15 luglio 2026 per un tempo di cantiere complessivo pari a 520 giorni di lavoro". "Considerata la natura del finanziamento assegnato al Consorzio di Bonifica - prosegue l'Assessore Castorri - gli interventi possono essere esclusivamente di natura idraulica al fine di tutelare e preservare la pubblica e privata incolumità. Le aree interessate dalla realizzazione delle opere sono state espropriate e iscritte al demanio pubblico dello Stato". In relazione alla sistemazione a verde dell'area invece, il progetto è stato predisposto in modo da rendere possibile la futura realizzazione da parte del Comune in una specifica porzione, previa concessione e autorizzazione. "Ad oggi però - continua l'Assessore - tali opere non sono progettate e neppure finanziate (fatta eccezione sulla possibilità di dedicare 20 mila euro del finanziamento assegnato all'opera). Va

Emilia, in destra idraulica del Rio Marano, a monte del ponte della via Emilia, che costituisce una strozzatura ineliminabile. Il volume utile è di circa 187.000 metri cubi su di un'area occupata di circa 9 ettari, permette la laminazione della portata di piena 200ennale per 10 ore di durata dell'evento, senza il contemporaneo svuotamento verso i recettori di scarico. Dall'analisi degli eventi naturali che hanno coinvolto questa porzione del territorio comunale il 16 settembre 2006, e sulla scorta dell'esperienza vissuta negli anni di gestione dell'asta fluviale, è possibile affermare che il comportamento del bacino del Rio Marano rispetto alle piogge è il seguente: le piogge di lunga durata e poco intense non determinano portate critiche perché l'elevata permeabilità del suolo agricolo garantisce un buon assorbimento in quanto non risultano esserci grosse aree impermeabilizzate. Al contrario piogge violente, intense ed improvvise, si trasformano in deflussi significativi a causa delle pendenze e dell'antropizzazione del terreno dando forma a un deflusso superficiale. Inoltre, le stesse precipitazioni su un terreno reso impermeabile da quelle precedenti si trasformano in deflussi ingenti. Il fenomeno della fuoriuscita dell'acqua è causato dalla insufficienza idraulica delle sezioni e dalle ostruzioni costituite dai ponti, soprattutto in concomitanza agli alti livelli idrometrici del recettore, il torrente Pisciatello, ovvero quando l'evento meteorico riguarda tutto il bacino imbrifero del Pisciatello stesso. L'opera in oggetto ha l'obiettivo di svolgere la funzione di volano idraulico attraverso il suo volume disponibile e di alleggerire il carico idraulico che arriva da monte. Con questa vasca dunque si crea un vaso in grado di raccogliere parte delle acque. In più, attraverso la movimentazione degli scarichi si potrà decidere come svuotare l'invaso in funzione di cosa succede a valle: sarà possibile scaricare nel Rio Marano, nel Marzolino I e, a sua volta, nel Pisciatello.

## La Regione stanZIA dai 7 agli 8 milioni per valorizzare il Po in dieci Comuni

*Contratto di fiume, annuncio del consigliere regionale Quintavalla: «Spinta a progetti su cui si sta lavorando da tempo nel Piacentino»*

Gabriele Faravelli Piacenza Dai 5 agli 8 milioni di euro per valorizzare il nostro tratto di Po. Sarà questo l'importante contributo che la Regione Emilia Romagna stanzierà per i progetti del Contratto di Fiume Media Valle del Po che coinvolge 34 Comuni sulle sponde del fiume delle province di Piacenza, Cremona e Lodi.

A dare l'annuncio è stato il consigliere regionale piacentino Luca Quintavalla, che ieri ha partecipato al Tavolo degli enti sottoscrittori del Contratto che si è tenuto nella sala consiliare del Comune di Piacenza. «Oggi, come Regione Emilia Romagna, abbiamo annunciato qualcosa di davvero importante - ha spiegato Quintavalla - ossia che il percorso del contratto di fiume sarà valorizzato con risorse economiche molto significative mediante un accordo tra Regione e Sogin, che è la società che gestisce lo smantellamento della centrale di Caorso.

Abbiamo dunque deciso di stanziare cifre sostanziose a disposizione dei dieci Comuni piacentini rivieraschi che si affacciano sul Po, l'iter è già avviato e si parla di una forbice che va dai 7 fino agli 8 milioni di euro, il tutto per dare una spinta a progetti sui quali i nostri territori stanno lavorando da tempo in maniera sinergica proprio grazie a questo contratto di fiume, su temi come quelli delle piste ciclabili e la valorizzazione ambientale e turistica delle varie aree sul Po. Una decisione arrivata grazie all'assessore Priolo, partiamo con questo percorso che vedrà protagonisti sindaci, assessori e tutti gli attori interessati per arrivare nei prossimi mesi a concretizzare l'impegno di risorse».

Presenti al Tavolo anche l'assessore alle politiche ambientali del Comune di Piacenza Serena Gropelli, il sindaco di Cremona Andrea Virgilio e il consigliere delegato della Provincia di Lodi Daniele Saltarelli. Come noto, il Contratto serve per tutelare e gestire correttamente le risorse idriche dei territori fluviali contribuendo allo sviluppo economico, turistico e culturale. Piacenza partecipa con una serie di progetti che puntano principalmente a farlo tornare a "come era una volta", ossia vissuto dai cittadini e in particolare dalle famiglie. «Un momento molto importante di confronto con i sindaci che fanno parte del contratto di fiume per parlare di quali sono le criticità e i futuri sviluppi, al fine di trovare la maniera concreta per rendere attuabili tutte le azioni per il nostro Po - le parole di Gropelli in merito - Piacenza ha una sua progettazione per il tratto di lungo fiume, che prevede prima di tutto di riportare finalmente i cittadini a viverlo come era un tempo, tutto questo con una fruizione che sia semplice e alla portata di tutti, quindi si parla di spazi per i bambini per giocare e posti di ristoro, che abbiano però la possibilità di essere raggiunti nella maniera più sostenibile possibile quindi che preveda la ciclabilità, la mobilità pedonale e l'utilizzo collettivo dello spazio».

Nella foto sopra un tratto del Po nella zona di Monticelli e sotto rappresentanti dei Comuni di Piacenza, Lodi e Cremona ieri alla conferenza stampa in municipio Il fiume Po a Piacenza.

*Gabriele Faravelli Fara*

## «Le risorse sono fondamentali ma vale anche il gioco di squadra»

Le risorse sono fondamentali, ma gioco di squadra e consapevolezza da parte del cittadino viaggiano sullo stesso piano di importanza. Ne sono convinti i rappresentanti di Cremona e Lodi, che con Piacenza fanno parte del Contratto di **Fiume**. «Per rendere fruibile un territorio come la Media Valle, che è un contesto di caratteristiche diverse è necessario viaggiare insieme - ha detto il sindaco di Cremona Andrea Virgilio - il Contratto si pone proprio l'obiettivo di mettere in un unico grande progetto tutti gli enti per la valorizzazione che significa tante cose: iniziative di carattere ambientale, di sensibilizzazione, di interesse turistico, di mobilità lenta e di **navigazione fluviale**. Occorre dunque una governance e i Comuni capofila vogliono appunto guidare questo processo per aiutare soprattutto le micro-realtà territoriali che sono quelle che hanno un rapporto molto più stretto con il nostro fiume». «Le azioni in corso sono tante, sia come investimenti sia come interventi a favore dalla sensibilizzazione della cittadinanza - ha aggiunto il consigliere delegato della Provincia di Lodi Daniele Saltarelli - nel Lodigiano abbiamo appunto svolto un lavoro dedicato a sensibilizzare le famiglie e soprattutto i minori, si parla anche di bambini nell'età dell'infanzia, per insegnare loro il valore dell'ambiente facendo scoprire il territorio nel quale vivono e anche con la partecipazione a laboratori dove hanno potuto toccare con mano una realtà purtroppo poco conosciuta».



# Contratto di fiume della media valle del Po, oggi a Piacenza l'assemblea degli enti sottoscrittori. Annunciati nuovi importanti progetti e finanziamenti

(AGENPARL) - gio 27 febbraio 2025 Gentili Colleghi, a corredo del comunicato stampa congiunto che trovate di seguito, in allegato inviamo alcune immagini dell'assemblea tenutasi stamani a Piacenza. Al link seguente potete invece scaricare il video con le dichiarazioni (nell'ordine) dell'assessora all'Ambiente del Comune di Piacenza Serena GropPELLI, del consigliere regionale Luca Quintavalla, del sindaco di Cremona Andrea Virgilio e del consigliere della Provincia di Piacenza Daniele Saltarelli, oltre a qualche ulteriore immagine: \*<https://we.tl/t-t6UPqccaka> \*

\* Grazie per l'attenzione, buon lavoro. L'Ufficio Stampa Piacenza, 27 febbraio 2025 \*Oggetto: \*\*Contratto di fiume della media valle del Po, oggi a Piacenza \*\*l'assemblea degli enti sottoscrittori. Annunciati nuovi importanti progetti e finanziamenti\*

Sinergia e condivisione di strategie, messa a terra e conseguimento degli obiettivi delineati nel Piano d'azione 2023-2025 ma anche priorità e nuove sfide, a partire da quella di dare vita a una governance che consenta azioni concrete e comuni rispetto alle finalità da perseguire. Questi i temi cardine dell'assemblea che stamani ha riunito, in Municipio a Piacenza, gli enti sottoscrittori del Contratto di fiume della

media valle del Po: le Regioni Emilia Romagna e Lombardia, le Amministrazioni capofila - i Comuni di Piacenza e Cremona, la Provincia di Lodi - e le municipalità rivierasche (10 nel Piacentino, 15 sulla sponda cremonese e 9 nel Lodigiano), unitamente ad Aipo, Autorità di Bacino del Po, Consorzi di Bonifica e Società di gestione delle risorse idriche. La riunione, aperta dagli interventi dell'assessora all'Ambiente di Piacenza Serena GropPELLI, del sindaco di Cremona Andrea Virgilio e del consigliere delegato della Provincia di Lodi Daniele Saltarelli, è stata occasione per ribadire come il paesaggio fluviale costituisca un patrimonio collettivo che richiede una visione d'insieme, non campanilistica ma orientata a fare squadra, anche come volano per l'adesione a bandi europei o a nuove opportunità di finanziamento. E' stato accolto con interesse, in tal senso, l'annuncio della Regione Emilia Romagna - affidato al consigliere Luca Quintavalla, in rappresentanza dell'assessora Irene Priolo e all'ingegnera Patrizia Ercoli - della destinazione di fondi (per un importo nell'ordine di 7 o 8 milioni di euro) ai Comuni piacentini che partecipano al Contratto di fiume, grazie a un accordo tra la Regione e Sogin Spa



**Contratto di fiume della media valle del Po, oggi a Piacenza l'assemblea degli enti sottoscrittori. Annunciati nuovi importanti progetti e finanziamenti**

02/27/2025 18:22

(AGENPARL) - gio 27 febbraio 2025 Gentili Colleghi, a corredo del comunicato stampa congiunto che trovate di seguito, in allegato inviamo alcune immagini dell'assemblea tenutasi stamani a Piacenza. Al link seguente potete invece scaricare il video con le dichiarazioni (nell'ordine) dell'assessora all'Ambiente del Comune di Piacenza Serena GropPELLI, del consigliere regionale Luca Quintavalla, del sindaco di Cremona Andrea Virgilio e del consigliere della Provincia di Piacenza Daniele Saltarelli, oltre a qualche ulteriore immagine: \*<https://we.tl/t-t6UPqccaka> \*

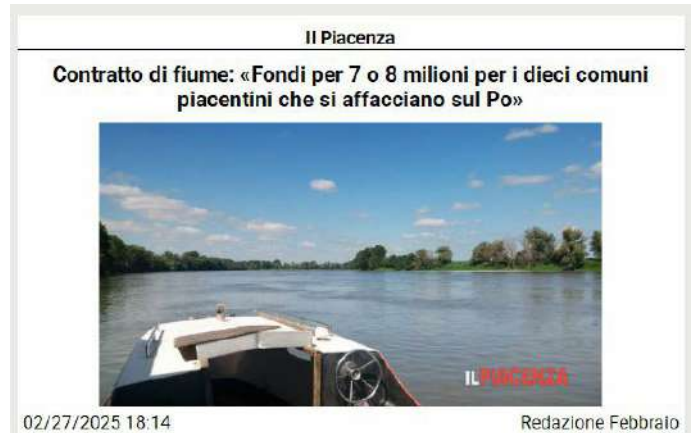
\* Grazie per l'attenzione, buon lavoro. L'Ufficio Stampa Piacenza, 27 febbraio 2025 \*Oggetto: \*\*Contratto di fiume della media valle del Po, oggi a Piacenza \*\*l'assemblea degli enti sottoscrittori. Annunciati nuovi importanti progetti e finanziamenti\*

Sinergia e condivisione di strategie, messa a terra e conseguimento degli obiettivi delineati nel Piano d'azione 2023-2025 ma anche priorità e nuove sfide, a partire da quella di dare vita a una governance che consenta azioni concrete e comuni rispetto alle finalità da perseguire. Questi i temi cardine dell'assemblea che stamani ha riunito, in Municipio a Piacenza, gli enti sottoscrittori del Contratto di fiume della media valle del Po: le Regioni Emilia Romagna e Lombardia, le Amministrazioni capofila - i Comuni di Piacenza e Cremona, la Provincia di Lodi - e le municipalità rivierasche (10 nel Piacentino, 15 sulla sponda cremonese e 9 nel Lodigiano), unitamente ad Aipo, Autorità di Bacino del Po, Consorzi di Bonifica e Società di gestione delle risorse idriche. La riunione, aperta dagli interventi dell'assessora all'Ambiente di Piacenza Serena GropPELLI, del sindaco di Cremona Andrea Virgilio e del consigliere delegato della Provincia di Lodi Daniele Saltarelli, è stata occasione per ribadire come il paesaggio fluviale costituisca un patrimonio collettivo che richiede una visione d'insieme, non campanilistica ma orientata a fare squadra, anche come volano per l'adesione a bandi europei o a nuove opportunità di finanziamento. E' stato accolto con interesse, in tal senso, l'annuncio della Regione Emilia Romagna - affidato al consigliere Luca Quintavalla, in rappresentanza dell'assessora Irene Priolo e all'ingegnera Patrizia Ercoli - della destinazione di fondi (per un importo nell'ordine di 7 o 8 milioni di euro) ai Comuni piacentini che partecipano al Contratto di fiume, grazie a un accordo tra la Regione e Sogin Spa

(società incaricata del decommissioning della ex centrale nucleare di Caorso): "Attraverso questo accordo - ha detto Quintavalla - abbiamo deciso di stanziare importanti risorse per i dieci Comuni piacentini che si affacciano sul Po. Questo per dare gambe e risorse economiche a progetti sui quali il nostro territorio sta lavorando in modo sinergico, ad esempio per quanto riguarda piste ciclabili, valorizzazione ambientale e turistica delle aree interessate". Anche la Regione Lombardia, per voce della dirigente del Settore Risorse Idriche Mila Campanini, ha annunciato la futura predisposizione di un bando che metterà a disposizione degli enti locali rivieraschi 8 milioni e mezzo di euro per progetti di bonifica, riqualificazione e valorizzazione territoriale di aree degradate, sulla base di fondi stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Durante l'assemblea sono stati presentati alcuni progetti di rete afferenti al Contratto di fiume, tra cui l'anteprima del nuovo sito web che sarà online a breve e potrà rappresentare un'importante vetrina di promozione e conoscenza dei percorsi di educazione ambientale portati avanti nelle tre province con le scuole e, nell'ambito della sicurezza idraulica, l'avvio dell'attività di monitoraggio degli scarichi in immissione (da canali irrigui, impianti di irrigazione e sollevamento). Come sottolinea l'assessora all'Ambiente di Piacenza Serena Gropelli, "questo è un momento di confronto molto importante fra i sindaci e tutte le realtà che fanno parte del contratto di fiume, nel quale abbiamo ragionato insieme su quali sono le criticità e i possibili sviluppi della rete, ma soprattutto sulla necessità, per tutte le Amministrazioni, di trovare il modo di rendere reali e concrete le azioni al momento effettuate a livello di governance. Il tema di rendere sempre più fruibile e accessibile il Lungo Po è un obiettivo prioritario e condiviso". La necessità di dare vita a una maggiore logica di sistema è stata esposta dal sindaco di Cremona Andrea Virgilio: "Per rendere fruibile il nostro fiume in un contesto così importante come la media valle del Po, che presenta caratteristiche assai diverse tra loro, è importante che i territori viaggino insieme. Comuni, regioni, gli enti preposti e i portatori di interesse devono mettere in campo azioni condivise, di carattere ambientale e di sensibilizzazione, di valorizzazione turistica e culturale, di mobilità lenta o navigazione fluviale, e devono farlo attraverso una governance ampia. Il compito dei comuni capofila, comune di Cremona e Piacenza e provincia di Lodi, va in questa direzione e vuole essere quello di facilitare questo processo, rivolto soprattutto al territorio e alle piccole realtà territoriali, che sono quelle che di fatto hanno un rapporto molto più stretto con il nostro fiume". Per Daniele Saltarelli, consigliere della provincia di Lodi: "E' stato importante, oggi, ritrovarsi per condividere le tantissime azioni in corso, sia in termini di investimenti, come annunciato, sia sotto il profilo della sensibilizzazione e dell'impegno per coinvolgere la comunità. Nel Lodigiano, ad esempio, abbiamo portato avanti un percorso importante di educazione ambientale rivolto in particolare alle famiglie e ai bambini, fin dalla scuola dell'infanzia, attraverso laboratori e attività volte a far toccare con mano la realtà del territorio fluviale, per farla conoscere e apprezzare come merita". Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

## Contratto di fiume: «Fondi per 7 o 8 milioni per i dieci comuni piacentini che si affacciano sul Po»

L'annuncio della Regione affidato al consigliere Luca Quintavalla: «Risorse a progetti su cui il nostro territorio sta lavorando in modo sinergico, quali piste ciclabili e valorizzazione ambientale e turistica» «Sinergia e condivisione di strategie, messa a terra e conseguimento degli obiettivi delineati nel Piano d'azione 2023-2025 ma anche priorità e nuove sfide, a partire da quella di dare vita a una governance che consenta azioni concrete e comuni rispetto alle finalità da perseguire». Questi i temi cardine - scrive il Comune di Piacenza - dell'assemblea che stamani ha riunito, in Municipio, gli enti sottoscrittori del Contratto di fiume della media valle del Po : le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, le Amministrazioni capofila - i Comuni di Piacenza e Cremona, la Provincia di Lodi - e le municipalità rivierasche (10 nel Piacentino, 15 sulla sponda cremonese e 9 nel Lodigiano), unitamente ad Aipo, **Autorità di Bacino** del Po, Consorzi di Bonifica e Società di gestione delle risorse idriche. «La riunione, aperta dagli interventi dell'assessora all'Ambiente di Piacenza Serena Groppelli, del sindaco di Cremona Andrea Virgilio e del consigliere delegato della Provincia di Lodi Daniele Saltarelli, è stata occasione per ribadire come il paesaggio fluviale costituisca un patrimonio collettivo che richiede una visione d'insieme, non campanilistica ma orientata a fare squadra, anche come volano per l'adesione a bandi europei o a nuove opportunità di finanziamento. È stato accolto con interesse, in tal senso - riporta la nota stampa - l'annuncio della Regione Emilia Romagna, affidato al consigliere Luca Quintavalla, in rappresentanza dell'assessora Irene Priolo e all'ingegnera Patrizia Ercoli, della destinazione di fondi (per un importo nell'ordine di 7 o 8 milioni di euro) ai Comuni piacentini che partecipano al Contratto di fiume, grazie a un accordo tra la Regione e Sogin Spa (società incaricata del decommissioning della ex centrale nucleare di Caorso): "Attraverso questo accordo - ha detto Quintavalla - abbiamo deciso di stanziare importanti risorse per i dieci Comuni piacentini che si affacciano sul Po. Questo per dare gambe e risorse economiche a progetti sui quali il nostro territorio sta lavorando in modo sinergico, ad esempio per quanto riguarda piste ciclabili, valorizzazione ambientale e turistica delle aree interessate"». «Anche la Regione Lombardia, per voce della dirigente del Settore Risorse Idriche Mila Campanini - continua il Comune - ha annunciato la futura predisposizione di un bando che metterà a disposizione degli enti locali rivieraschi 8 milioni e mezzo di euro per progetti di bonifica, riqualificazione



L'annuncio della Regione affidato al consigliere Luca Quintavalla: «Risorse a progetti su cui il nostro territorio sta lavorando in modo sinergico, quali piste ciclabili e valorizzazione ambientale e turistica» «Sinergia e condivisione di strategie, messa a terra e conseguimento degli obiettivi delineati nel Piano d'azione 2023-2025 ma anche priorità e nuove sfide, a partire da quella di dare vita a una governance che consenta azioni concrete e comuni rispetto alle finalità da perseguire». Questi i temi cardine - scrive il Comune di Piacenza - dell'assemblea che stamani ha riunito, in Municipio, gli enti sottoscrittori del Contratto di fiume della media valle del Po : le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, le Amministrazioni capofila - i Comuni di Piacenza e Cremona, la Provincia di Lodi - e le municipalità rivierasche (10 nel Piacentino, 15 sulla sponda cremonese e 9 nel Lodigiano), unitamente ad Aipo, **Autorità di Bacino** del Po, Consorzi di Bonifica e Società di gestione delle risorse idriche. «La riunione, aperta dagli interventi dell'assessora all'Ambiente di Piacenza Serena Groppelli, del sindaco di Cremona Andrea Virgilio e del consigliere delegato della Provincia di Lodi Daniele Saltarelli, è stata occasione per ribadire come il paesaggio fluviale costituisca un patrimonio collettivo che richiede una visione d'insieme, non campanilistica ma orientata a fare squadra, anche come volano per l'adesione a bandi europei o a nuove opportunità di finanziamento. È stato accolto con interesse, in tal senso - riporta la nota stampa - l'annuncio della Regione Emilia Romagna, affidato al consigliere Luca Quintavalla, in rappresentanza dell'assessora Irene Priolo e all'ingegnera Patrizia Ercoli, della destinazione di fondi (per un importo nell'ordine di 7 o 8 milioni di euro) ai Comuni piacentini che partecipano al Contratto di fiume, grazie a un accordo tra la Regione e Sogin Spa (società incaricata del decommissioning della ex centrale nucleare di Caorso): "Attraverso questo accordo - ha detto Quintavalla - abbiamo

e valorizzazione territoriale di aree degradate, sulla base di fondi stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Durante l'assemblea sono stati presentati alcuni progetti di rete afferenti al Contratto di fiume, tra cui l'anteprima del nuovo sito web che sarà online a breve e potrà rappresentare un'importante vetrina di promozione e conoscenza dei percorsi di educazione ambientale portati avanti nelle tre province con le scuole e, nell'ambito della sicurezza idraulica, l'avvio dell'attività di monitoraggio degli scarichi in immissione (da canali irrigui, impianti di irrigazione e sollevamento)». Sottolinea l'assessora all'Ambiente di Piacenza Serena Gropelli : «Questo è un momento di confronto molto importante fra i sindaci e tutte le realtà che fanno parte del contratto di fiume, nel quale abbiamo ragionato insieme su quali sono le criticità e i possibili sviluppi della rete, ma soprattutto sulla necessità, per tutte le Amministrazioni, di trovare il modo di rendere reali e concrete le azioni al momento effettuate a livello di governance. Il tema di rendere sempre più fruibile e accessibile il Lungo Po è un obiettivo prioritario e condiviso». La necessità di dare vita a una maggiore logica di sistema è stata esposta dal sindaco di Cremona Andrea Virgilio : «Per rendere fruibile il nostro fiume in un contesto così importante come la media valle del Po, che presenta caratteristiche assai diverse tra loro, è importante che i territori viaggino insieme. Comuni, regioni, gli enti preposti e i portatori di interesse devono mettere in campo azioni condivise, di carattere ambientale e di sensibilizzazione, di valorizzazione turistica e culturale, di mobilità lenta o navigazione fluviale, e devono farlo attraverso una governance ampia. Il compito dei comuni capofila, comune di Cremona e Piacenza e provincia di Lodi, va in questa direzione e vuole essere quello di facilitare questo processo, rivolto soprattutto al territorio e alle piccole realtà territoriali, che sono quelle che di fatto hanno un rapporto molto più stretto con il nostro fiume». Per Daniele Saltarelli , consigliere della provincia di Lodi: «È stato importante, oggi, ritrovarsi per condividere le tantissime azioni in corso, sia in termini di investimenti, come annunciato, sia sotto il profilo della sensibilizzazione e dell'impegno per coinvolgere la comunità. Nel Lodigiano, ad esempio, abbiamo portato avanti un percorso importante di educazione ambientale rivolto in particolare alle famiglie e ai bambini, fin dalla scuola dell'infanzia, attraverso laboratori e attività volte a far toccare con mano la realtà del territorio fluviale, per farla conoscere e apprezzare come merita».

## Valorizzare l'economia locale, tutelare il capitale naturale, fare comunità: le azioni di PoGrande

Prosegue all'insegna della fattiva concretezza l'operatività per i Comuni che - tra le province di Pavia, Ferrara e Rovigo - sono coinvolti nell'allargamento della **Riserva PoGrande MaB UNESCO**. Questa nuova fase vede sempre ADBPO, l'Autorità di **Bacino Distrettuale del Fiume Po** come ente coordinatore e può contare sul contributo della Segreteria Tecnica Operativa della **Riserva PoGrande** per l'organizzazione di un ciclo di incontri tematici mirati, rivolti esclusivamente ai portatori di interesse locali - istituzioni, imprese, aziende agricole, associazioni valoriali, comitati di cittadini, enti di ricerca, istituti scolastici e organizzazioni attive sul territorio - realizzati al fine di sviluppare un dialogo congiunto con tutti gli stakeholder delle aree in questione, presentare le attuali progettualità della **Riserva** della Biosfera ed implementare la raccolta di buone pratiche da valorizzare nella candidatura, entrando così nel merito delle opportunità operative **riservate** ai portatori di interesse attivi nei territori inclusi nella candidatura di allargamento. "Valorizzazione e qualificazione delle economie locali" sarà il tema trattato lunedì 3 marzo alle ore 16:30 presso la Sala del Consiglio in piazza Garibaldi 1 a Bondeno (FE)

) e martedì 4 marzo alle ore 16:30 nella Sala Consiglio dell'ex-sede municipale di Albaredo Arnaboldi di via Cascinone 4, a Campospinoso Albaredo (PV). Sull'argomento "Patrimonio e capitale naturale" ci si confronterà martedì 18 marzo alle ore 16:30 all'interno della Casa Romani-Zerbinati in piazza Santo Stefano 166, nel territorio di Stienta (RO) e giovedì 20 marzo alle ore 16:30 nel Salone degli Affreschi di via Marconi 9, a San Zenone al Po (PV). Dell'ultimo, ma non meno importante tema, "Identità e comunità fluviale", si discuterà lunedì 24 marzo alle ore 15 alla Sala Agostiniani in piazza Giacomo Matteotti 11, a Polesella (RO) e lunedì 31 marzo alle ore 15 presso la Sala della Manica Incompiuta di via Dante Alighieri, nel comune di Castello di Belgioioso (PV). "La partecipazione delle istituzioni locali, delle imprese, delle associazioni valoriali, dei comitati di cittadini, degli enti di ricerca, degli istituti scolastici e delle organizzazioni attive nel territorio è fondamentale in questa fase del processo - sottolinea Fernanda Moroni, dirigente dell'ADBPO - per condividere, sin dal principio, un percorso che vede coinvolti tutti coloro che operano sul territorio e possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi della **Riserva**. Ciascuno può partecipare e impegnarsi per prendersi cura del fiume Po e delle sue comunità, attraverso uno sviluppo maggiormente sostenibile sotto il profilo Istituzionale, economico,



Parma Today

**Valorizzare l'economia locale, tutelare il capitale naturale, fare comunità: le azioni di PoGrande**



02/27/2025 15:52
Redazione Febbraio

Prosegue all'insegna della fattiva concretezza l'operatività per i Comuni che - tra le province di Pavia, Ferrara e Rovigo - sono coinvolti nell'allargamento della Riserva della Biosfera PoGrande MaB UNESCO. Questa nuova fase vede sempre ADBPO, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po come ente coordinatore e può contare sul contributo della Segreteria Tecnica Operativa della Riserva PoGrande per l'organizzazione di un ciclo di incontri tematici mirati, rivolti esclusivamente ai portatori di interesse locali - istituzioni, imprese, aziende agricole, associazioni valoriali, comitati di cittadini, enti di ricerca, istituti scolastici e organizzazioni attive sul territorio - realizzati al fine di sviluppare un dialogo congiunto con tutti gli stakeholder delle aree in questione, presentare le attuali progettualità della Riserva della Biosfera ed implementare la raccolta di buone pratiche da valorizzare nella candidatura, entrando così nel merito delle opportunità operative riservate ai portatori di interesse attivi nei territori inclusi nella candidatura di allargamento. "Valorizzazione e qualificazione delle economie locali" sarà il tema trattato lunedì 3 marzo alle ore 16:30 presso la Sala del Consiglio in piazza Garibaldi 1 a Bondeno (FE) e martedì 4 marzo alle ore 16:30 nella Sala Consiglio dell'ex-sede municipale di Albaredo Arnaboldi di via Cascinone 4, a Campospinoso Albaredo (PV). Sull'argomento "Patrimonio e capitale naturale" ci si confronterà martedì 18 marzo alle ore 16:30 all'interno della Casa Romani-Zerbinati in piazza Santo Stefano 166, nel territorio di Stienta (RO) e giovedì 20 marzo alle ore 16:30 nel Salone degli Affreschi di via Marconi 9, a San Zenone al Po (PV). Dell'ultimo, ma non meno importante tema, "Identità e comunità fluviale", si discuterà lunedì 24 marzo alle ore

ambientale e sociale". L'ADBPO ricorda che i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della **Riserva** attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate dallo scorso anno sono in tutto 19 e appartengono alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia), Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Per approfondire le informazioni sul percorso è possibile consultare la sezione del sito web dedicata alla candidatura: <https://www.pogrande.it/allargamento-riserva/> oppure scrivere una mail a: [rbmab.pogrande@adbpo.it](mailto:rbmab.pogrande@adbpo.it).

# Valorizzare l'economia locale tutelare il capitale naturale fare comunità | le azioni di PoGrande

Parmatoday.it | 27 feb 2025 Prosegue all'insegna della fattiva concretezza l'operatività per i Comuni che - tra le province di Pavia, Ferrara e Rovigo - sono coinvolti nell'allargamento della Riserva della Biosfera PoGrande MaB UNESCO. Questa nuova fase vede sempre ADBPO, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume. Parmatoday.it - Valorizzare l'economia locale, tutelare il capitale naturale, fare comunità: le azioni di PoGrande Leggi su Parmatoday.it




The screenshot shows a social media post from Parmatoday.it. At the top, there is a navigation menu with links: Zazoom, Social News, Guida Tv, Games - Tech, Crusciverba, Segnala Blog, Cosa è, and Accedi. The main content of the post features the title "Valorizzare l'economia locale tutelare il capitale naturale fare comunità | le azioni di PoGrande" and the date "Parmatoday.it | 27 feb 2025". Below the title, there is a large image placeholder with "img alt" text. The text of the post reads: "Prosegue all'insegna della fattiva concretezza l'operatività per i Comuni che - tra le province di Pavia, Ferrara e Rovigo - sono coinvolti nell'allargamento della Riserva della Biosfera PoGrande MaB UNESCO. Questa nuova fase vede sempre ADBPO, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume." Below this text is a blue button that says "Leggi su Parmatoday.it". At the bottom of the post, there is a list of bullet points:

- **Valorizzare l'economia locale, tutelare il capitale naturale, fare comunità:** ecco le azioni di PoGrande che garantiscono sviluppo e sostenibilità ai territori
- **Valorizzare l'economia locale, tutelare il capitale naturale, fare comunità:** le azioni di PoGrande
- L'assessore Meloni chiude il ciclo di incontri con vertici e dipendenti delle agenzie collegate all'Assessorato alle Politiche agricole con la visita a Umbratico: "Patrimonio di conoscenze e professionalità da **tutelare e valorizzare**, lavoriamo per il suo
- LA CAMERA DI COMMERCIO PRESENTA IL PROGETTO SULLE DENOMINAZIONI COMUNALI (DE.CO.) PER LA VALORIZZAZIONE E LA TUTELA DELLE PRODUZIONI LOCALI.
- Collina Morenica, petto per una "Zona di salvaguardia"
- Clad, al via la prima Fiera dei Prodotti Forestali Non Legnati: opportunità economiche e sostenibilità ambientale


## Le azioni di PoGrande che garantiscono sviluppo e sostenibilità ai territori

Prosegue all'insegna della fattiva concretezza l'operatività per i Comuni che - tra le province di Pavia, Ferrara e Rovigo - sono coinvolti nell'allargamento della **Riserva PoGrande MaB UNESCO**. Questa nuova fase vede sempre ADBPO, l'Autorità di **Bacino Distrettuale del Fiume Po** come ente coordinatore e può contare sul contributo della Segreteria Tecnica Operativa della **Riserva PoGrande** per l'organizzazione di un ciclo di incontri tematici mirati, rivolti esclusivamente ai portatori di interesse locali - istituzioni, imprese, aziende agricole, associazioni valoriali, comitati di cittadini, enti di ricerca, istituti scolastici e organizzazioni attive sul territorio - realizzati al fine di sviluppare un dialogo congiunto con tutti gli stakeholder delle aree in questione, presentare le attuali progettualità della **Riserva** della Biosfera ed implementare la raccolta di buone pratiche da valorizzare nella candidatura, entrando così nel merito delle opportunità operative **riservate** ai portatori di interesse attivi nei territori inclusi nella candidatura di allargamento. Sull'argomento "Patrimonio e capitale naturale" ci si confronterà martedì 18 marzo alle ore 16:30 all'interno della Casa Romani-Zerbinati in piazza Santo Stefano 166, nel territorio di Stienta (RO) e giovedì 20 marzo alle ore 16:30 nel Salone degli Affreschi di via Marconi 9, a San Zenone al Po (PV). Dell'ultimo, ma non meno importante tema, "Identità e comunità fluviale", si discuterà lunedì 24 marzo alle ore 15 alla Sala Agostiniani in piazza Giacomo Matteotti 11, a Polesella (RO) e lunedì 31 marzo alle ore 15 presso la Sala della Manica Incompiuta di via Dante Alighieri, nel comune di Castello di Belgioioso (PV). "La partecipazione delle istituzioni locali, delle imprese, delle associazioni valoriali, dei comitati di cittadini, degli enti di ricerca, degli istituti scolastici e delle organizzazioni attive nel territorio è fondamentale in questa fase del processo - sottolinea Fernanda Moroni, dirigente dell'ADBPO - per condividere, sin dal principio, un percorso che vede coinvolti tutti coloro che operano sul territorio e possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi della **Riserva**. Ciascuno può partecipare e impegnarsi per prendersi cura del fiume Po e delle sue comunità, attraverso uno sviluppo maggiormente sostenibile sotto il profilo Istituzionale, economico, ambientale e sociale". L'ADBPO ricorda che i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della **Riserva** attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate dallo scorso anno sono in tutto 19 e appartengono alle regioni di Lombardia,



Estense

**Le azioni di PoGrande che garantiscono sviluppo e sostenibilità ai territori**



02/28/2025 00:02
Agricoli Medi

Prosegue all'insegna della fattiva concretezza l'operatività per i Comuni che - tra le province di Pavia, Ferrara e Rovigo - sono coinvolti nell'allargamento della Riserva della Biosfera PoGrande MaB UNESCO. Questa nuova fase vede sempre ADBPO, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po come ente coordinatore e può contare sul contributo della Segreteria Tecnica Operativa della Riserva PoGrande per l'organizzazione di un ciclo di incontri tematici mirati, rivolti esclusivamente ai portatori di interesse locali - istituzioni, imprese, aziende agricole, associazioni valoriali, comitati di cittadini, enti di ricerca, istituti scolastici e organizzazioni attive sul territorio - realizzati al fine di sviluppare un dialogo congiunto con tutti gli stakeholder delle aree in questione, presentare le attuali progettualità della Riserva della Biosfera ed implementare la raccolta di buone pratiche da valorizzare nella candidatura, entrando così nel merito delle opportunità operative riservate ai portatori di interesse attivi nei territori inclusi nella candidatura di allargamento. Sull'argomento "Patrimonio e capitale naturale" ci si confronterà martedì 18 marzo alle ore 16:30 all'interno della Casa Romani-Zerbinati in piazza Santo Stefano 166, nel territorio di Stienta (RO) e giovedì 20 marzo alle ore 16:30 nel Salone degli Affreschi di via Marconi 9, a San Zenone al Po (PV). Dell'ultimo, ma non meno importante tema, "Identità e comunità fluviale", si discuterà lunedì 24 marzo alle ore 15 alla Sala Agostiniani in piazza Giacomo Matteotti 11, a Polesella (RO) e lunedì 31 marzo alle ore 15 presso la Sala della Manica Incompiuta di via Dante Alighieri, nel comune di Castello di Belgioioso (PV). "La partecipazione delle istituzioni locali, delle imprese, delle associazioni valoriali, dei comitati di cittadini, degli enti di ricerca, degli istituti scolastici e delle organizzazioni attive nel territorio è fondamentale in questa fase del processo - sottolinea Fernanda Moroni, dirigente dell'ADBPO - per condividere, sin dal principio, un percorso che vede coinvolti tutti coloro che operano sul territorio e possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi della **Riserva**. Ciascuno può partecipare e impegnarsi per prendersi cura del fiume Po e delle sue comunità, attraverso uno sviluppo maggiormente sostenibile sotto il profilo Istituzionale, economico, ambientale e sociale". L'ADBPO ricorda che i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della **Riserva** attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate dallo scorso anno sono in tutto 19 e appartengono alle regioni di Lombardia,

Emilia-Romagna e Veneto: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia), Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Per approfondire le informazioni sul percorso è possibile consultare la sezione del sito web dedicata alla candidatura: <https://www.pogrande.it/allargamento-riserva/> oppure scrivere una mail a:

# Ciclo di incontri sull'allargamento del Sito **Mab** **Unesco** "Po Grande"

Un ciclo d'incontri sul tema dell'allargamento del Sito **Mab Unesco** "Po Grande", la cui candidatura è promossa dall'**Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po** e supportata dalla Provincia di Ferrara ( in allegato la locandina con tutte le date Sei appuntamenti, il primo dei quali è in calendario il prossimo lunedì 3 marzo, mentre l'ultimo avrà luogo a Castello di Belgioioso, in provincia di Pavia, lunedì 31 marzo. Il programma di colloqui ha lo scopo di rendere operativo un dialogo con gli stakeholder del territorio, per presentare le progettualità già in essere nella **Riserva** della Biosfera ed implementare la raccolta di buone pratiche da valorizzare nella candidatura. Un'occasione per entrare nel merito delle opportunità operative **riservate** ai portatori di interesse, attivi nei territori che fanno parte della candidatura di allargamento. Invito, dunque, rivolto ai referenti di associazioni di categoria economiche, associazioni valoriali (ambientaliste, culturali, sociali, sportive, pro loco), istituti scolastici, enti di formazione e di ricerca, comitati di cittadini, oltre ai singoli cittadini. Il ciclo, inoltre, dà l'opportunità di approfondire i progetti segnalati perché siano valorizzati nel Dossier in quanto in linea con gli obiettivi del Programma MAB UNESCO e della **Riserva** della Biosfera (tramite il form raggiungibile al link: <https://bit.ly/ProgettiDaSegnalare> ), nonché di raccogliere lettere di supporto alla candidatura di allargamento (il cui format è scaricabile nella sezione "sostieni la candidatura" al link: <https://www.pogrande.it/allargamento-riserva/> Per approfondire le informazioni sul percorso è possibile consultare la sezione del sito web dedicata alla candidatura: <https://www.pogrande.it/allargamento-riserva/> , oppure scrivere a: [rbmab.pogrande@adbpo.it](mailto:rbmab.pogrande@adbpo.it).

Provincia Di Ferrara

**Ciclo di incontri sull'allargamento del Sito Mab Unesco "Po Grande"**



02/27/2025 15:54 Lavezzi Francesco

Un ciclo d'incontri sul tema dell'allargamento del Sito Mab Unesco "Po Grande", la cui candidatura è promossa dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e supportata dalla Provincia di Ferrara ( in allegato la locandina con tutte le date Sei appuntamenti, il primo dei quali è in calendario il prossimo lunedì 3 marzo, mentre l'ultimo avrà luogo a Castello di Belgioioso, in provincia di Pavia, lunedì 31 marzo. Il programma di colloqui ha lo scopo di rendere operativo un dialogo con gli stakeholder del territorio, per presentare le progettualità già in essere nella Riserva della Biosfera ed implementare la raccolta di buone pratiche da valorizzare nella candidatura. Un'occasione per entrare nel merito delle opportunità operative riservate ai portatori di interesse, attivi nei territori che fanno parte della candidatura di allargamento. Invito, dunque, rivolto ai referenti di associazioni di categoria economiche, associazioni valoriali (ambientaliste, culturali, sociali, sportive, pro loco), istituti scolastici, enti di formazione e di ricerca, comitati di cittadini, oltre ai singoli cittadini. Il ciclo, inoltre, dà l'opportunità di approfondire i progetti segnalati perché siano valorizzati nel Dossier in quanto in linea con gli obiettivi del Programma MAB UNESCO e della Riserva della Biosfera (tramite il form raggiungibile al link: <https://bit.ly/ProgettiDaSegnalare> ), nonché di raccogliere lettere di supporto alla candidatura di allargamento (il cui format è scaricabile nella sezione "sostieni la candidatura" al link: <https://www.pogrande.it/allargamento-riserva/> Per approfondire le informazioni sul percorso è possibile consultare la sezione del sito web dedicata alla candidatura: <https://www.pogrande.it/allargamento-riserva/> , oppure scrivere a: [rbmab.pogrande@adbpo.it](mailto:rbmab.pogrande@adbpo.it).

*Lavezzi Francesco*

# Biodiversità, Capitale Naturale e Servizi Ecosistemici nel distretto del Po

*Gli interventi e i progetti per fare...*

mercoledì 12 e giovedì 13 marzo 2025  
Nell'ambito del progetto di ricerca e sviluppo, tra l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e la nostra Fondazione, per la valorizzazione della biodiversità nel Distretto del Po, il 12 e 13 marzo si terrà a Milano, presso la Fondazione Riccardo Catella, Via G. de Castilia 28, il Primo Forum Biodiversità, il Capitale Naturale e i Servizi Ecosistemici nel Distretto del Po finalizzato a mettere in luce i diversi aspetti inerenti il legame tra biodiversità, tutela e gestione delle risorse idriche e sistema socio-economico, ripristino degli ecosistemi e valorizzazione del capitale naturale, coinvolgendo tutti i portatori di interesse



The screenshot shows the website interface for the event. At the top, there is a navigation bar with 'CENTRO STUDI' and 'UN INIZIATIVO SERVIZIO PER I SOCI/PMI'. Below the navigation bar, the event title is prominently displayed: 'Biodiversità, Capitale Naturale e Servizi Ecosistemici nel distretto del Po'. The event date is listed as 'mercoledì 13 marzo 2025' and the time as 'dalle ore 10,00'. The location is 'Via G. De Castilia, 28 - Milano'. There is a 'Programma evento' section with a 'Visualizza' button. A red button at the bottom right says 'iscritti ai servizi attivi sul nostro portale.' with an 'iscriviti' button. At the bottom, there is a search bar and a section for 'Articoli correlati' with logos for ADBPO and AIM.

## Valorizzare l'economia locale, tutelare il capitale naturale, fare comunità

*A marzo un nuovo ciclo di incontri a tema riservati ai portatori di interesse nelle aree dei comuni di Pavia, Ferrara e Rovigo*

ROVIGO - Prosegue all'insegna della fattiva concretezza l'operatività per i Comuni che - tra le province di Pavia, Ferrara e Rovigo - sono coinvolti nell'allargamento della Riserva della Biosfera PoGrande MaB Unesco. Questa nuova fase vede sempre Adbpo, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po come ente coordinatore e può contare sul contributo della Segreteria Tecnica Operativa della Riserva PoGrande per l'organizzazione di un ciclo di incontri tematici mirati, rivolti esclusivamente ai portatori di interesse locali - istituzioni, imprese, aziende agricole, associazioni valoriali, comitati di cittadini, enti di ricerca, istituti scolastici e organizzazioni attive sul territorio - realizzati al fine di sviluppare un dialogo congiunto con tutti gli stakeholder delle aree in questione, presentare le attuali progettualità della Riserva della Biosfera ed implementare la raccolta di buone pratiche da valorizzare nella candidatura, entrando così nel merito delle opportunità operative riservate ai portatori di interesse attivi nei territori inclusi nella candidatura di allargamento. 'Valorizzazione e qualificazione delle economie locali' sarà il tema trattato lunedì 3 marzo alle ore 16:30 presso la Sala del Consiglio in piazza Garibaldi 1 a Bondeno (FE) e martedì 4

marzo alle ore 16:30 nella Sala Consiglio dell'ex-sede municipale di Albaredo Arnaboldi di via Cascinone 4, a Campospinoso Albaredo (PV). Sull'argomento 'Patrimonio e capitale naturale' ci si confronterà martedì 18 marzo alle ore 16:30 all'interno della Casa Romani-Zerbinati in piazza Santo Stefano 166, nel territorio di Stienta (RO) e giovedì 20 marzo alle ore 16:30 nel Salone degli Affreschi di via Marconi 9, a San Zenone al Po (PV). Dell'ultimo, ma non meno importante tema, 'Identità e comunità fluviale', si discuterà lunedì 24 marzo alle ore 15 alla Sala Agostiniani in piazza Giacomo Matteotti 11, a Polesella (RO) e lunedì 31 marzo alle ore 15 presso la Sala della Manica Incompiuta di via Dante Alighieri, nel comune di Castello di Belgioioso (PV). 'La partecipazione delle istituzioni locali, delle imprese, delle associazioni valoriali, dei comitati di cittadini, degli enti di ricerca, degli istituti scolastici e delle organizzazioni attive nel territorio è fondamentale in questa fase del processo - sottolinea Fernanda Moroni, dirigente dell'ADBPO -per condividere, sin dal principio, un percorso che vede



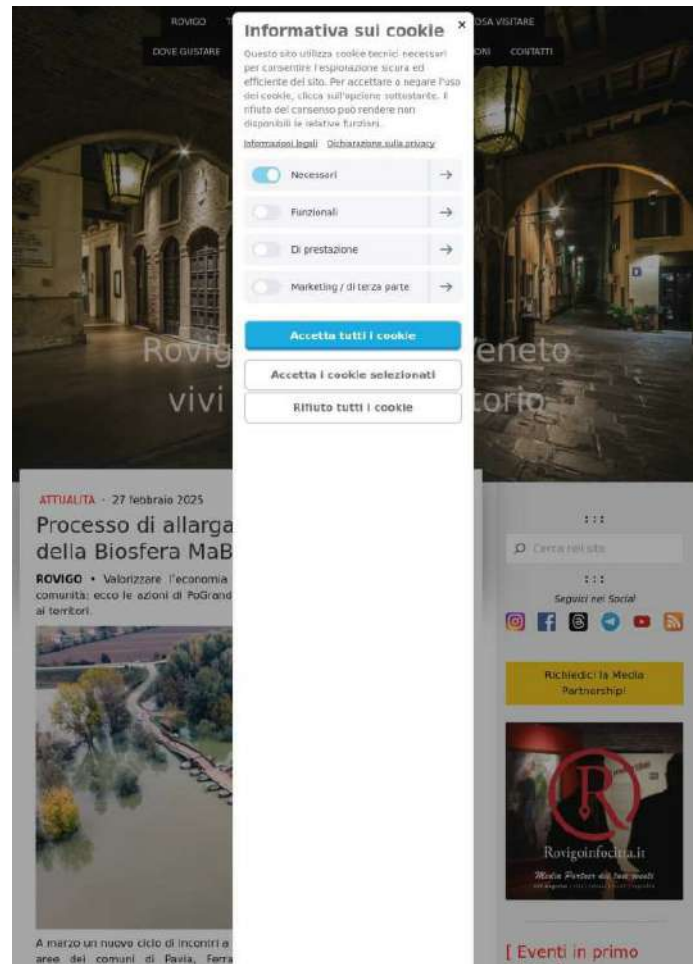
coinvolti tutti coloro che operano sul territorio e possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi della Riserva. Ciascuno può partecipare e impegnarsi per prendersi cura del fiume Po e delle sue comunità, attraverso uno sviluppo maggiormente sostenibile sotto il profilo Istituzionale, economico, ambientale e sociale'. L'Adbpo ricorda che i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della Riserva attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate dallo scorso anno sono in tutto 19 e appartengono alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia), Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Per approfondire le informazioni sul percorso è possibile consultare la sezione del sito web dedicata alla candidatura: <https://www.pogrande.it/allargamento-riserva/> oppure scrivere una mail a: [rbmab.pogrande@adbpo.it](mailto:rbmab.pogrande@adbpo.it) .

*Redazione*

## Nuovo ciclo di incontri a tema allargamento della Riserva della Biosfera MaB UNESCO

**ROVIGO** Valorizzare l'economia locale, tutelare il capitale naturale, fare comunità: ecco le azioni di PoGrande che garantiscono sviluppo e sostenibilità ai territori. A marzo un nuovo ciclo di incontri a tema riservati ai portatori di interesse nelle aree dei comuni di Pavia, Ferrara e Rovigo coinvolti nel processo di allargamento della Riserva della Biosfera MaB UNESCO. Prosegue all'insegna della fattiva concretezza l'operatività per i Comuni che - tra le province di Pavia, Ferrara e Rovigo - sono coinvolti nell'allargamento della Riserva della Biosfera PoGrande MaB UNESCO. Questa nuova fase vede sempre ADBPO, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po come ente coordinatore e può contare sul contributo della Segreteria Tecnica Operativa della Riserva PoGrande per l'organizzazione di un ciclo di incontri tematici mirati, rivolti esclusivamente ai portatori di interesse locali - istituzioni, imprese, aziende agricole, associazioni valoriali, comitati di cittadini, enti di ricerca, istituti scolastici e organizzazioni attive sul territorio - realizzati al fine di sviluppare un dialogo congiunto con tutti gli stakeholder delle aree in questione, presentare le attuali progettualità della Riserva della Biosfera ed implementare la raccolta di

buone pratiche da valorizzare nella candidatura, entrando così nel merito delle opportunità operative riservate ai portatori di interesse attivi nei territori inclusi nella candidatura di allargamento. 'Valorizzazione e qualificazione delle economie locali' sarà il tema trattato lunedì 3 marzo alle ore 16:30 presso la Sala del Consiglio in piazza Garibaldi 1 a Bondeno (FE) e martedì 4 marzo alle ore 16:30 nella Sala Consiglio dell'ex-sede municipale di Albaredo Arnaboldi di via Cascinone 4, a Campospinoso Albaredo (PV). Sull'argomento 'Patrimonio e capitale naturale' ci si confronterà martedì 18 marzo alle ore 16:30 all'interno della Casa Romani-Zerbinati in piazza Santo Stefano 166, nel territorio di Stienta (RO) e giovedì 20 marzo alle ore 16:30 nel Salone degli Affreschi di via Marconi 9, a San Zenone al Po (PV). Dell'ultimo, ma non meno importante tema, 'Identità e comunità fluviale', si discuterà lunedì 24 marzo alle ore 15 alla Sala Agostiniani in piazza Giacomo Matteotti 11, a Polesella (RO) e lunedì 31 marzo alle ore 15 presso la Sala della Manica Incompiuta di via Dante Alighieri, nel comune di Castello di Belgioioso (PV). 'La partecipazione delle istituzioni locali, delle imprese, delle associazioni valoriali, dei comitati di cittadini, degli enti di ricerca, degli istituti scolastici e delle organizzazioni attive nel territorio è fondamentale in questa fase del processo - sottolinea Fernanda Moroni, dirigente



dell'ADBPO -per condividere, sin dal principio, un percorso che vede coinvolti tutti coloro che operano sul territorio e possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi della Riserva. Ciascuno può partecipare e impegnarsi per prendersi cura del fiume Po e delle sue comunità, attraverso uno sviluppo maggiormente sostenibile sotto il profilo Istituzionale, economico, ambientale e sociale'. L'ADBPO ricorda che i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della Riserva attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate dallo scorso anno sono in tutto 19 e appartengono alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia), Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Per approfondire le informazioni sul percorso è possibile consultare la sezione del sito web dedicata alla candidatura: <https://www.pogrande.it/allargamento-riserva/> oppure scrivere una mail a: [rbmab.pogrande@adbpo.it](mailto:rbmab.pogrande@adbpo.it) . La presentazione si è tenuta oggi a palazzo Nodari. 'Si tratta - ha detto il sindaco Valeria Cittadin -, di una iniziativa di grande significato con relatori di grande spessore. Rovigo è una bella città, ma spesso non conosciamo bene la storia dei suoi monumenti o alcuni angoli che andrebbero valorizzati. A volte basterebbe illuminare in modo diverso alcuni punti per esaltarne la loro bellezza. Grazie quindi a 'Uniti per Rovigo' che ha promosso questa riflessione che parte dal centro storico, ma che vuole essere il primo di una serie di appuntamenti che coinvolgerà anche le frazioni'. L'idea che ha portato alla realizzazione di questo progetto è conoscere la nostra città in modo più approfondito, come ha spiegato David Dante Nicoli che insieme a Tiziano Menon, si è adoperato per l'organizzazione della tavola rotonda. 'Il messaggio che vogliamo promuovere - ha detto Nicoli -, è mettere in luce determinati punti della città, utilizzando la visione anche dei nostri giovani. Vedere Rovigo attraverso gli occhi dei ragazzi. Alla tavola rotonda saranno presenti importanti esperti e professionisti'. Mauro Toso vice presidente di 'Uniti per Rovigo - capitale del Polesine' , ha spiegato che l'associazione deriva dalla lista civica 'Valeria Cittadin sindaco' ed ha come obiettivo accendere i riflettori, attraverso convegni e iniziative, sulla storia urbanistica di Rovigo. 'Bisogna fare in modo che i giovani restino e che le imprese continuino la loro attività imprenditoriale. E' importante sensibilizzare cittadini e politici su come sviluppare la nostra città. Questa è un'opportunità per capire alcune tematiche affrontate dai relatori, per una città pulita, illuminata a misura d'uomo'. Tra i relatori ci sarà l' architetto Andreina Milan, docente dell'Università di Bologna , in rappresentanza di Italia Nostra che, nata per la salvaguardia dei centri storici, festeggia 70 anni dalla sua fondazione. Milan, attraverso anche una serie di aneddoti, metterà in luce alcuni aspetti più nascosti della nostra città. Il programma prevede i saluti del sindaco Valeria Cittadin, del presidente di Uniti per Rovigo capitale del Polesine, Marco Bordon, del presidente di Italia Nostra di Rovigo, Fabio Bellettato e gli interventi di: architetto Andreina Milan, architetto Luigi Paparella, ing. Pierluigi Reato, architetto Alessio Pipinato. Moderatore David Dante Nicoli. Ingresso gratuito.

## Contratto di fiume: 8 milioni per interventi sulle sponde lombarde

Sinergia e condivisione di strategie, messa a terra e conseguimento degli obiettivi delineati nel Piano d'azione 2023-2025 ma anche priorità e nuove sfide, a partire da quella di dare vita a una governance che consenta azioni concrete e comuni rispetto alle finalità da perseguire. Questi i temi cardine dell'assemblea che stamani ha riunito, in Municipio a Piacenza, gli enti sottoscrittori del Contratto di fiume della media valle del Po : le Regioni Emilia Romagna e Lombardia, le Amministrazioni capofila - i Comuni di Piacenza e Cremona, la Provincia di Lodi - e le municipalità rivierasche (10 nel Piacentino, 15 sulla sponda cremonese e 9 nel Lodigiano), unitamente ad Aipo, **Autorità di Bacino** del Po, Consorzi di Bonifica e Società di gestione delle risorse idriche. La riunione, aperta dagli interventi dell'assessora all'Ambiente di Piacenza Serena Groppe l i, del sindaco di Cremona Andrea Virgilio e del consigliere delegato della Provincia di Lodi Daniele Saltarelli , è stata occasione per ribadire come il paesaggio fluviale costituisca un patrimonio collettivo che richiede una visione d'insieme, non campanilistica ma orientata a fare squadra, anche come volano per l'adesione a bandi europei o a nuove opportunità di finanziamento. E' stato accolto con interesse, in tal senso, l'annuncio della Regione Emilia Romagna - affidato al consigliere Luca Quintavalla, in rappresentanza dell'assessora Irene Priolo e all'ingegnera Patrizia Ercoli - della destinazione di fondi (per un importo nell'ordine di 7 o 8 milioni di euro) ai Comuni piacentini che partecipano al Contratto di fiume, grazie a un accordo tra la Regione e Sogin Spa (società incaricata del decommissioning della ex centrale nucleare di Caorso): "Attraverso questo accordo - ha detto Quintavalla - abbiamo deciso di stanziare importanti risorse per i dieci Comuni piacentini che si affacciano sul Po. Questo per dare gambe e risorse economiche a progetti sui quali il nostro territorio sta lavorando in modo sinergico, ad esempio per quanto riguarda piste ciclabili, valorizzazione ambientale e turistica delle aree interessate". Anche la Regione Lombardia, per voce della dirigente del Settore Risorse Idriche Mila Campanini , ha annunciato la futura predisposizione di un bando che metterà a disposizione degli enti locali rivieraschi 8 milioni e mezzo di euro per progetti di bonifica, riqualificazione e valorizzazione territoriale di aree degradate , sulla base di fondi stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Durante l'assemblea sono stati presentati alcuni progetti di rete afferenti al Contratto di fiume, tra cui l'anteprima del nuovo sito web che sarà online a



Sinergia e condivisione di strategie, messa a terra e conseguimento degli obiettivi delineati nel Piano d'azione 2023-2025 ma anche priorità e nuove sfide, a partire da quella di dare vita a una governance che consenta azioni concrete e comuni rispetto alle finalità da perseguire. Questi i temi cardine dell'assemblea che stamani ha riunito, in Municipio a Piacenza, gli enti sottoscrittori del Contratto di fiume della media valle del Po : le Regioni Emilia Romagna e Lombardia, le Amministrazioni capofila - i Comuni di Piacenza e Cremona, la Provincia di Lodi - e le municipalità rivierasche (10 nel Piacentino, 15 sulla sponda cremonese e 9 nel Lodigiano), unitamente ad Aipo, **Autorità di Bacino** del Po, Consorzi di Bonifica e Società di gestione delle risorse idriche. La riunione, aperta dagli interventi dell'assessora all'Ambiente di Piacenza Serena Groppe l i, del sindaco di Cremona Andrea Virgilio e del consigliere delegato della Provincia di Lodi Daniele Saltarelli , è stata occasione per ribadire come il paesaggio fluviale costituisca un patrimonio collettivo che richiede una visione d'insieme, non campanilistica ma orientata a fare squadra, anche come volano per l'adesione a bandi europei o a nuove opportunità di finanziamento. E' stato accolto con interesse, in tal senso, l'annuncio della Regione Emilia Romagna - affidato al consigliere Luca Quintavalla, in rappresentanza dell'assessora Irene Priolo e all'ingegnera Patrizia Ercoli - della destinazione di fondi (per un importo nell'ordine di 7 o 8 milioni di euro) ai Comuni piacentini che partecipano al Contratto di fiume, grazie a un accordo tra la Regione e Sogin Spa (società incaricata del decommissioning della ex centrale nucleare di Caorso): "Attraverso questo accordo - ha detto Quintavalla - abbiamo deciso di stanziare importanti risorse per i dieci Comuni piacentini che si affacciano sul Po. Questo per dare gambe e risorse economiche a progetti sui quali il nostro territorio sta lavorando in modo sinergico, ad esempio per quanto riguarda piste ciclabili, valorizzazione ambientale e turistica delle aree interessate". Anche la Regione

breve e potrà rappresentare un'importante vetrina di promozione e conoscenza dei percorsi di educazione ambientale portati avanti nelle tre province con le scuole e, nell'ambito della sicurezza idraulica, l'avvio dell'attività di monitoraggio degli scarichi in immissione (da canali irrigui, impianti di irrigazione e sollevamento). La necessità di dare vita a una maggiore logica di sistema è stata esposta dal sindaco di Cremona Andrea Virgilio : "Per rendere fruibile il nostro fiume in un contesto così importante come la media valle del Po, che presenta caratteristiche assai diverse tra loro, è importante che i territori viaggino insieme . Comuni, regioni, gli enti preposti e i portatori di interesse devono mettere in campo azioni condivise, di carattere ambientale e di sensibilizzazione, di valorizzazione turistica e culturale, di mobilità lenta o navigazione fluviale, e devono farlo attraverso una governance ampia. Il compito dei comuni capofila, comune di Cremona e Piacenza e provincia di Lodi, va in questa direzione e vuole essere quello di facilitare questo processo, rivolto soprattutto al territorio e alle piccole realtà territoriali, che sono quelle che di fatto hanno un rapporto molto più stretto con il nostro fiume". Per Daniele Saltarelli, consigliere della provincia di Lodi: "E' stato importante, oggi, ritrovarsi per condividere le tantissime azioni in corso, sia in termini di investimenti, come annunciato, sia sotto il profilo della sensibilizzazione e dell'impegno per coinvolgere la comunità. Nel Lodigiano, ad esempio, abbiamo portato avanti un percorso importante di educazione ambientale rivolto in particolare alle famiglie e ai bambini, fin dalla scuola dell'infanzia, attraverso laboratori e attività volte a far toccare con mano la realtà del territorio fluviale, per farla conoscere e apprezzare come merita". © Riproduzione riservata.

COMUNICATO STAMPA

## Valorizzare l'economia locale, tutelare il capitale naturale, fare comunità: ecco le azioni di PoGrande che garantiscono sviluppo e sostenibilità ai territori

*A marzo un nuovo ciclo di incontri a tema riservati ai portatori di interesse nelle aree dei comuni di Pavia, Ferrara e Rovigo coinvolti nel processo di allargamento della Riserva della Biosfera MaB UNESCO*

27 Febbraio 2025 Prosegue all'insegna della fattiva concretezza l'operatività per i Comuni che tra le province di Pavia, Ferrara e Rovigo sono coinvolti nell'allargamento della Riserva della Biosfera PoGrande MaB UNESCO. Questa nuova fase vede sempre ADBPO, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po come ente coordinatore e può contare sul contributo della Segreteria Tecnica Operativa della Riserva PoGrande per l'organizzazione di un ciclo di incontri tematici mirati, rivolti esclusivamente ai portatori di interesse locali istituzioni, imprese, aziende agricole, associazioni valoriali, comitati di cittadini, enti di ricerca, istituti scolastici e organizzazioni attive sul territorio realizzati al fine di sviluppare un dialogo congiunto con tutti gli stakeholder delle aree in questione, presentare le attuali progettualità della Riserva della Biosfera ed implementare la raccolta di buone pratiche da valorizzare nella candidatura, entrando così nel merito delle opportunità operative riservate ai portatori di interesse attivi nei territori inclusi nella candidatura di allargamento. Valorizzazione e qualificazione delle economie locali sarà il tema trattato lunedì 3 marzo alle ore 16:30 presso la Sala del Consiglio in piazza Garibaldi 1 a Bondeno (FE) e martedì 4 marzo alle ore 16:30 nella Sala Consiglio dell'ex-sede municipale di Albaredo Arnaboldi di via Cascinone 4, a Campospinoso Albaredo (PV). Sull'argomento Patrimonio e capitale naturale ci si confronterà martedì 18 marzo alle ore 16:30 all'interno della Casa Romani-Zerbinati in piazza Santo Stefano 166, nel territorio di Stienta (RO) e giovedì 20 marzo alle ore 16:30 nel Salone degli Affreschi di via Marconi 9, a San Zenone al Po (PV). Dell'ultimo, ma non meno importante tema, Identità e comunità fluviale, si discuterà lunedì 24 marzo alle ore 15 alla Sala Agostiniani in piazza Giacomo Matteotti 11, a Polesella (RO) e lunedì 31 marzo alle ore 15 presso la Sala della Manica Incompiuta di via Dante Alighieri, nel comune di Castello di Belgioioso (PV). La partecipazione delle istituzioni locali, delle imprese, delle associazioni valoriali, dei comitati di cittadini, degli enti di ricerca, degli istituti scolastici e delle organizzazioni attive nel territorio è fondamentale in questa fase del processo sottolinea Fernanda Moroni, dirigente dell'ADBPO per condividere, sin dal principio, un percorso che vede coinvolti tutti coloro che operano sul territorio e possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi della Riserva. Ciascuno può partecipare e impegnarsi per prendersi cura del fiume Po e delle sue comunità, attraverso uno sviluppo maggiormente sostenibile sotto il profilo Istituzionale, economico, ambientale e sociale. L'ADBPO ricorda che i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della Riserva attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate dallo scorso anno sono in tutto 19 e appartengono alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia), Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Per approfondire le informazioni sul percorso è possibile consultare la sezione del sito web dedicata alla candidatura: <https://www.pogrande.it/allargamento-riserva/> oppure scrivere una mail a:

rbmab.pogrande@adbpo.it . [Materiali allegati: un'immagine del fotografo Luca Ghidorzi che ritrae il ponte di barche a Torre d'Oglio (Mn); il volantino in formato .PDF con il calendario degli eventi]. --  
Coordinamento PoGrande Press Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Andrea Gavazzoli Alberto Maieli Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: pograndepress@gmail.com

OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

# SORPRESA! SPRAZZI DI NORMALITA' NELL'ITALIA DEL METEO (MA NON IN PUGLIA)

FRANCESCO VINCENZI - Presidente ANBI LE DIFFICOLTA' NON SONO SUPERATE E DI FRONTE A SEGNALI INCORAGGIANTI BISOGNA ESSERE FORMICHE NON CICALI Regioni del Sud Italia, che mostrano evidenti segni di ripresa (soprattutto Sicilia e Basilicata) ed altre (in primis, la Puglia), dove il recupero idrico risulta ancora problematico: è questo il principale trend segnalato dal report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. A livello globale, il mese di febbraio è risultato meno caldo di quello del 2024, mentre le temperature degli oceani continuano a registrare anomalie positive, inferiori solamente a quelle eccezionali dello scorso anno (ora segnano +0,42° sulla media, mentre nel 2024 erano a +0,57°); in larga parte del mar Mediterraneo l'acqua permane più calda del normale da 1 a 2 gradi (fonte: Copernicus). In Sicilia si consolida la ripresa idrica, grazie ad abbondanti piogge cadute dall'inizio dell'anno su molta parte dell'isola: a metà Febbraio gli invasi trattenevano oltre 327 milioni di metri cubi d'acqua, cioè ben 32 milioni in più, rispetto a quanto rilevato una settimana prima. Emblema dell'auspicata ripresa può essere indicata la diga Ancipa, già oggetto di una guerra dell'acqua tra le Province di Caltanissetta ed Enna e che ora, invece, trattiene oltre 24 milioni di metri cubi, cioè solo circa 6 milioni meno del volume di riempimento autorizzato (mln.30,41). Sulla provincia di Palermo, il mese di gennaio è stato mediamente più piovoso del 34% con punte di +134% e diversi comuni con oltre il doppio della pioggia, che normalmente cade sulla zona (a Monreale, + 167% dal 1 Settembre, inizio dell'anno idrologico). Sul Siracusano, nel 2025, è finora caduto il 229% di pioggia in più del consueto (!!!), ripianando l'importante deficit pluviometrico: nel Capoluogo dal 1 Settembre si sono registrati mm. 788 contro i mm. 308 segnalati nell'intero, scorso anno idrologico. Al 31 Gennaio, alcuni territori del Trapanese (-27% a Cammarata) e del Ragusano (-32% sul capoluogo) risultavano ancora in deficit pluviometrico, ma la situazione è radicalmente cambiata, grazie alle abbondanti piogge dei primi 20 giorni di Febbraio (in molti casi, le cumulate hanno superato mm.100). Da record è il caso del comune di Pedara, nel Catanese, dove da inizio 2025 è caduto oltre mezzo metro d'acqua piovana (fonte: SIAS). In Basilicata, le dighe hanno trattenuto, in una settimana, altri 4.720.000 metri cubi



COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

SORPRESA!

**SPRAZZI DI NORMALITA'  
NELL'ITALIA DEL METEO  
(MA NON IN PUGLIA)**

FRANCESCO VINCENZI - Presidente ANBI

**"LE DIFFICOLTA' NON SONO SUPERATE  
E DI FRONTE A SEGNALI INCORAGGIANTI  
BISOGNA ESSERE FORMICHE NON CICALI"**

Regioni del Sud Italia, che mostrano evidenti segni di ripresa (soprattutto Sicilia e Basilicata) ed altre (in primis, la Puglia), dove il recupero idrico risulta ancora problematico: è questo il principale "trend" segnalato dal report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

A livello globale, il mese di febbraio è risultato meno caldo di quello del 2024, mentre le temperature degli oceani continuano a registrare anomalie positive, inferiori solamente a quelle eccezionali dello scorso anno (ora segnano +0,42° sulla media, mentre nel 2024 erano a +0,57°); in larga parte del mar Mediterraneo l'acqua permane più calda del normale da 1 a 2 gradi (fonte: Copernicus).

In Sicilia si consolida la ripresa idrica, grazie ad abbondanti piogge cadute dall'inizio dell'anno su molta parte dell'isola: a metà Febbraio gli invasi trattenevano oltre 327 milioni di metri cubi d'acqua, cioè ben 32 milioni in più, rispetto a quanto rilevato una settimana prima. Emblema dell'auspicata ripresa può essere indicata la diga Ancipa, già oggetto di una "guerra dell'acqua" tra la Provincia di Caltanissetta ed Enna e che ora, invece, trattiene oltre 24 milioni di metri cubi, cioè solo circa 6 milioni meno del volume di riempimento autorizzato (mln.30,41). Sulla provincia di Palermo, il mese di gennaio è stato mediamente più piovoso del 34% con punte di +134% e diversi comuni con oltre il doppio della pioggia, che normalmente cade sulla zona (a Monreale, + 167% dal 1 Settembre, inizio dell'anno idrologico). Sul Siracusano, nel 2025, è finora caduto il 229% di pioggia in più del consueto (!!!), ripianando l'importante deficit pluviometrico: nel Capoluogo dal 1 Settembre si sono registrati mm. 788 contro i mm. 308 segnalati nell'intero, scorso anno idrologico. Al 31 Gennaio, alcuni territori del Trapanese (-27% a Cammarata) e del Ragusano (-32% sul capoluogo) risultavano ancora in deficit pluviometrico, ma la situazione è radicalmente cambiata, grazie alle abbondanti piogge dei primi 20 giorni di Febbraio (in molti casi, le cumulate hanno superato mm.100). Da record è il caso del comune di Pedara, nel Catanese, dove da inizio 2025 è caduto oltre mezzo metro d'acqua piovana (fonte: SIAS).

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stellato (tel.051.393.9473/731) - Alessandro Beronini (tel.071.06.04432234 - tel. cell. 389.0138829)  
Sede: Via di Santa Teresa, 13 - 50139 ROMA RM - Tel: 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

d'acqua, riducendo ulteriormente il deficit idrico sul 2024 (oggi -mln. mc. 42,42). L'auspicio ora è che si ottimizzi l'utilizzo di questi tesoretti idrici, anche attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugie (ANBI). In Puglia resta grave la carenza idrica della Capitanata: - mln. mc.83,67 rispetto al 2024. Ora gli invasi contengono mln. mc. 76,27 corrispondenti al 23% dei volumi invasabili; in 2 mesi e mezzo hanno recuperato solo 43 milioni di metri cubi, cioè 1/3 dei volumi affluiti, nello stesso lasso di tempo, negli invasi lucani. Di fronte all'evidente localizzazione degli eventi atmosferici è indispensabile che si superino anacronistici egoismi, raggiungendo accordi sovraregionali per garantire ad ogni territorio il fabbisogno idrico, sufficiente non solo a dissetare le popolazioni, ma a permettere il mantenimento dell'agricoltura, che produce cibo e che fa della sua eccellenza qualitativa, uno dei brand del made in Italy nel mondo aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. In Campania prosegue il calo nei livelli idrometrici dei fiumi e che in alcuni casi sono inferiori a quelli del quinquennio scorso (Volturno, Sele e Garigliano). In Abruzzo, le finora scarse precipitazioni del 2025 (a Gennaio, si sono registrati deficit pluviometrici su ogni provincia e l'Aquilano ha segnato -50% circa) stanno acuendo alcune criticità già riscontrate l'anno scorso: tra l'Alto Sangro e la Valle Peligna, la sorgente Gizio ha fatto registrare portate azzerate; in calo sono i livelli idrometrici dei fiumi Sinello ed Alento, mentre stabile è il Sangro. L'invaso di Penne in 20 giorni ha però raccolto oltre 1, 24 milioni di metri cubi d'acqua, arrivando così a trattenere mln. mc. 4,45. A Campo Imperatore, il manto nevoso supera i 50 centimetri, mentre raggiunge quasi cm.120 sul versante Nord-Orientale della Majella. Nel Lazio, i livelli nei laghi dei Castelli Romani sono in una fase di stallo dopo i lievi incrementi della scorsa settimana: quello di Nemi è fermo ad un'altezza idrometrica di -34 centimetri (- cm.28 sullo scorso anno), mentre il bacino di Albano è ben 40 centimetri inferiore a Febbraio 2024. I fiumi tornano a decrescere, scendendo ampiamente sotto la media mensile: il Tevere ha una portata (mc/s 97,23), che è inferiore del 37% al già scarso flusso medio mensile del recente quinquennio (fonte: AUBAC). In Umbria risale l'altezza idrometrica del lago Trasimeno, che guadagna 3 centimetri, raggiungendo - m.1,40, vale a dire, però, ancora 20 centimetri sotto il livello minimo vitale; vanno riducendosi invece i flussi nei fiumi Chiascio, Topino e Paglia. Nelle Marche sono decrescenti i livelli nei fiumi Potenza, Esino e Sentino, mentre cresce l'altezza idrometrica del Tronto (+cm. 20 rispetto alla settimana scorsa); gli invasi guadagnano 1,66 milioni di metri cubi d'acqua in una settimana. In Toscana sono in crescita le portate dei fiumi Serchio, Arno ed Ombrone; in calo è la Sieve. In Liguria sono in crescita i flussi nei fiumi levantini Magra, Entella, Vara, mentre registra una contrazione l'Argentina a ponente. Su alcune vette appenniniche la neve è piuttosto abbondante e superiore a quanta ve ne fosse un anno fa, quando la dorsale si presentava totalmente brulla; un importante deficit nivale si registra invece sull'arco alpino, fatta eccezione per la Valle d'Aosta, dove comunque il manto nevoso va assottigliandosi anche sulle cime più alte: sulle Grandes Murailles, il bianco spessore è ai livelli più bassi da un mese a questa parte. Nel bacino del Po si registrano fisiologici cali dei livelli idrometrici, che non vanno però ad intaccare le abbondanti riserve idriche, accumulate nella stagione autunno-vernina. I flussi in alveo nel Grande Fiume tornano sotto media lungo tutta l'asta: a Pontelagoscuro, nel Ferrarese, si registra -8,70%. Al Nord si sta registrando un abbassamento di livello nei laghi, che restano comunque al di sopra delle altezze consuete del periodo: Maggiore è all'86,5% di riempimento, Lario al 52,9%, Sebino al 69,3%, Benaco al 95%. In Piemonte sono in calo le portate dei fiumi Tanaro, Stura di Demonte e Toce. In Lombardia, la neve in quota è piuttosto scarsa (-24,5% sulla media), anche se superiore allo scorso anno (+15%). L'ammontare delle riserve idriche si aggira attualmente sui 3187 milioni di metri cubi, cioè quasi il 9% sotto la media. Segno meno anche per i corsi d'acqua nel Veneto dove, ad eccezione di Piave ed Adige, mantengono portate più scarse del normale Muson dei Sassi -65,89%; Brenta -43,43%; Bacchiglione -33,37%, Livenza -27,7% (fonte: ARPAV). Decrescenti e sotto media sono, infine, anche alcuni fiumi dell'Emilia-Romagna: su tutti, Savio (circa - 30% sulla media) ad Est e Taro ad Ovest; ancora sovrabbondanti sono i flussi in alveo della Secchia (+244% sulla media e quasi doppi rispetto al

2024). GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

## Ponte di Castelvetro, programmati nuovi interventi di manutenzione: come cambia la viabilità

Ponte di Castelvetro, programmati nuovi interventi di manutenzione: come cambia la viabilità Nel pomeriggio di oggi, mercoledì 26 febbraio, si è tenuto l'annunciato incontro presso la Prefettura di Piacenza, coordinato dal Prefetto, Paolo Ponta, alla presenza del Prefetto di Cremona, Antonio Giannelli, la Presidente della Provincia di Piacenza, Monica Patelli, il Presidente della Provincia di Cremona, Roberto Mariani. Presenti anche i sindaci e le istituzioni delle aree interessate. L'incontro In apertura dell'incontro i Prefetti di Piacenza e Cremona hanno richiamato l'importanza della tutela dell'incolumità pubblica, cui si sono associati i Presidenti delle due Province coinvolte e i rappresentanti degli enti locali intervenuti, i quali hanno evidenziato la strategicità del ponte per la vita quotidiana dei propri territori. Sul piano tecnico i Comandanti dei Vigili del Fuoco di Piacenza e Cremona hanno riferito dell'esito dei recenti sopralluoghi condotti sull'opera, nonché delle misure sottoposte all'attenzione di Anas, quale attuale proprietario dell'infrastruttura. L'opera è passata infatti dalla Provincia di Piacenza nelle competenze di Anas a far data dal 08/04/2021, in attuazione del D.P.C.M. 21 novembre 2019. Il piano di monitoraggio costante Al riguardo

Anas ha rappresentato sin dal passaggio delle competenze, anche in applicazione delle Linee Guida Ponti, di aver inserito l'opera in un piano di sorveglianza e di monitoraggio costante che prevede ispezioni principali annuali, a cura di ingegneri abilitati, nonché ispezioni ricorrenti con cadenza trimestrale, assicurandone la sorveglianza e tutte le attività ricorrenti tese al mantenimento delle ordinarie condizioni di percorribilità, quali, tra le altre, quelle afferenti a ripristini puntuali delle pavimentazioni stradali, all'occorrenza e più di frequente a seguito di precipitazioni meteo particolarmente intense. Lavori di manutenzione L'infrastruttura inoltre sarà oggetto di prossimi lavori di manutenzione rimasti in carico alla Provincia di Piacenza, precedente gestore, che, avendo mantenuto il finanziamento di cui al Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 01 febbraio 2018, n. 267, per un importo di circa 7,6 milioni di euro, ha chiuso, nell'estate 2024, le relative procedure di affidamento e di recente, ha avviato le prime attività di cantiere operando dalla golena del fiume. La viabilità Ciò posto, Anas ha altresì annunciato che per consentire e agevolare l'esecuzione della prima fase di lavori da parte della Provincia di Piacenza, come da essa stessa richiesto, a partire da lunedì 3 marzo, per una durata di 45 giorni, verrà disposto il divieto di transito a tutti i veicoli con carico superiore alle 7,50



Piacenza24

**Ponte di Castelvetro, programmati nuovi interventi di manutenzione: come cambia la viabilità**



02/27/2025 10:01

Ponte di Castelvetro, programmati nuovi interventi di manutenzione: come cambia la viabilità Nel pomeriggio di oggi, mercoledì 26 febbraio, si è tenuto l'annunciato incontro presso la Prefettura di Piacenza, coordinato dal Prefetto, Paolo Ponta, alla presenza del Prefetto di Cremona, Antonio Giannelli, la Presidente della Provincia di Piacenza, Monica Patelli, il Presidente della Provincia di Cremona, Roberto Mariani. Presenti anche i sindaci e le istituzioni delle aree interessate. L'incontro In apertura dell'incontro i Prefetti di Piacenza e Cremona hanno richiamato l'importanza della tutela dell'incolumità pubblica, cui si sono associati i Presidenti delle due Province coinvolte e i rappresentanti degli enti locali intervenuti, i quali hanno evidenziato la strategicità del ponte per la vita quotidiana dei propri territori. Sul piano tecnico i Comandanti dei Vigili del Fuoco di Piacenza e Cremona hanno riferito dell'esito dei recenti sopralluoghi condotti sull'opera, nonché delle misure sottoposte all'attenzione di Anas, quale attuale proprietario dell'infrastruttura. L'opera è passata infatti dalla Provincia di Piacenza nelle competenze di Anas a far data dal 08/04/2021, in attuazione del D.P.C.M. 21 novembre 2019. Il piano di monitoraggio costante Al riguardo Anas ha rappresentato sin dal passaggio delle competenze, anche in applicazione delle Linee Guida Ponti, di aver inserito l'opera in un piano di sorveglianza e di monitoraggio costante che prevede ispezioni principali annuali, a cura di ingegneri abilitati, nonché ispezioni ricorrenti con cadenza trimestrale, assicurandone la sorveglianza e tutte le attività ricorrenti tese al mantenimento delle ordinarie condizioni di percorribilità, quali, tra le altre, quelle afferenti a ripristini puntuali delle pavimentazioni stradali, all'occorrenza e più di frequente a seguito di precipitazioni meteo particolarmente intense. Lavori di manutenzione L'infrastruttura inoltre sarà oggetto di prossimi lavori di manutenzione rimasti in carico alla Provincia di Piacenza, precedente gestore, che, avendo mantenuto il finanziamento di cui al Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 01 febbraio 2018, n. 267, per un importo di circa 7,6 milioni di euro, ha chiuso, nell'estate 2024, le relative procedure di affidamento e di recente, ha avviato le prime attività di cantiere operando dalla golena del fiume. La viabilità Ciò posto, Anas ha altresì annunciato che per consentire e agevolare l'esecuzione della prima fase di lavori da parte della Provincia di Piacenza, come da essa stessa richiesto, a partire da lunedì 3 marzo, per una durata di 45 giorni, verrà disposto il divieto di transito a tutti i veicoli con carico superiore alle 7,50

tonnellate, ad esclusione di quelli adibiti al trasporto pubblico di persone, fino ad un max di 20 tonnellate, ed a servizi essenziali e di **emergenza**, permanendo il divieto di transito per i veicoli con massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, che trasportano prodotti infiammabili o esplosivi, nella fascia oraria dalle ore 07:00 alle ore 19:00. Lungo l'intero sviluppo del ponte verrà altresì imposto il limite di velocità di 30 km/h per tutti gli autoveicoli. E' in fase di avvio la progettazione un ulteriore intervento straordinario di manutenzione a seguito dell'ottenimento da parte di Anas di un nuovo finanziamento ministeriale di 8,5 milioni di euro. Alla luce del nuovo disposto saranno intensificati i controlli da parte delle Forze dell'ordine, Polizie provinciali e locali per garantirne il rispetto. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.

Unione Verrebbro collocati a Vignola, Spilamberto e Savignano

# Razionalizzare l'acqua per l'estate L'idea: «Creiamo bacini di raccolta»

1 di Mattia Vernelli Si chiama "Progetto Oasi" e ha l'obiettivo di razionalizzare l'acqua nell'Unione Terre di Castelli per aumentarne la disponibilità nei periodi estivi, visti i frequenti eventi siccitosi.

Nello specifico, si vuole procedere con «la creazione di piccoli bacini di ricarica delle falde adiacenti ai corpi idrici del territorio. Il concetto che sta alla base di questi progetti è quello di immagazzinare acqua durante i periodi in cui questa è disponibile all'interno del grande serbatoio rappresentato dall'acquifero naturale per poi poterla utilizzare in periodi siccitosi con sia economici sia ambientali», si legge nel documento. Quello sondato dalla Giunta dell'Unione Terre di Castelli è uno studio commissionato all'**Agenzia** per l'energia e lo sviluppo sostenibile (Aess) con la collaborazione della Fondazione di Vignola. «Apprezziamo molto lo sforzo portato avanti da Aess, - commenta Massimo Glielmi, assessore all'Ambiente dell'Utc - sono dei grandi professionisti. Non si può parlare, ad oggi, di un progetto: siamo in una fase molto embrionale, non è certo che si attuerà. L'**Agenzia** ci ha presentato i risultati dello studio, e noi ne abbiamo preso atto, e se in futuro interverremo su queste criticità, ne terremo senz'altro conto. La Giunta dell'Unione Terre di Castelli è molto sensibile a questo problema, al giorno d'oggi è impossibile ignorarlo. L'acqua è un bene fondamentale, e bisogna trovare al più presto soluzioni per evitare la sua dispersione». Pur essendo in fase embrionale, il documento pubblicato da Aess è denso di dati, interventi specifici ed eventuali costi. Sono quattro le problematiche climatiche inquadrare dall'**Agenzia** a cui l'Unione deve e dovrà fare i conti: **siccità**, intense precipitazioni (che non permettono il corretto drenaggio dell'acqua dai campi alle **falde**, oltre a creare ulteriori criticità), inondazioni e **frane** (soprattutto a Zocca). Per Savignano si prescrivono bacini di infiltrazione, nel laghetto ex area Meg. I bacini di infiltrazione sono avvallamenti vegetati mediamente profondi, progettati per accumulare il ruscellamento sulla superficie e consentire l'infiltrazione graduale nel terreno. La proposta prevede di sfruttare parte del tracciato del Canale Torbido, facendo transitare una portata poco impattante ai fini dell'officiosità **idraulica** del canale. Il costo totale di quest'ora è di 100mila euro. Per l'ex bosco della Sipe a Spilamberto, sul quale è in atto un'azione di **bonifica** bellica e **ambientale** con conseguente rinaturazione, il progetto è quello di un

**VIGNOLA TERRE DI CASTELLI**

**Unione Verrebbro collocati a Vignola, Spilamberto e Savignano**

### Razionalizzare l'acqua per l'estate L'idea: «Creiamo bacini di raccolta»

di Mattia Vernelli

Un nuovo "Progetto Oasi" a Vignola, Spilamberto e Savignano per razionalizzare l'acqua nell'Unione Terre di Castelli per aumentarne la disponibilità nei periodi estivi, visti i frequenti eventi siccitosi.

Nello specifico, si vuole procedere con «la creazione di piccoli bacini di ricarica delle falde adiacenti ai corpi idrici del territorio. Il concetto che sta alla base di questi progetti è quello di immagazzinare acqua durante i periodi in cui questa è disponibile all'interno del grande serbatoio rappresentato dall'acquifero naturale per poi poterla utilizzare in periodi siccitosi con sia economici sia ambientali», si legge nel documento. Quello sondato dalla Giunta dell'Unione Terre di Castelli è uno studio commissionato all'**Agenzia** per l'energia e lo sviluppo sostenibile (Aess) con la collaborazione della Fondazione di Vignola.

«Apprezziamo molto lo sforzo portato avanti da Aess, - commenta Massimo Glielmi, assessore all'Ambiente dell'Utc - sono dei grandi professionisti. Non si può parlare, ad oggi, di un progetto: siamo in una fase molto embrionale, non è certo che si attuerà. L'**Agenzia** ci ha presentato i risultati dello studio, e noi ne abbiamo preso atto, e se in futuro interverremo su queste criticità, ne terremo senz'altro conto. La Giunta dell'Unione Terre di Castelli è molto sensibile a questo problema, al giorno d'oggi è impossibile ignorarlo. L'acqua è un bene fondamentale, e bisogna trovare al più presto soluzioni per evitare la sua dispersione».

Pur essendo in fase embrionale, il documento pubblicato da Aess è denso di dati, interventi specifici ed eventuali costi. Sono quattro le problematiche climatiche inquadrare dall'**Agenzia** a cui l'Unione deve e dovrà fare i conti: **siccità**, intense precipitazioni (che non permettono il corretto drenaggio dell'acqua dai campi alle **falde**, oltre a creare ulteriori criticità), inondazioni e **frane** (soprattutto a Zocca). Per Savignano si prescrivono bacini di infiltrazione, nel laghetto ex area Meg. I bacini di infiltrazione sono avvallamenti vegetati mediamente profondi, progettati per accumulare il ruscellamento sulla superficie e consentire l'infiltrazione graduale nel terreno. La proposta prevede di sfruttare parte del tracciato del Canale Torbido, facendo transitare una portata poco impattante ai fini dell'officiosità **idraulica** del canale. Il costo totale di quest'ora è di 100mila euro. Per l'ex bosco della Sipe a Spilamberto, sul quale è in atto un'azione di **bonifica** bellica e **ambientale** con conseguente rinaturazione, il progetto è quello di un

**Ecco la "bretella" per via Medicine Ma stradello San Lorenzo resta chiuso**

Spilamberto I lavori al casello di Modena Sud per la Complanaria

**F.lli Carboni VENDITA E ASSISTENZA**

TRONCHI ANCHE ASSISTENZA E VENDITA MULTIBRANDA NELLA FILIALE F.lli CARBONI DI SAVIGNANO S.P.A. VIA DELL'ARTIGIANATO, 118

Officina Soccorso Stradale MCTC

Gommista Revisione Veicoli

1984/2024 - DA 40 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noi vi manteniamo la sicurezza e Voi viaggiate più tranquilli

Sezione A/P Doc. Garofano - Via dell'Artigianato 130 Tel. 059 762413 - 348 3053928 - www.fllicarboni.it

"bosco disperdente", in grado di collegare il sistema di fossi in alternanza ai filari di piante con l'attiguo Canale Diamante in gestione alla Bonifica della Burana. Il costo sarebbe di 50mila euro.

Infine, a Vignola, si propone la creazione di un canale di presa e restituzione delle acque del Panaro disposto in sponda destra, parallelamente al corso d'acqua supportato da pista ciclabile di pertinenza con lo scopo di valorizzazione l'ambiente fluviale, la relativa fruibilità e al contempo creare la struttura idonea al trasporto dell'acqua verso un bacino di stoccaggio e re-immissione in falda.

Il bacino di stoccaggio sarebbe creato nell'area boscata limitrofa al corso d'acqua o in altri settori, in base alla disponibilità di terreni in cui realizzare queste depressioni.

*Mattia Vernelli*

## Allagamenti di ottobre 2024, approvati i primi finanziamenti per i lavori urgenti

Coperti i costi di rimozione dei detriti, pulizia delle strade e soccorso alle persone sfollate in sette province, per un valore di 15 milioni di euro. Resta scoperto un fabbisogno di 135 milioni Pulizie delle strade e rimozione dei detriti, soccorso e accoglienza delle persone sfollate e costrette a evacuare le proprie abitazioni. E ancora le prime opere di messa in **sicurezza** e di ripristino degli ingenti danni sul territorio, devastato dal maltempo dello scorso ottobre. Sono 118 gli interventi compresi nel primo stralcio del piano da 15 milioni di euro, finanziato con fondi messi a disposizione dal Governo a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza nelle province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna e Reggio Emilia, e approvato dalla giunta **regionale**. Dopo l'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione civile, il piano ha dato il via libera anche alle direttive per mettere a disposizione i Contributi di autonoma sistemazione (Cas) per i cittadini e le famiglie che hanno dovuto lasciare le proprie case danneggiate. Gli interventi, in buona parte già realizzati, sono serviti per far fronte a danni e disservizi causati dall'ondata di maltempo che, dal 17 ottobre dello scorso anno, ha colpito

l'Emilia-Romagna con piogge eccezionali - nelle situazioni più critiche si sono registrate cumulate fino a 180 millimetri -, esondazioni e allagamenti diffusi, oltre a pesanti smottamenti sui versanti e sui crinali. Questi ultimi hanno provocato interruzioni di strade, compromesso la rete dei **servizi** e le difese idrauliche oltre a gravi danni a edifici pubblici e abitazioni private. Dopo questo primo finanziamento, il fabbisogno al momento non coperto supera di poco i 135 milioni di euro. "Le opere del piano- spiega la sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini- si integrano con quelle già finanziate a fine anno dall'**Agenzia regionale** per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, che ha messo a disposizione 6 milioni di euro per i primi interventi urgenti sui tratti **fluviali** di competenza e circa 2,4 milioni di euro per i Comuni per le spese di soccorso e assistenza alla popolazione. Complessivamente- conclude la sottosegretaria- si è arrivati a oltre 23 milioni di euro di risorse per affrontare l'emergenza di ottobre scorso". Oltre agli interventi, nel piano sono previsti anche 2,5 milioni di euro per il Cas, il Contributo di autonoma sistemazione, un milione e 425mila per spese connesse al sistema dei soccorsi e circa 250mila euro per l'impiego dei volontari di Protezione civile che hanno operato sul territorio. Nel dettaglio, gli interventi sono 52 nel bolognese, con un investimento



Coperti i costi di rimozione dei detriti, pulizia delle strade e soccorso alle persone sfollate in sette province, per un valore di 15 milioni di euro. Resta scoperto un fabbisogno di 135 milioni Pulizie delle strade e rimozione dei detriti, soccorso e accoglienza delle persone sfollate e costrette a evacuare le proprie abitazioni. E ancora le prime opere di messa in sicurezza e di ripristino degli ingenti danni sul territorio, devastato dal maltempo dello scorso ottobre. Sono 118 gli interventi compresi nel primo stralcio del piano da 15 milioni di euro, finanziato con fondi messi a disposizione dal Governo a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza nelle province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna e Reggio Emilia, e approvato dalla giunta regionale. Dopo l'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione civile, il piano ha dato il via libera anche alle direttive per mettere a disposizione i Contributi di autonoma sistemazione (Cas) per i cittadini e le famiglie che hanno dovuto lasciare le proprie case danneggiate. Gli interventi, in buona parte già realizzati, sono serviti per far fronte a danni e disservizi causati dall'ondata di maltempo che, dal 17 ottobre dello scorso anno, ha colpito l'Emilia-Romagna con piogge eccezionali - nelle situazioni più critiche si sono registrate cumulate fino a 180 millimetri -, esondazioni e allagamenti diffusi, oltre a pesanti smottamenti sui versanti e sui crinali. Questi ultimi hanno provocato interruzioni di strade, compromesso la rete dei servizi e le difese idrauliche oltre a gravi danni a edifici pubblici e abitazioni private. Dopo questo primo finanziamento, il fabbisogno al momento non coperto supera di poco i 135 milioni di euro. "Le opere del piano- spiega la sottosegretaria alla Presidenza con delega alla

di oltre 8 milioni di euro; due nel ferrarese, per 265mila euro; 13 nella provincia di Forlì-Cesena, per un investimento di 112mila euro circa; 10 nel modenese, con risorse pari a 245mila euro; 24 nel parmense per oltre 485mila euro, tre nel ravennate con un investimento di 8.600 euro e 14 nel reggiano, con un milione 543mila euro. Gli interventi finanziati nel modenese riguardano in particolare i territori di Polinago, Prignano e Savignano.

DISAGI SUI BINARI

## Linea sospesa fra Porretta e Pistoia per una frana

È sospesa da ieri pomeriggio la circolazione dei treni sulla linea Porretta - Pistoia per interventi di manutenzione straordinaria, da parte di Rfi, fra le stazioni di Piteccio e Valdibrana. Si è intervenuti per «l'improvviso peggioramento di un movimento franoso che interessa il rilevato ferroviario in corrispondenza dell'abitato di Ponzano Alto», fanno sapere dal gruppo Fs in una nota. La zona, monitorata da Rfi attraverso un sistema satellitare e ispezioni video, è sottoposta a «interventi periodici, programmati, di manutenzione». I sopralluoghi hanno però evidenziato la necessità di interventi strutturali che richiedono la sospensione totale della circolazione per più giorni. Il trasporto verrà garantito attraverso un servizio alternativo di autobus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Rimozione detriti, pulizia strade e aiuti agli sfollati: cosa prevede il piano ricostruzione post alluvione

Approvato il primo stralcio per 118 interventi urgenti dopo il maltempo di ottobre 2024 in sette province dal valore di 15 milioni di euro. Resta scoperto un fabbisogno di 135 milioni di euro. Sono 118 gli interventi compresi nel primo stralcio del piano di ricostruzione post alluvione da 15 milioni di euro, finanziato con fondi messi a disposizione dal Governo a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza nelle province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna e Reggio Emilia, e approvato dalla giunta regionale. Dopo l'approvazione del capo del Dipartimento della Protezione civile, il piano ha dato il via libera anche alle direttive per mettere a disposizione i Contributi di autonoma sistemazione (Cas) per i cittadini e le famiglie che hanno dovuto lasciare le proprie case danneggiate. Gli interventi, in buona parte già realizzati, sono serviti per far fronte a danni e disservizi causati dall'ondata di maltempo che, dal 17 ottobre dello scorso anno, ha colpito l'Emilia-Romagna con piogge eccezionali - nelle situazioni più critiche si sono registrate cumulate fino a 180 millimetri -, esondazioni e allagamenti diffusi, oltre a pesanti smottamenti sui versanti e sui crinali. Questi ultimi hanno provocato interruzioni di strade, compromesso la rete dei servizi e le difese idrauliche oltre a gravi danni a edifici pubblici e abitazioni private. Dopo questo primo finanziamento, il fabbisogno al momento non coperto supera di poco i 135 milioni di euro. "Le opere del piano- spiega la sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini- si integrano con quelle già finanziate a fine anno dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, che ha messo a disposizione 6 milioni di euro per i primi interventi urgenti sui tratti fluviali di competenza e circa 2,4 milioni di euro per i Comuni per le spese di soccorso e assistenza alla popolazione. Complessivamente- conclude la sottosegretaria- si è arrivati a oltre 23 milioni di euro di risorse per affrontare l'emergenza di ottobre scorso". Oltre agli interventi, nel piano sono previsti anche 2,5 milioni di euro per il Cas, il Contributo di autonoma sistemazione, un milione e 425mila per spese connesse al sistema dei soccorsi e circa 250mila euro per l'impiego dei volontari di Protezione civile che hanno operato sul territorio. Nel dettaglio, gli interventi sono 52 nel bolognese, con un investimento di oltre 8 milioni di euro; due nel ferrarese, per 265mila euro; 13 nella provincia di Forlì-Cesena, per un investimento di 112mila euro circa; 10 nel modenese, con risorse pari a 245mila euro; 24 nel parmense per oltre 485mila euro, tre nel



Approvato il primo stralcio per 118 interventi urgenti dopo il maltempo di ottobre 2024 in sette province dal valore di 15 milioni di euro. Resta scoperto un fabbisogno di 135 milioni di euro. Sono 118 gli interventi compresi nel primo stralcio del piano di ricostruzione post alluvione da 15 milioni di euro, finanziato con fondi messi a disposizione dal Governo a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza nelle province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna e Reggio Emilia, e approvato dalla giunta regionale. Dopo l'approvazione del capo del Dipartimento della Protezione civile, il piano ha dato il via libera anche alle direttive per mettere a disposizione i Contributi di autonoma sistemazione (Cas) per i cittadini e le famiglie che hanno dovuto lasciare le proprie case danneggiate. Gli interventi, in buona parte già realizzati, sono serviti per far fronte a danni e disservizi causati dall'ondata di maltempo che, dal 17 ottobre dello scorso anno, ha colpito l'Emilia-Romagna con piogge eccezionali - nelle situazioni più critiche si sono registrate cumulate fino a 180 millimetri -, esondazioni e allagamenti diffusi, oltre a pesanti smottamenti sui versanti e sui crinali. Questi ultimi hanno provocato interruzioni di strade, compromesso la rete dei servizi e le difese idrauliche oltre a gravi danni a edifici pubblici e abitazioni private. Dopo questo primo finanziamento, il fabbisogno al momento non coperto supera di poco i 135 milioni di euro. "Le opere del piano- spiega la sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini- si integrano con quelle già finanziate a fine anno dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, che ha messo a disposizione 6 milioni di euro per i primi interventi urgenti sui tratti fluviali di competenza e circa 2,4 milioni di euro per i Comuni per le spese di soccorso e assistenza alla popolazione. Complessivamente- conclude la sottosegretaria- si è arrivati a oltre 23 milioni di euro di risorse per affrontare l'emergenza di ottobre

ravennate con un investimento di 8.600 euro e 14 nel reggiano, con un milione 543mila euro.

# È arrivato il commissario Curcio «Campagne allagate da ottobre»

Argenta Parla il sindaco durante il sopralluogo nelle zone colpite

Argenta È stato lo stesso sindaco Baldini a commentare: «Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) abbiamo accolto ad Argenta il commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione, l'ingegnere Fabrizio Curcio, insieme a Manuela Rontini, sottosegretaria della Regione Emilia-Romagna, alle rappresentanze politiche regionali, alle forze dell'ordine e alla struttura tecnica del Comune, della Provincia e della Regione. Abbiamo fatto i necessari sopralluoghi alle aree colpite e alle infrastrutture da ricostruire, e impegnato il commissario e la Regione in un confronto con le imprese agricole che in questi due anni sono state colpite ripetutamente dagli allagamenti. Il lavoro di oggi è ricostruire - ha detto ancora il sindaco di Argenta - ma anche ripensare il nostro territorio: il suo modello idraulico, il nostro modo di viverlo. Questa oggi è una priorità di lavoro che condividiamo a tutti i livelli istituzionali, ma per raggiungere l'obiettivo che ci siamo dati, cioè quello di abitare luoghi più sicuri di due anni fa, l'impegno che dobbiamo prenderci è di comunità».

Va detto anche che dagli eventi del 20 ottobre 2024, fa presente il sindaco di Argenta, «queste campagne di fatto sono rimaste sempre allagate. L'acqua che è arrivata dopo la rotta dell'Idice era tanta e per bonificare nuovamente questi terreni sono serviti circa due mesi. Due mesi nei quali ha continuato a piovere, per cui la situazione si è fatta molto complicata per poter tornare a coltivare e per il ripristino di una viabilità ancora più compromessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCELLO PULIDORI

Sogesid

## «Le aste fluviali non sono assegnate a noi»

Sogesid, la società in house del ministero dell'Ambiente, risponde a quanti hanno criticato, compresa la sindaca di Lugo Elena Zannoni, il suo operato. Principalmente si «chiama fuori» dai presunti ritardi sulle «aste fluviali». «A differenza di quanto si dice, e si legge, sugli interventi sulle aste fluviali, queste attività - precisa in una nota Sogesid - non sono tra quelli assegnati alla nostra società. Ma, pur non essendo stata ancora coinvolta, dalla Protezione Civile nelle indagini sui fiumi, Sogesid ha preso l'iniziativa di mappare ventisette aste fluviali in Emilia-Romagna, realizzando schede tecniche dettagliate per ogni tratto. La società ha deciso di finanziare queste attività, in un'ottica di interesse pubblico, con l'intento di anticipare gli interventi tecnici, avendo ben presente che ad oggi i tempi di realizzazione potrebbero non essere più compatibili con i target del Pnrr. Questi Interventi si svolgono in dodici Comuni della provincia di Forlì-Cesena. Ne sono, in totale, sessantadue, per un importo di 175 milioni, di cui 117 con fondi Pnrr».

«L'obiettivo di Sogesid - afferma Errico Stravato amministratore e direttore generale della Sogesid - è chiaro: non lasciarsi distrarre dalle controversie politiche e concentrarsi esclusivamente su quello che è l'interesse pubblico, ovvero accelerare il processo di ricostruzione. Le polemiche - conclude - non fanno altro che rallentare il processo di ricostruzione e vanno contro gli interessi delle comunità locali. Ogni giorno di ritardo comporta un ulteriore disagio per la popolazione».

## ALLUVIONE | Continuano gli interventi sulle fognature in città

Proseguono i lavori Hera di messa in **sicurezza** del sistema fognario di Faenza. È in fase di completamento la realizzazione di un nuovo collettore fognario lungo via Mura Torelli, dove il collegamento tra l'uscita dell'antica rete di via Bondiolo, presso il torrione Montecarlo e la rete di Corso Saffi, consentirà di ridurre, in condizioni di piena del fiume Lamone, le portate in arrivo sulla rete fognaria di via Lapi. Sempre al fine di alleggerire il **bacino** fognario di via Lapi, è in corso un intervento di ottimizzazione della rete presso via Batticuccolo, che consiste nella riconfigurazione delle soglie esistenti all'interno dei pozzetti fognari sfruttando l'antica canaletta ivi presente. In attesa di avviare i prossimi interventi, fra i quali la messa in **sicurezza** del quartiere Orto Bertoni (dove è prevista la sostituzione di un clapet a fiume e la realizzazione di un by pass) e l'installazione di impianti di sollevamento presso gli scarichi più critici del sistema Hera sta operando per stazionare gruppi di **idrovari** mobili nei punti sensibili. Questi gruppi di sollevamento saranno posizionati in prossimità degli scarichi a fiume e saranno gestiti tramite controlli manutentivi periodici e un **servizio** di avviamento e conduzione 24h/24 durante la fase emergenziale. L'**idrovora** sul **bacino** di via Lapi è già stata posizionata; sono in corso le attività per consentire, l'attivazione nel più rapido tempo possibile. Verranno posizionati entro il mese di marzo ulteriori gruppi **idrovari** sugli scarichi delle reti di diversi bacini, sia nel centro città (oltre a via Lapi, zona Orto Bertoni, Centro Marconi, via Cimatti, via Ponte Romano, via De Gasperi, via F.lli Bandiera), che nei punti terminali del sistema fognario cittadino (sollevamento Bambole e Depuratore).

# Faenza, ricostruzione post alluvioni, il Commissario Curcio sia «straordinario»

Gentile direttore, scriviamo al Commissario Curcio dal basso, di un quartiere tre volte alluvionato dall'esonazione dei fiumi Lamone e Marzeno, e allagato più volte da rigurgito fognario, di inviarle un suggerimento appassionato. Anche una persona onesta e competente può impantanarsi nel fango post-alluvione, se non assume un atteggiamento straordinario nei confronti della politica e di tutti gli altri enti, ordini professionali, comitati di cittadini più o meno politicizzati. La ricerca del compromesso fra tutte le parti in gioco, danneggia gli alluvionati come dimostra il fallimento della ricostruzione, confusa e pasticciona con il solo 3% dei cittadini che ha presentato domanda di ristori sulla piattaforma sfinge. Abbiamo individuato tanti colli di bottiglia che ostacolano la procedura e tengono lontane le persone spaventate da una burocrazia che non capiscono e che a volte, neanche i **tecnici** abilitati a redigere le perizie, hanno tempo e voglia di acquisire.

Se avrà tempo e modo di ascoltarli, volentieri possiamo illustrarli uno ad uno, qualcuno potrebbe essere sfuggito ai radar e risulterebbe poco noto, avendo ereditato una situazione contraddistinta da un evidente impantamento operativo. Dovrà relazionarsi con energia e onestà intellettuale con enti dove a fianco di persone oneste e appassionate, operano altrettanti stanchi funzionari per i quali il pensiero più lusinghiero è «cosa vogliono ancora questi alluvionati rompicoglioni»? Per quanto attiene alla **sicurezza**, abbiamo apprezzato l'aver posto con chiarezza, i limiti del suo mandato che rimanda ad ognuno le proprie responsabilità, senza l'alibi-prezzemolo del «non ci sono i soldi».

L'Emilia Romagna è fra le prime regioni italiane: non regge che non si trovino i soldi per fare le manutenzioni necessarie e definire una volta per tutte, dove fare le **casce** di **espansione**, gli allagamenti e le rotture programmate, per contenere i milioni di metri cubi d'acqua che, in caso di piena, da qualche parte devono fluire. O proviamo a governarli, oppure decide il fiume dove e chi allagare ma non raccontiamoci più la favola che il fango è democratico perché a parità di alluvione, le storie sono molto diverse: fra i 6 metri d'acqua dei grandi alluvionati che hanno avuto invaso le stanze nelle quali mangiavano e dormivano e i 20 centimetri in garage, passa tanta acqua sotto i ponti.

E oltre ai quartieri cittadini anche il territorio del forese faentino necessita di una pianificazione



## Faenza, ricostruzione post alluvioni, il Commissario Curcio sia «straordinario»

Gentile direttore, scriviamo al Commissario Curcio dal basso, di un quartiere tre volte alluvionato dall'esonazione dei fiumi Lamone e Marzeno, e allagato più volte da rigurgito fognario, di inviarle un suggerimento appassionato. Anche una persona onesta e competente può impantanarsi nel fango post-alluvione, se non assume un atteggiamento straordinario nei confronti della politica e di tutti gli altri enti, ordini professionali, comitati di cittadini più o meno politicizzati. La ricerca del compromesso fra tutte le parti in gioco, danneggia gli alluvionati come dimostra il fallimento della ricostruzione, confusa e pasticciona con il solo 3% dei cittadini che ha presentato domanda di ristori sulla piattaforma sfinge. Abbiamo individuato tanti colli di bottiglia che ostacolano la procedura e tengono lontane le persone spaventate da una burocrazia che non capiscono e che a volte, neanche i tecnici abilitati a redigere le perizie, hanno tempo e voglia di acquisire.

Se avrà tempo e modo di ascoltarli, volentieri possiamo illustrarli uno ad uno, qualcuno potrebbe essere sfuggito ai radar e risulterebbe poco noto, avendo ereditato una situazione contraddistinta da un evidente impantamento operativo. Dovrà relazionarsi con energia e onestà intellettuale con enti dove a fianco di persone oneste e appassionate, operano altrettanti stanchi funzionari per i quali il pensiero più lusinghiero è «cosa vogliono ancora questi alluvionati rompicoglioni»? Per quanto attiene alla sicurezza, abbiamo apprezzato l'aver posto con chiarezza, i limiti del suo mandato che rimanda ad ognuno le proprie responsabilità, senza l'alibi-prezzemolo del «non ci sono i soldi».

L'Emilia Romagna è fra le prime regioni italiane: non regge che non si trovino i soldi per fare le manutenzioni necessarie e definire una volta per tutte, dove fare le casce di espansione, gli allagamenti e le rotture programmate, per contenere i milioni di metri cubi d'acqua che, in caso di piena, da qualche parte devono fluire. O proviamo a governarli, oppure decide il fiume dove e chi allagare ma non raccontiamoci più la favola che il fango è democratico perché a parità di alluvione, le storie sono molto diverse: fra i 6 metri d'acqua dei grandi alluvionati che hanno avuto invaso le stanze nelle quali mangiavano e dormivano e i 20 centimetri in garage, passa tanta acqua sotto i ponti. E oltre ai quartieri cittadini anche il territorio del forese faentino necessita di una pianificazione

Comitato Fiumi / Forese Faentino

importante, troviamo difficile interpretare azioni senza i piani speciali, che in tutta sincerità non ci è ben chiaro perché fino ad oggi ci sono stati decantati come determinanti, invece oggi capiamo che vi è una visione diversa.

Servono azioni a monte che rallentano e trattengono le **acque**, serve una gestione delle area di allagamento, servono mirate azioni a protezione della città e a valle servono tutte le azioni utili a far defluire le **acque** velocemente.

\*Comitato Borgo Alluvionato /Faenza (Alluvionati Arrabbiati) \*\*Comitato Fluire /Forese Faentino.

# Sicurezza dei fiumi Lattuca invita «senza polemica» Sogesid a illustrare i lavori

### Strascichi dall'incontro in Provincia di martedì dopo le critiche alla società Buonguerrieri (FdI): «Non crei problemi ad arte per nascondere colpe»

Il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Enzo Lattuca invita Sogesid a presentare i lavori in corso e in programma per la ricostruzione post alluvione. A seguito della serata di martedì scorso, dove ad esporre il proprio operato era stata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, adesso, a condividere lo stato degli interventi sul territorio forlivese, Lattuca (nella foto) indirizza l'invito a Errico Stravato, amministratore delegato e direttore generale di Sogesid spa e la sua struttura.

Sogesid è una società statale di ingegneria di lavori pubblici del ministero dell'Economia, a servizio dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, che è stata messa in campo dal Governo a in supporto alla Struttura Commissariale per aiutare nella ricostruzione post calamità di maggio 2023, affiancandosi alle amministrazioni locali.

Lo stesso presidente aveva nominato la società, durante la serata di martedì scorso, usando parole non certo lusinghiere: «Non abbiamo segnali di loro vitalità, non ci danno l'impressione che siano operativi come dovrebbe essere». Il riferimento era a presunte lentezze nello svolgimento dei lavori assegnati a Sogesid riguardo in particolare alla messa in sicurezza del fiume Montone. Parole che avevano irritato i vertici di Sogesid e a cui anche la deputata di Fratelli d'Italia, Alice Buonguerrieri, ha voluto dare risposta nella giornata di ieri. «Anziché creare problemi ad arte per nascondere l'incompetenza propria, di Bonaccini e della sua Giunta - ha affermato Buonguerrieri in una nota stampa -, il sindaco di Cesena pensi per una volta al bene della cittadinanza. Sogesid rappresenta una eccellenza ed è una realtà assolutamente affidabile ed efficiente. Alzando i toni delle polemiche, la sinistra conferma quello che noi di Fratelli d'Italia sappiamo da tempo rispetto al loro operato: è più facile creare confusione, scaricare colpe proprie su altri, piuttosto che assumersi responsabilità».

Nell'invito a Sogesid lo stesso Lattuca cerca di smorzare i toni, inserendo l'incontro in un contesto più ampio di audizioni. «Considerando la fase cruciale che stiamo vivendo nella messa a terra degli interventi di ricostruzione finanziati dalla Struttura commissariale - dichiara - ora invitiamo Sogesid, senza polemiche, ad un incontro con i Comuni per monitorare insieme i cantieri in capo alla società».

**DOPO L'ALLUVIONE Forlì**

### Caritas, stanziati 500mila euro «Microcredito fondamentale per aiutare chi era in ginocchio»

Grazia alla scelta fondi selezionate finora 117 famiglie. «Centri di ascolto decisivi per erogare il sostegno»

**Sicurezza dei fiumi Lattuca invita «senza polemica» Sogesid a illustrare i lavori**

Strascichi dall'incontro in Provincia di martedì dopo le critiche alla società Buonguerrieri (FdI): «Non crei problemi ad arte per nascondere colpe»

**La nostra chiesa ha accolto 4 milioni di donazioni**

La nostra chiesa ha accolto 4 milioni di donazioni che arriveranno in tempi brevi i soldi pubblici

<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

Programmeremo a seguire incontri con l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile di Ravenna che si occupa dei corsi d'acqua di Tredozio e Modigliana, con Anas e Consap soggetti attuatori di interventi sulle strade dei nostri comuni».

Matteo Bondi.

## Acqua Ambiente Fiumi

# Parco, i sentieri pericolosi dopo l'alluvione

Nonostante siano passati due anni, permangono le criticità. L'ente ha diffuso un elenco, invitando ad informarsi prima di muoversi

Le **frane** che hanno sconvolto dal maggio 2023 il versante **romagnolo** hanno creato forti criticità alla rete viaria ed escursionistica con chiusure in più tratti, come evidenziano le segnalazioni effettuate dal Tramazzo a **Ridracoli** dalle sezioni Cai operanti nel territorio dell'area protetta. «L'elenco è indicativo - spiegano dal Parco - e non esclude l'eventuale presenza di ostacoli (alberi caduti, massi, piccoli smottamenti, precarie condizioni del fondo). L'effettiva percorribilità dei sentieri dovrà pertanto essere verificata informandosi preventivamente (0575.503029; promozione@parcoforestecasentinesi.it)».

L'elenco è lungo: Sp 86 'Tramazzo' con divieto ai motocicli e ai mezzi superiori alle 18 tonnellate su tutta la strada. Interruzione dal km 10 al km 14+681; Sp 25 'Valbura' chiusa al transito per tutti i veicoli in entrambi i sensi di marcia dal km 1 al km 4; strada Il Bagno - Monte Collina - Colle del Tramazzo con viabilità interrotta a causa di una **frana** in loc. Il Bagno; sentiero 423 Bocconi - pista forestale Monte Gemelli con il sentiero percorribile solo a piedi (no mtb); sentiero 409 **San** Benedetto in Alpe - M.

Prato Andreaccio chiuso con ordinanza del Comune; strada **San** Benedetto in Alpe - Pian d'Astura interrotta causa diversi eventi franosi. (percorso mtb 12). Ed ancora strada Valbura - Bucine interrotta tra Sommo Giumella e Le Campore (percorsi mtb 12 e 13); sentiero 311 Cà Petriccio-Rifugio della Fratta con presenza di uno smottamento in località Case di Sotto; sentiero 323 Premilcuore; strada Valbura/Bucine; sentiero 339 Ponte Gorgolaio - Le Valli (Premilcuore): la passerella nei pressi del Mulino di Castel dell'Alpe è danneggiata; sentiero 275 **Sant'**Agostino - Rifugio Ballatoio con la passerella sul fosso del **Fiumicino** in loc.

**Sant'**Agostino che non potrà essere utilizzata per attraversare il fiume; sentiero 233 **Ridracoli** - **San** Paolo in Alpe passaggio ostruito dalla presenza di **frane** nel tratto che coincide con il Sentiero Natura (tratto museo Idro - Galvane). Infine il sentiero 205 Pietrapazza - Passo della Bertesca con il ponte sul **Bidente** di Pietrapazza in loc. Eremo Nuovo crollato. «Il consiglio - aggiungere dal **Servizio** pianificazione - è di non percorrere i sentieri non segnati ufficialmente e privi di manutenzione. Ricordiamo che i sentieri della zona del Satanasso (Campigna) non sono sentieri ufficiali del Cai o del Parco, ma sono sentieri di servizio pericolosi per le condizioni orografiche e per la mancanza di manutenzione, pertanto se ne sconsiglia la percorrenza. Ad oggi non esiste un percorso segnato

<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

ufficiale che consenta di effettuare il giro del Lago di **Ridracoli**. Avventurarsi in percorsi non segnati ufficialmente - concludono - è estremamente pericoloso. Romagna **Acque** ha inoltre abilitato la chiusura notturna in inverno, dalle 20 alle 7 del mattino, dei cancelli installati nelle gallerie della Diga di **Ridracoli**».

Oscar Bandini.

## Parco, i sentieri pericolosi dopo l'alluvione

Nonostante siano passati due anni, permangono le criticità. L'ente ha diffuso un elenco, invitando ad informarsi prima di muoversi. Le frane che hanno sconvolto dal maggio 2023 il versante romagnolo hanno creato forti criticità alla rete viaria ed escursionistica con chiusure in più tratti, come evidenziano le segnalazioni effettuate dal Tramazzo a Ridracoli dalle sezioni Cai operanti nel territorio dell'area protetta. "L'elenco è indicativo - spiegano dal Parco - e non esclude l'eventuale presenza di ostacoli (alberi caduti, massi, piccoli smottamenti, precarie condizioni del fondo). L'effettiva percorribilità dei sentieri dovrà pertanto essere verificata informandosi preventivamente (0575.503029;

promozione@parcoforestecasentinesi.it)".

L'elenco è lungo: Sp 86 'Tramazzo' con divieto ai motocicli e ai mezzi superiori alle 18 tonnellate su tutta la strada. Interruzione dal km 10 al km 14+681; Sp 25 'Valbura' chiusa al transito per tutti i veicoli in entrambi i sensi di marcia dal km 1 al km 4; strada Il Bagno - Monte Collina - Colle del Tramazzo con viabilità interrotta a causa di una frana in loc. Il Bagno; sentiero 423 Bocconi - pista forestale Monte Gemelli con il sentiero percorribile solo a piedi (no mtb); sentiero 409 San Benedetto in Alpe - M. Prato Andreaccio chiuso con ordinanza del Comune; strada San Benedetto in Alpe - Pian d'Astura interrotta causa diversi eventi franosi . (percorso mtb 12). Ed ancora strada Valbura - Bucine interrotta tra Sommo Giumella e Le Campore (percorsi mtb 12 e 13); sentiero 311 Cà Petriccio-Rifugio della Fratta con presenza di uno smottamento in località Case di Sotto; sentiero 323 Premilcuore; strada Valbura/Bucine; sentiero 339 Ponte Gorgolaio - Le Valli (Premilcuore): la passerella nei pressi del Mulino di Castel dell'Alpe è danneggiata; sentiero 275 Sant'Agostino - Rifugio Ballatoio con la passerella sul fosso del Fiumicino in loc. Sant'Agostino che non potrà essere utilizzata per attraversare il fiume; sentiero 233 Ridracoli - San Paolo in Alpe passaggio ostruito dalla presenza di frane nel tratto che coincide con il Sentiero Natura (tratto museo Idro - Galvane). Infine il sentiero 205 Pietrapazza - Passo della Bertesca con il ponte sul Bidente di Pietrapazza in loc. Eremo Nuovo crollato. "Il consiglio - aggiungono dal Servizio pianificazione - è di non percorrere i sentieri non segnati ufficialmente e privi di manutenzione. Ricordiamo che i sentieri della zona del Satanasso (Campigna) non sono sentieri ufficiali del Cai o del Parco, ma sono sentieri di servizio pericolosi per le condizioni orografiche e per la mancanza di manutenzione, pertanto se ne sconsiglia la percorrenza. Ad oggi non esiste un percorso segnato ufficiale che consenta di effettuare il giro del Lago di Ridracoli. Avventurarsi in percorsi non segnati ufficialmente - concludono - è



ilrestodelcarlino.it

**Parco, i sentieri pericolosi dopo l'alluvione**



02/28/2025 06:27
OSCAR BANDINI;

Nonostante siano passati due anni, permangono le criticità. L'ente ha diffuso un elenco, invitando ad informarsi prima di muoversi. Le frane che hanno sconvolto dal maggio 2023 il versante romagnolo hanno creato forti criticità alla rete viaria ed escursionistica con chiusure in più tratti, come evidenziano le segnalazioni effettuate dal Tramazzo a Ridracoli dalle sezioni Cai operanti nel territorio dell'area protetta. "L'elenco è indicativo - spiegano dal Parco - e non esclude l'eventuale presenza di ostacoli (alberi caduti, massi, piccoli smottamenti, precarie condizioni del fondo). L'effettiva percorribilità dei sentieri dovrà pertanto essere verificata informandosi preventivamente (0575.503029; promozione@parcoforestecasentinesi.it)". L'elenco è lungo: Sp 86 'Tramazzo' con divieto ai motocicli e ai mezzi superiori alle 18 tonnellate su tutta la strada. Interruzione dal km 10 al km 14+681; Sp 25 'Valbura' chiusa al transito per tutti i veicoli in entrambi i sensi di marcia dal km 1 al km 4; strada Il Bagno - Monte Collina - Colle del Tramazzo con viabilità interrotta a causa di una frana in loc. Il Bagno; sentiero 423 Bocconi - pista forestale Monte Gemelli con il sentiero percorribile solo a piedi (no mtb); sentiero 409 San Benedetto in Alpe - M. Prato Andreaccio chiuso con ordinanza del Comune; strada San Benedetto in Alpe - Pian d'Astura interrotta causa diversi eventi franosi . (percorso mtb 12). Ed ancora strada Valbura - Bucine interrotta tra Sommo Giumella e Le Campore (percorsi mtb 12 e 13); sentiero 311 Cà Petriccio-Rifugio della Fratta con presenza di uno smottamento in località Case di Sotto; sentiero 323 Premilcuore; strada Valbura/Bucine; sentiero 339 Ponte Gorgolaio - Le Valli (Premilcuore): la passerella nei pressi del Mulino di Castel dell'Alpe è danneggiata; sentiero 275 Sant'Agostino - Rifugio Ballatoio con la

estremamente pericoloso. Romagna **Acque** ha inoltre abilitato la chiusura notturna in inverno, dalle 20 alle 7 del mattino, dei cancelli installati nelle gallerie della Diga di Ridracoli". Oscar Bandini.

## Linea sospesa fra Porretta e Pistoia per una frana

È sospesa da ieri pomeriggio la circolazione dei treni sulla linea Porretta - Pistoia per interventi di manutenzione straordinaria, da... È sospesa da ieri pomeriggio la circolazione dei treni sulla linea Porretta - Pistoia per interventi di manutenzione straordinaria, da parte di Rfi, fra le stazioni di Piteccio e Valdibrana. Si è intervenuti per "l'improvviso peggioramento di un movimento **franso** che interessa il rilevato ferroviario in corrispondenza dell'abitato di Ponzano Alto", fanno sapere dal gruppo Fs in una nota. La zona, monitorata da Rfi attraverso un sistema satellitare e ispezioni video, è sottoposta a "interventi periodici, programmati, di manutenzione". I sopralluoghi hanno però evidenziato la necessità di interventi strutturali che richiedono la sospensione totale della circolazione per più giorni. Il trasporto verrà garantito attraverso un servizio alternativo di autobus.


  
 ilrestodelcarlino.it

**Linea sospesa fra Porretta e Pistoia per una frana**



02/28/2025 07:25

È sospesa da ieri pomeriggio la circolazione dei treni sulla linea Porretta - Pistoia per interventi di manutenzione straordinaria, da... È sospesa da ieri pomeriggio la circolazione dei treni sulla linea Porretta - Pistoia per interventi di manutenzione straordinaria, da parte di Rfi, fra le stazioni di Piteccio e Valdibrana. Si è intervenuti per "l'improvviso peggioramento di un movimento franso che interessa il rilevato ferroviario in corrispondenza dell'abitato di Ponzano Alto", fanno sapere dal gruppo Fs in una nota. La zona, monitorata da Rfi attraverso un sistema satellitare e ispezioni video, è sottoposta a "interventi periodici, programmati, di manutenzione". I sopralluoghi hanno però evidenziato la necessità di interventi strutturali che richiedono la sospensione totale della circolazione per più giorni. Il trasporto verrà garantito attraverso un servizio alternativo di autobus.

## Sicurezza dei fiumi. Lattuca invita "senza polemica". Sogesid a illustrare i lavori

Strascichi dall'incontro in Provincia di martedì dopo le critiche alla società. Buonguerrieri (Fdi): "Non crei problemi ad arte per nascondere colpe". Il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Enzo Lattuca invita Sogesid a presentare i lavori in corso e in programma per la ricostruzione post alluvione. A seguito della serata di martedì scorso, dove ad esporre il proprio operato era stata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, adesso, a condividere lo stato degli interventi sul territorio forlivese, Lattuca (nella foto) indirizza l'invito a Errico Stravato, amministratore delegato e direttore generale di Sogesid spa e la sua struttura. Sogesid è una società statale di ingegneria di lavori pubblici del ministero dell'Economia, a servizio dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, che è stata messa in campo dal Governo a in supporto alla Struttura Commissariale per aiutare nella ricostruzione post calamità di maggio 2023, affiancandosi alle amministrazioni locali. Lo stesso presidente aveva nominato la società, durante la serata di martedì scorso, usando parole non certo lusinghiere: "Non abbiamo segnali di loro vitalità, non ci danno l'impressione che siano operativi come dovrebbe essere". Il riferimento era a presunte lentezze nello svolgimento dei lavori assegnati a Sogesid riguardo in particolare alla messa in sicurezza del fiume Montone. Parole che avevano irritato i vertici di Sogesid e a cui anche la deputata di Fratelli d'Italia, Alice Buonguerrieri, ha voluto dare risposta nella giornata di ieri. "Anziché creare problemi ad arte per nascondere l'incompetenza propria, di Bonaccini e della sua Giunta - ha affermato Buonguerrieri in una nota stampa -, il sindaco di Cesena pensi per una volta al bene della cittadinanza. Sogesid

representa una eccellenza ed è una realtà assolutamente affidabile ed efficiente. Alzando i toni delle polemiche, la sinistra conferma quello che noi di Fratelli d'Italia sappiamo da tempo rispetto al loro operato: è più facile creare confusione, scaricare colpe proprie su altri, piuttosto che assumersi responsabilità". Nell'invito a Sogesid lo stesso Lattuca cerca di smorzare i toni, inserendo l'incontro in un contesto più ampio di audizioni. "Considerando la fase cruciale che stiamo vivendo nella messa a terra degli interventi di ricostruzione finanziati dalla Struttura commissariale - dichiara - ora invitiamo Sogesid, senza polemiche, ad un incontro con i Comuni per monitorare insieme i cantieri in capo alla società. Programmeremo a seguire incontri con l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile di Ravenna che si occupa dei



ilrestodelcarlino.it

**Sicurezza dei fiumi. Lattuca invita "senza polemica". Sogesid a illustrare i lavori**



02/28/2025 07:25

Strascichi dall'incontro in Provincia di martedì dopo le critiche alla società. Buonguerrieri (Fdi): "Non crei problemi ad arte per nascondere colpe". Il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Enzo Lattuca invita Sogesid a presentare i lavori in corso e in programma per la ricostruzione post alluvione. A seguito della serata di martedì scorso, dove ad esporre il proprio operato era stata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, adesso, a condividere lo stato degli interventi sul territorio forlivese, Lattuca (nella foto) indirizza l'invito a Errico Stravato, amministratore delegato e direttore generale di Sogesid spa e la sua struttura. Sogesid è una società statale di ingegneria di lavori pubblici del ministero dell'Economia, a servizio dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, che è stata messa in campo dal Governo a in supporto alla Struttura Commissariale per aiutare nella ricostruzione post calamità di maggio 2023, affiancandosi alle amministrazioni locali. Lo stesso presidente aveva nominato la società, durante la serata di martedì scorso, usando parole non certo lusinghiere: "Non abbiamo segnali di loro vitalità, non ci danno l'impressione che siano operativi come dovrebbe essere". Il riferimento era a presunte lentezze nello svolgimento dei lavori assegnati a Sogesid riguardo in particolare alla messa in sicurezza del fiume Montone. Parole che avevano irritato i vertici di Sogesid e a cui anche la deputata di Fratelli d'Italia, Alice Buonguerrieri, ha voluto dare risposta nella giornata di ieri. "Anziché creare problemi ad arte per nascondere l'incompetenza propria, di Bonaccini e della sua Giunta - ha affermato Buonguerrieri in una nota stampa -, il sindaco di Cesena pensi per una volta al bene della cittadinanza. Sogesid

corsi d'acqua di Tredozio e Modigliana, con Anas e Consap soggetti attuatori di interventi sulle strade dei nostri comuni". Matteo Bondi.



# Santa Cristina, strade più sicure e nuovi collegamenti

*L'assessore Morolli ha illustrato il progetto della nuova rotonda tra la ss72, via Montecieco e via Marignano*

RIMINI Santa Cristina e via Montecieco, come cambierà la mobilità con le nuove opere su ss 16 e consolare di San Marino. Di questo si è discusso nel corso dell'incontro pubblico organizzato dal Comune nella sala del circolo di Santa Cristina, a cui lo scorso mercoledì sera hanno partecipato circa 90 persone.

Alla presenza dell'assessore ai Lavori Pubblici Mattia Morolli e del dirigente Alberto Della valle, i residenti si sono potuti confrontare su alcuni temi chiave che riguardano il futuro della viabilità nella zona di Santa Cristina, nota anche come Montecieco. Al centro dell'assemblea, il progetto di messa in sicurezza e di consolidamento della connessione tra la consolare e la ss16. Un intervento strategico che prevede la realizzazione di una nuova rotonda all'intersezione tra la ss 72m, via Montecieco e via Marignano, garantendo un ingresso e un'uscita più agevoli per Santa Cristina.

Un altro punto cruciale affrontato durante l'incontro è stata la riqualificazione di via Marignano, interessata da un'importante opera di consolidamento della scarpata stradale.

Il progetto, finanziato con oltre un milione di euro provenienti dal Pnrr, prevede l'installazione di un sistema di paratie in cemento armato per mettere in sicurezza il tratto compromesso da una **frana**. L'assessore Morolli ha inoltre dichiarato che «è in corso una valutazione per la messa in sicurezza di via Dogana, altro snodo rilevante per la zona», ribadendo poi la volontà da parte dell'amministrazione di affiancare la cittadinanza nella presentazione delle osservazioni ad Anas e di mantenere un confronto costante con la cittadinanza attraverso assemblee periodiche per aggiornare i residenti sullo stato di avanzamento dei lavori e ascoltare le loro istanze.

